

**STRETTO DI MESSINA S.P.A.
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024**



Assemblea degli Azionisti del 15 aprile 2025

INDICE

LETTERA AGLI AZIONISTI.....	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2024	10
1. Quadro normativo di riferimento.....	11
1.1. Disposizioni di cui al Decreto Legge 31 marzo 2023, n. 35 e successive modificazioni e integrazioni.....	11
1.2. Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175.....	13
1.3. Disposizioni di cui alla Legge di Bilancio 2024, come aggiornata dalla Legge di Bilancio 2025	13
1.4. Norme in materia anticorruzione e trasparenza.....	14
1.5. Norme in materia di responsabilità amministrativa degli enti	14
2. Profilo Societario	15
2.1. Inquadramento giuridico della Società.....	15
2.2. Organi Societari e di Controllo	17
2.3. Compensi degli amministratori	19
3. Organizzazione aziendale	20
3.1. Modello Organizzativo.....	20
3.2. Uffici sociali e Salute sul luogo di lavoro	21
4. Attività Corporate	23
4.1. Gestione del capitale umano	23
4.2. Compliance	24
4.2.1. Modello 231 e Organismo di Vigilanza.....	25
4.2.2. Internal Audit.....	26
4.2.3. Anticorruzione e Trasparenza	27
4.2.4. Dirigente Preposto.....	28
4.2.5. Protezione e sicurezza dei dati.....	30
4.2.6. Protezione e tutela dei dati personali (Privacy)	30
4.3. Comunicazione	31
5. Aspetti finanziari.....	32
5.1. Gli stanziamenti previsti dalle Leggi di Bilancio 2024 e 2025	32
5.2. Partecipazione al bando europeo CEF-T 2023	33
5.3. Il Piano Economico-Finanziario.....	34
6. Sistemi di Gestione	36
7. Sistemi Informativi.....	37
8. Attività svolte nell'ambito del decreto-legge n. 35/2023 (e s.m.i.) relative all'approvazione del progetto definitivo dell'Opera da parte del CIPESS	38
8.1. Iter procedurale previsto dal D.L. 35/2023	38
8.2. Ripresa dei rapporti con gli affidatari selezionati	38
8.3. Attività e documentazione prodotta dal Contraente Generale.....	40
<i>Relazione del Progettista</i>	41
<i>Documentazione ambientale</i>	42
<i>Programma anticipato di opere e servizi</i>	43
<i>Piano delle espropriazioni</i>	43
8.4. Altra documentazione	44
<i>Studi di Traffico</i>	44
<i>Analisi Costi-Benefici</i>	44

8.5. Attività istruttoria della Stretto di Messina S.p.A.....	45
8.6. Attività del Comitato Scientifico di cui all'art. 4, comma 6, della L. n. 1158/1971.....	46
8.7. Approvazione da parte del CdA e avvio delle procedure previste dal D.L. 35/2023.....	48
8.8. Procedura presso il MIT – Conferenza di Servizi.....	48
8.9. Procedure in materia ambientale (VIA, VInCA, Verifica di Ottemperanza) – Istruttoria del MASE e del MIC.....	49
8.10. Procedure in materia di espropri.....	51
9. Attività di Direzione Lavori.....	53
10. Nuovo Accordo di Programma (art. 2, comma 7, DL 35/2023).....	54
11. Atto Aggiuntivo alla Convenzione di concessione (art. 2, comma 8, DL 35/2023).....	55
12. Contenzioso.....	56
12.1. Giudizi promossi da Eurolink e da Parsons Transportation Group Inc.....	56
12.2. Altri giudizi.....	58
13. Andamento della gestione economico-finanziaria.....	61
14. Rischi e incertezze.....	65
15. Informazioni di sostenibilità e impegni ESG.....	66
16. Altre attività ed informazioni.....	67
16.1. Informazioni relative a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice civile.....	67
16.2. Informativa ai sensi degli articoli 2497 bis e ter del Codice civile.....	67
16.3. Informazioni ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175.....	68
16.4. Informazioni ai sensi del Decreto MEF del 27 marzo 2013.....	68
16.5. Rapporti con Parti Correlate.....	69
17. Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2024.....	71
17.1. Aggiornamento VInCA.....	71
17.2. Parere del MIC.....	71
17.3. Sviluppi sull'Azione inibitoria collettiva presentata con ricorso al Tribunale di Roma.....	72
17.4. Sviluppi dei ricorsi al TAR Lazio per l'annullamento del parere della Commissione VIA/VAS.....	73
18. Evoluzione prevedibile della gestione.....	74
19. Conclusioni e proposta del Consiglio di Amministrazione.....	75
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024.....	76
1) Prospetti.....	76
Stato Patrimoniale Attivo.....	77
Stato Patrimoniale Passivo.....	78
Conto Economico.....	79
Rendiconto finanziario.....	80
2) Nota Integrativa.....	81
ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO.....	119
ALLEGATI.....	121
1) Conto consuntivo di cassa al 31 dicembre 2024 ai sensi del D.M. del 27 marzo 2013.....	122
2) Relazione sulla remunerazione degli amministratori con deleghe ai sensi dell'art. 4 del D.M. del 24 dicembre 2013.....	129

3) Relazione sul Governo Societario ai sensi dell'art. 6 del Decreto Legislativo n. 175/2016.....	133
RELAZIONI DEGLI ORGANI DI CONTROLLO.....	152
1) Relazione della Società di Revisione	
2) Relazione del Collegio Sindacale	

LETTERA AGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

il 2024 è stato un anno molto impegnativo nel quale la Società ha proseguito il percorso, dettato dalla normativa di riferimento, di ripresa delle attività volte alla realizzazione del collegamento stabile viario e ferroviario tra Sicilia e Calabria, Opera prioritaria e di preminente interesse nazionale.

Il 15 febbraio il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la Relazione del Progettista di aggiornamento al Progetto Definitivo del 2011. A tal fine è stato attivato un sistema di verifiche che ha coinvolto la Direzione Tecnica della Società, il Project Management Consultant - la società statunitense Parsons Transportation Group, l'Expert Panel - per le tematiche aeroelastiche, sismiche, geotecniche ed ambientali, il Comitato Scientifico - organo istituito ai sensi della Legge 1158/1971, che svolge funzioni di consulenza tecnica. In particolare, la Relazione ha attestato la rispondenza del progetto definitivo al Progetto Preliminare e alle prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso, con particolare riferimento alla compatibilità ambientale e alla localizzazione dell'Opera; inoltre, ha indicato ulteriori aggiornamenti da sviluppare nel Progetto Esecutivo al fine di adeguarlo anche alle sopravvenute tecniche e normative di costruzione, in ottemperanza al Decreto-legge 31 marzo 2023, n. 35 (convertito con modificazioni dalla Legge 26 maggio 2023, n. 58).

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì approvato l'aggiornamento della documentazione ambientale, l'Analisi Costi-Benefici, l'aggiornamento del Piano degli espropri e il programma di opere anticipate.

A valle dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, la Società, in linea con le previsioni del Decreto-legge 31 marzo 2023, n. 35, nello stesso mese di febbraio ha provveduto a trasmettere il Progetto Definitivo e la suddetta documentazione al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT), al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE), al Ministero della cultura (MIC) e alle altre Autorità competenti, per l'avvio dell'iter per la valutazione di impatto ambientale e lo svolgimento della Conferenza di Servizi.

In aprile la Commissione Tecnica VIA - VAS del MASE e il MIC, nell'ambito dell'attività di valutazione degli elaborati ambientali, nel rispetto dei tempi, hanno inoltrato alla Società rispettivamente 239 e 11 richieste di integrazione per potere esprimere il loro parere. Tali richieste sono state espresse secondo quanto previsto dalle procedure e sono da confrontare con l'entità e la complessità dell'Opera, oltre 10 mila elaborati. La validità del progetto non è stata messa in discussione, tantomeno l'elevatissimo livello scientifico e ingegneristico degli studi condotti.

La Società, di concerto con il Contraente Generale Eurolink, ha ritenuto opportuno di richiedere al MASE, ai sensi della normativa vigente (D.lgs 163/2006) una sospensione di 120 giorni dei termini per la presentazione della documentazione integrativa richiesta. La decisione è stata motivata dalla eccezionale rilevanza dell'Opera e ha testimoniato la volontà e il massimo impegno della Società nel fornire puntuali ed esaurienti risposte alle richieste di integrazioni e chiarimenti sugli elaborati tecnici del progetto definitivo del ponte sullo Stretto di Messina, presentate dalla Commissione VIA - VAS del MASE. Alcuni approfondimenti hanno infatti richiesto indagini di campo, come ulteriori rilievi faunistici terrestri, batimetrici e subacquei, ai quali la Società ha inteso dedicare la massima attenzione utilizzando pienamente i tempi consentiti dalla normativa.

Il 12 settembre, nei tempi stabiliti, la Società ha consegnato la documentazione integrativa richiesta dalla Commissione VIA - VAS del MASE, dal Ministero della cultura (MIC) e le risposte alle osservazioni presentate dal pubblico e dalle Associazioni. A fronte delle richiamate richieste del MASE e del MIC, sono stati aggiornati oltre 800 elaborati progettuali, su 10 mila, anticipando molti studi che sarebbero stati svolti in sede di stesura del progetto esecutivo. La documentazione inviata ha compreso studi e approfondimenti di settore che, sulla base di dati aggiornati e di nuove modellazioni, hanno fornito le informazioni per le integrazioni. La complessità e varietà dei temi trattati ha richiesto da parte del Contraente Generale – Eurolink il coinvolgimento di un gruppo di progettazione multidisciplinare costituito da società, professionisti e professori universitari di primaria rilevanza, in ambito nazionale e internazionale. L'attività è stata effettuata con il continuo confronto tra il Contraente Generale – Eurolink e Stretto di Messina con la partecipazione dell'Expert Panel, per la componente ambientale, del Project Management Consultant - Parsons Transportation Group e del Monitore ambientale - Edison Next Environment.

Il 13 novembre è stato raggiunto un importante risultato per il progetto con il rilascio da parte della Commissione Tecnica VIA - VAS del MASE del parere positivo sulla Compatibilità Ambientale del progetto definitivo, subordinatamente all'ottemperanza di 62 condizioni di cui 60 in sede di approvazione del progetto esecutivo e, quanto alle restanti 2, dopo l'entrata in esercizio del Ponte. In generale sono richieste di approfondimenti già, in larga misura, programmati dalla Società.

Per quanto riguarda la Valutazione di Incidenza Ambientale – VInCA, come evidenziato nello Studio di impatto ambientale, risulta un'incidenza negativa su 3 siti prioritari UE. Pertanto, la Commissione Tecnica VIA -VAS, al momento del rilascio del parere favorevole, ha richiesto alla Società di predisporre un piano di maggiore dettaglio delle misure compensative nonché di effettuare le previste Comunicazioni alla UE di cui all'art. 6.4 della Direttiva 92/43/CEE (cd. Direttiva "Habitat"). Il piano delle misure compensative dettagliato è stato trasmesso al MASE ed è al vaglio della Commissione di VIA. Sono inoltre in corso di predisposizione le previste comunicazioni alla Commissione UE.

Nell'ambito dello stato di avanzamento del progetto, il 23 dicembre è stato completato il percorso della Conferenza di Servizi, avviata in aprile, mentre il successivo 17 gennaio 2025 il MIC ha emesso parere favorevole di compatibilità ambientale del Progetto Definitivo.

Nel corso dell'esercizio 2024, sul fronte normativo, sono state registrate alcune rilevanti novità riguardanti il Progetto. In particolare, il cosiddetto "DL Infrastrutture" (Decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89, convertito dalla Legge 8 agosto 2024, n. 120) ha modificato il Decreto-legge 31 marzo 2023, n. 35 introducendo alcuni importanti elementi, tra cui la previsione di svolgimento anche in via diretta da parte della Società dell'attività di Direzione Lavori e l'approvazione del progetto esecutivo per fasi costruttive. Tale ultima soluzione procedurale risulta utilizzata sia nella prassi internazionale che per alcuni rilevanti progetti PNRR in corso di attuazione e consentirebbe di ottimizzare i tempi di implementazione del progetto. Il Decreto ha introdotto, inoltre, un meccanismo di preventiva asseverazione da parte di uno o più esperti nominati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, in qualità di concedente, dell'aggiornamento del corrispettivo del contratto con il Contraente Generale. Infine, sul fronte espropri, lo stesso Decreto ha introdotto semplificazioni procedurali e previsto maggiori indennità al fine di incentivare l'utilizzo degli atti di cessione volontaria in luogo delle espropriazioni.

Sotto il profilo finanziario, la Legge di Bilancio 2024, aggiornata da quella 2025, ha stanziato complessivamente risorse per oltre 13 miliardi di euro, che unite ai 370 milioni derivanti dall'aumento di capitale della Società, coprono l'intero fabbisogno del valore dell'investimento, allo stato stimato in circa 13,5 miliardi. A testimonianza dell'attenzione del Governo è stato previsto un ulteriore stanziamento di 500 milioni per "Opere connesse" al Ponte, come individuate dal CIPESS.

Significativi risultati sono stati raggiunti anche sul fronte europeo. Il 13 giugno il Consiglio Europeo ha confermato il Ponte sullo Stretto di Messina quale opera fondamentale del corridoio 'Scandinavo-Mediterraneo'.

È stata inoltre completata con successo la partecipazione della Società al bando *Connecting Europe Facility for Transport* (CEF-T 2023) aperto a tutti i Paesi dell'Unione per il finanziamento di opere di trasporto. Il Grant Agreement, firmato ad ottobre tra Stretto di Messina e CINEA (*Climate, Infrastructure and Environment Executive Agency* della Commissione Europea), per il cofinanziamento europeo dei costi di progettazione esecutiva del ponte sullo Stretto di Messina ha riguardato un contributo a fondo perduto di circa 25 milioni di euro a copertura del 50% dei costi di progettazione esecutiva dell'Opera, per la parte imputabile all'infrastruttura ferroviaria.

A prescindere dall'importo, il finanziamento accordato ha un valore molto rilevante in quanto, unitamente al richiamato inserimento del Ponte nell'ambito del corridoio 'Scandinavo-Mediterraneo' da parte del Consiglio Europeo, ha confermato il ruolo strategico dell'Opera per l'Europa. Infatti, la Commissione Europea ha evidenziato che il progetto è di interesse collettivo, dal momento che incide su tutti e quattro gli obiettivi definiti nella regolamentazione dei corridoi TEN-T, ovvero coesione, efficienza, sostenibilità e incremento dei benefici per gli utenti.

Inoltre, la Commissione ha valutato l'iter progettuale in stato molto avanzato ed elevata la qualità del progetto attuale. Tra i parametri valutati anche le positive ricadute socioeconomiche e ambientali del progetto, la riduzione dei tempi di viaggio, dell'impatto acustico e delle emissioni inquinanti. Positiva valutazione anche per la capacità del progetto di incrementare l'accessibilità e lo sviluppo economico di

Calabria e Sicilia migliorando le connessioni.

In ambito internazionale il 16 luglio il progetto del ponte sullo Stretto è stato presentato dalla Società in occasione del G7 Commercio tenutosi a Villa San Giovanni, che oltre ai membri permanenti di Canada, Francia, Germania, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti d'America, ha visto la partecipazione dei rappresentanti di Australia, Brasile, Cile, India, Kenya, Nuova Zelanda, Corea del Sud, Turchia e Vietnam nonché rappresentanti del WTO e dell'OCSE.

Parallelamente all'avanzamento del progetto definitivo, sono state avviate significative azioni anche sul fronte delle attività legate agli espropri nella piena consapevolezza della dovuta attenzione nei confronti del territorio per un aspetto così importante e delicato: oltre alla pubblicazione dei previsti Avvisi di avvio del procedimento volto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di Pubblica Utilità nonché del Piano degli Espropri, la Società ha aperto degli "Sportelli informativi" sia a Messina che a Villa San Giovanni, per fornire il supporto necessario nell'analisi della documentazione relativa al Piano espropri e consentire agli espropriandi la presentazione di eventuali osservazioni.

Nello scorso mese di luglio, a conclusione dell'istruttoria sulle osservazioni presentate dai soggetti titolati, la Società ha quindi pubblicato il piano aggiornato degli espropri.

Sempre nel quadro dell'impegno nei confronti degli espropriandi, la Società si è confermata veicolo di innovazione, con l'applicazione della dematerializzazione ad una procedura complessa come quella degli espropri. In linea con le previsioni del DL 35/2023, il 10 giugno la Società ha attivato il cosiddetto "Cassetto Virtuale", uno strumento utilizzabile su base volontaria finalizzato a dematerializzare lo scambio delle comunicazioni tra le parti e facilitare l'accesso agli atti dei destinatari delle procedure espropriative.

In relazione allo sviluppo delle attività la Società ha implementato nel corso dell'anno di riferimento il Framework Unico Anticorruzione aggiornando e adeguando il proprio sistema anticorruzione. In particolare, ha riguardato il Codice Etico e di Condotta, le "Linee di Indirizzo in materia di Anticorruzione", le "Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 231/2001" e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. n. 231/2001 (Modello 231). È stato altresì nominato il nuovo Organismo di Vigilanza, in composizione collegiale con la partecipazione di primari esperti con competenze legali ed economiche. Nell'ambito del sito istituzionale è stata sviluppata la sezione "Società trasparente" nella quale sono stati pubblicati i dati, le informazioni e i documenti, previsti dalla normativa di riferimento applicabile alla società. Analogamente nella sezione "Whistleblowing", in linea con il quadro normativo, viene illustrato il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni, anche anonime, riguardanti la Società inviate, attraverso l'apposita piattaforma attivata sul sito, da terzi o da persone della Società. Quanto sopra integra l'impostazione dei presidi di controllo della Società che comprendono la Corte dei Conti, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Collegio Sindacale, la Società di revisione legale dei conti, l'Organismo di Vigilanza, l'Internal Audit, il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il Dirigente preposto alla redazione dei

documenti contabili societari.

Richiamati per brevi cenni i principali eventi, sottoponiamo alla Vostra approvazione il “Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2024” della Stretto di Messina S.p.A., che si chiude con un utile di oltre 12 milioni di euro. Il Bilancio è corredato, tra l’altro, dalla Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione e dai pareri resi dalla Società di revisione e dal Collegio Sindacale.

Roma, 13 marzo 2025

Il Presidente Giuseppe Recchi

L’Amministratore Delegato Pietro Ciucci

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2024

1. Quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo di riferimento per Stretto di Messina S.p.A. (di seguito anche la “Società” o “SdM”) è costituito da diverse norme che disciplinano sia gli aspetti societari sia le attività volte alla realizzazione del collegamento stabile tra Sicilia e Calabria, opera ritenuta prioritaria e di interesse nazionale. Di seguito si riportano le principali norme di riferimento.

1.1. Disposizioni di cui al Decreto Legge 31 marzo 2023, n. 35 e successive modificazioni e integrazioni

Con il decreto-legge 31 marzo 2023, n. 35 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 maggio 2023, n. 58, di seguito in breve “D.L. 35/2023”) sono state emanate disposizioni che hanno definito il percorso della ripresa delle attività, con riferimento, sia ai profili di *governance* di Stretto di Messina, sia al progetto dell’Opera e ai principali Contraenti della Società, già affidatari.

Con riferimento al profilo societario – che sarà illustrato al paragrafo 2 – le disposizioni contenute nell’art. 1 del D.L. 35/2023 hanno ridefinito l’assetto societario e di *governance* della Società, apportando modifiche e integrazioni alla Legge 17 dicembre 1971, n. 1158 istitutiva della Stretto di Messina S.p.A.. Tali disposizioni hanno trovato attuazione nell’esercizio 2023 e sono riportate in dettaglio nella Relazione sulla gestione a corredo del Bilancio 2023, cui si fa rinvio.

Con riferimento al profilo oggettivo, il D.L. 35/2023 disciplina i passaggi e gli adempimenti volti alla ripresa ed allo svolgimento delle attività di progettazione e realizzazione dell’Opera.

Nel corso dell’esercizio 2024 le norme previste dal D.L. 35/2023 sono state integrate con ulteriori disposizioni contenute nell’articolo 2 del decreto-legge n. 89 del 29 giugno 2024, (convertito, con modificazioni, dalla Legge 8 agosto 2024, n. 120, di seguito in breve “D.L. 89/2024”).

Si richiamano di seguito le principali previsioni del D.L. 35/2023 (come integrate dal D.L. 89/2024) nell’ambito delle quali sono state poste in essere le attività sociali nell’esercizio 2024, di cui si tratterà nel prosieguo.

L’articolo 2 del D.L. 35/2023 è in parte dedicato al rapporto di concessione tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (“MIT”) e la Società, prevedendo la sottoscrizione di uno o più atti aggiuntivi in aggiornamento della Convezione a suo tempo stipulata, che dovranno essere assentiti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, sentite le Regioni Siciliana e Calabria.

Con il D.L. 89/2024 è stato inoltre previsto che il progetto esecutivo venga approvato anche per fasi costruttive.

Nel medesimo articolo 2 sono previste le norme riguardanti le modalità per l’aggiornamento del costo dell’Opera, nonché l’aggiornamento dei prezzi dei contratti a suo stipulati dalla Società. Per quanto riguarda il costo dell’Opera è previsto che la copertura complessiva – in merito alla quale si rinvia a quanto riportato nel paragrafo

1.3 sulla Legge di Bilancio 2024 – venga attestata da una specifica relazione istruttoria del MIT approvata dal CIPESS unitamente al piano economico finanziario in sede di delibera sul progetto definitivo.

Relativamente ai contratti con i precedenti affidatari, si segnala che il corrispettivo da riconoscere al Contraente Generale dovrà essere aggiornato alla luce dei criteri fissati dall'art. 2, commi 8bis e seguenti del D.L. 35/2023 (integrato in merito dal D.L. 89/2024) calcolando, tra l'altro, il c.d. indice di riequilibrio contrattuale. È stato inoltre previsto che l'aggiornamento del corrispettivo sia sottoposto a verifica da parte di un asseveratore nominato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Con l'articolo 3 del D.L. 35/2023 sono state disciplinate le fasi riguardanti il riavvio delle attività di programmazione e progettazione dell'Opera.

Alcune previsioni hanno trovato attuazione nell'esercizio 2024 quali, tra l'altro, i) la redazione da parte del Contraente Generale sia della Relazione del Progettista di aggiornamento del progetto definitivo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2011, sia di ulteriore documentazione tecnico-ambientale; ii) l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della suddetta relazione, previo parere del Comitato Scientifico previsto dalla sopra richiamata Legge 1158/1971, nonché della ulteriore documentazione tecnico ambientale; iii) il conseguente avvio presso il MIT e le altre Autorità competenti del procedimento volto all'emanazione della determinazione conclusiva da parte del CIPESS (Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile) sul progetto definitivo dell'Opera.

A tale ultimo riguardo sono quindi dettate ulteriori disposizioni concernenti, in particolare, i) la documentazione istruttoria che il MIT deve presentare al CIPESS; ii) i contenuti della delibera CIPESS che sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente la realizzazione e l'esercizio di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato, nonché autorizza le prestazioni del programma anticipato di opere e servizi; iii) l'applicabilità alla procedura concernente la delibera CIPESS (nonché alle procedure espropriative disciplinate nell'articolo 3bis del decreto 35/2023) delle disposizioni di snellimento previste per i progetti del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e del PNC (Piano Nazionale Complementare); iv) il richiamo all'approvazione del progetto esecutivo e delle relative varianti che avverrà, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della sopra citata Legge n. 1158/1971, da parte del consiglio di amministrazione della società concessionaria, sentito il Comitato Scientifico.

Con l'articolo 3-bis del D.L. 35/2023 sono state emanate norme specifiche sulle procedure espropriative relative all'Opera.

In particolare, è stato previsto che SdM i) costituisce – secondo le indicazioni fornite con decreto del MIT – uno spazio internet ad accesso riservato, denominato "cassetto virtuale", finalizzato a dematerializzare lo scambio diretto di comunicazioni e documenti con i destinatari delle procedure, favorendo l'accesso agli atti; ii) costituisce uno spazio internet a libero accesso, denominato "fascicolo virtuale", finalizzato a incrementare la pubblicità e la trasparenza delle procedure e ad ospitare le comunicazioni indirette.

Sono state inoltre previste – su introduzione del D.L. 89/2024 – semplificazioni procedurali ed altre misure volte ad incentivare l'utilizzo degli atti di cessione volontaria in luogo delle espropriazioni forzate.

Con l'articolo 4 del D.L. 35/2023 sono state emanate disposizioni concernenti i) la riattivazione dei rapporti tra la Società e il Contraente Generale nonché gli altri affidatari, prevedendo la sottoscrizione con gli stessi di atti aggiuntivi subordinati alla suddetta delibera CIPESS e previa definizione, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di specifiche rinunzie e condizioni; ii) la sottoscrizione tra la Società e il Contraente Generale (applicabile in analogia anche agli altri affidatari) di atti negoziali non onerosi con effetti immediati e prodromici alla stipula dei suddetti atti aggiuntivi iii) l'autorizzazione per la Società di avvalersi di personale in distacco da reperire – ai sensi del D.L. 35/2023 (come aggiornato dal D.L. 89/2024) – nell'ambito di tutto il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane e per un numero di 150 unità utilizzabili anche ai fini dello svolgimento dell'attività di direzione lavori.

1.2. Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175

Oltre alle disposizioni sopra richiamate, per la Società vengono in rilievo le norme contenute nel Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175 (testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) riferite alla qualifica di società a controllo pubblico e di "società in house" attribuita normativamente alla Società. In merito, peraltro, occorre richiamare l'articolo 14 del Decreto Legge 10 agosto 2023, n. 104 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 ottobre 2023, n. 136) con il quale sono state derogate per la Società alcune norme del D. Lgs. n. 175/2016 al fine di garantirne l'operatività. Si tratta, in particolare, della deroga alle disposizioni previste dall'articolo 19 del D. Lgs. 175/2016 riguardante il reclutamento del personale, consentendo di acquisire risorse professionali di alto profilo, in tempi brevi, con trattamenti retributivi anche in deroga ai limiti previsti dall'art. 11 del medesimo D. Lgs. n. 175.

1.3. Disposizioni di cui alla Legge di Bilancio 2024, come aggiornata dalla Legge di Bilancio 2025

La Legge di Bilancio 2024 (Legge 30 dicembre 2023, n. 213) contiene all'art. 1, commi da n. 272 a n. 275, norme che riguardano le risorse stanziare per la realizzazione dell'Opera, sulle quali si tratterà nel paragrafo 5.1 della presente Relazione.

In merito si segnala in breve che con la Legge di Bilancio 2025 (Legge 30 dicembre 2024, n. 207, articolo 1, comma 528) è stato aggiornato l'importo di 11.630 milioni di euro con la previsione di ulteriori risorse per circa 1,5 miliardi di euro, per effetto delle quali risulta garantita l'intera copertura finanziaria dell'Opera, di circa 13,5 miliardi di euro, incluso l'importo di circa 370 milioni di euro relativo all'aumento di capitale riservato al MEF, eseguito a dicembre 2023.

E' stato altresì previsto uno stanziamento di 500 milioni di euro (di cui 90 per il 2027; 180 per il 2028; 160 per il 2029 e 70 per il 2030) per le opere connesse alla

realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria, come saranno individuate dal CIPESS sulla base delle proposte trasmesse dal MIT all'esito della Conferenza di Servizi, svoltasi ai sensi del D.L. 35/2023.

La Legge di Bilancio 2025 (art. 1, comma 524) ha inoltre previsto l'autorizzazione in capo alla Stretto di Messina S.p.A. per sottoscrivere un accordo con il Consorzio per le Autostrade Siciliane (CAS) finalizzato alla definizione di meccanismi di compensazione per la mancata possibilità di utilizzo da parte degli utenti dello svincolo autostradale denominato «Villafranca Tirrena» della A20 Messina-Palermo, nel limite delle risorse allo scopo disponibili (2,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026).

1.4. Norme in materia anticorruzione e trasparenza

Vengono altresì in rilievo per la Società le norme in materia di anticorruzione (Legge 6 novembre 2012, n. 190) e di trasparenza (Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33), la cui applicazione si è modificata a seguito dell'ingresso del Ministero dell'economia e delle finanze nella compagine azionaria, quale socio di maggioranza dal 27 dicembre 2023.

Nell'esercizio 2024 la Società ha quindi provveduto ad adeguarsi al nuovo ambito di applicazione di entrambe le suddette normative, che successivamente a tale data avviene in forma non più volontaristica per l'anticorruzione e in forma non più limitata per la trasparenza, come illustrato nel paragrafo 4.2.2 della presente Relazione.

1.5. Norme in materia di responsabilità amministrativa degli enti

Con riferimento al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 sulla "responsabilità amministrativa degli enti", la Società, come illustrato nel paragrafo 4.2. della presente Relazione, ne segue la disciplina.

2. Profilo Societario

2.1. Inquadramento giuridico della Società

- I) Alla luce delle disposizioni normative contenute nella Legge n. 1158/1971, come aggiornata dal D.L. 35/2023, Stretto di Messina S.p.A. – società concessionaria del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – si qualifica come società a controllo pubblico diretto, a seguito della sottoscrizione in data 27 dicembre 2023 da parte del MEF dell'aumento di capitale previsto dallo stesso D.L. 35/2023 per un importo di 370 milioni di euro.

L'attuale compagine azionaria della Società risulta la seguente:

Azionista	Partecipazione
Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)	55,162%
ANAS S.p.A.	36,699%
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	5,829%
Regione Calabria	1,155%
Regione Siciliana	<u>1,155%</u>
	100,000%

- II) La Società, inoltre, è definita “società in house” ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, prevedendo il “controllo analogo” da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

A tale riguardo con decreto ministeriale 2 febbraio 2024, n. 26 (ammesso a registrazione della Corte dei conti in data 12 febbraio 2024) è stata adottata la “Direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per il controllo analogo della Società Stretto di Messina S.p.A.” ai sensi dell'articolo 1 del decreto 35/2023 che, come detto, ha aggiornato la Legge n. 1158/1971.

Si ricorda che sono state previste due distinte e specifiche regole in tema di controllo analogo della Società (art. 3bis della Legge n. 1158/1971), disponendo che:

- ai fini dell'esercizio del controllo analogo, lo statuto definisce particolari prerogative e diritti spettanti agli amministratori designati dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e
- il MIT provvede alla vigilanza sull'attività della società e definisce indirizzi idonei a garantire che, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera c), del decreto legislativo n. 175 del 2016, sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della medesima sia esercitata una influenza determinante da parte del medesimo Ministero.

Per quanto attiene al primo aspetto, lo Statuto vigente, adeguato alle nuove norme dall'Assemblea del 6 giugno 2023, ha previsto poteri speciali del

Presidente e dell'Amministratore Delegato, mentre, con riferimento al secondo aspetto, è stata emanata la Direttiva in argomento.

La Direttiva disciplina l'oggetto e le modalità di esercizio del controllo analogo, sia preventivo che successivo.

Nella Direttiva viene previsto che la stessa costituisce atto di indirizzo per il triennio 2023-2025 per quanto concerne l'attività di indirizzo, controllo, e vigilanza tecnica e operativa sulla Società, nonché per assicurare - ferme restando le disposizioni statutarie che conferiscono particolari prerogative e diritti agli amministratori designati dal MEF, d'intesa con il MIT - che sia esercitata una influenza determinante da parte del medesimo MIT sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della Società attraverso un controllo preventivo su una serie di atti specificamente individuati e successivo in ordine allo stato di avanzamento delle attività.

- III) SdM è sottoposta al controllo della Corte dei Conti, previsto dall'art. 12 della Legge 21 marzo 1958 n. 259, come disposto con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2023 (ammesso a registrazione della Corte dei Conti in data 28.12.2023 al n. 3395).

La sussistenza dei requisiti per tale assoggettamento è stata oggetto di specifica Determinazione n. 87/2023 assunta dalla Corte dei Conti – Sezione Controllo sugli Enti, nell'adunanza del 25 luglio 2023.

La Corte dei Conti ha comunicato alla Società in data 11 marzo 2024 che il Consiglio di Presidenza, nell'adunanza del 5-6 marzo 2024, ha deliberato di assegnare, per la durata di quattro esercizi, al Presidente di sezione Manuela Arrigucci le funzioni di Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria di Stretto di Messina S.p.A. a norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e di assegnare al Consigliere Giuseppe Teti le funzioni di Delegato sostituto al controllo medesimo.

- IV) SdM è stata inclusa nell'elenco ISTAT delle Pubbliche Amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato, elenco che viene aggiornato annualmente entro il 30 settembre, da ultimo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 30-09-2024 Serie Generale n. 229, tra gli "Enti produttori di servizi tecnici ed economici".

Pertanto, la Società dall'esercizio 2024 è soggetta ad alcune misure di riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica (*spending review*) contenute in diversi provvedimenti di legge, ove applicabili.

Attualmente, come confermato dalla Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze con nota del 16 maggio 2024, non risultano applicabili a SdM le previsioni in materia di contenimento della spesa che individuano dei limiti quantitativi parametrati ad un anno base. Ciò in quanto, in questa fase di riavvio delle attività, SdM è assimilabile ad una società di nuova costituzione.

Quanto, infine, alle altre norme di contenimento della spesa pubblica applicabili – relative, in particolare all'utilizzo di convenzioni o accordi quadro

Consip per determinate categorie merceologiche, a locazioni passive, ad alcune materie sul personale (divieto di monetizzazione di ferie, riposi e permessi, limite del valore dei buoni pasto) e ad affidamenti di consulenze in materia informatica – si conferma che le stesse risultano rispettate dalla Società.

2.2. Organi Societari e di Controllo

Stretto di Messina S.p.A. adotta un modello di *governance* c.d. tradizionale caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in linea con le previsioni statutarie che hanno recepito le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 2, della Legge n. 1158/1971 come aggiornata dal decreto 35/2023.

Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, sono previsti cinque componenti, di cui due, con funzioni di Presidente e di Amministratore Delegato, designati dal MEF d'intesa con il MIT, uno designato congiuntamente da Anas e RFI, gli altri due designati rispettivamente dalla Regione Calabria e dalla Regione Siciliana.

Con riferimento al Collegio Sindacale, è prevista la designazione di un Sindaco effettivo, con funzioni di presidente, e di un Sindaco supplente da parte del MEF d'intesa con il MIT; la designazione congiunta tra Anas e RFI di un Sindaco effettivo e del secondo Sindaco supplente; la designazione congiunta tra la Regione Calabria e la Regione Siciliana del terzo Sindaco effettivo.

Il Collegio Sindacale esercita l'attività di controllo di cui agli articoli 2403 e seguenti del codice civile.

La società di revisione – secondo quanto previsto dall'art. 31 dello statuto sociale – esercita invece le attività di revisione legale dei conti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

L'articolo 32 dello Statuto prevede inoltre la nomina da parte del Consiglio di Amministrazione, con il parere obbligatorio del Collegio Sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Le informazioni relative alla composizione e alla durata degli "Organi societari e di controllo" sono di seguito riportati.

L'Assemblea degli Azionisti del 6 giugno 2023, ha nominato il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2023-2025, in particolare indicando, su designazione del MEF d'intesa con il MIT, il Presidente e l'Amministratore Delegato e prevedendo l'attribuzione a quest'ultimo, ai sensi dell'art. 26, comma 2, dello Statuto sociale, nei limiti di legge, di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società necessari per il conseguimento dell'oggetto sociale.

In relazione a quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 giugno 2023, ha conseguente provveduto a declinare le rispettive deleghe al Presidente e all'Amministratore Delegato. Quest'ultimo, nel corso dell'esercizio 2024, ha reso al Consiglio ed al Collegio Sindacale costanti informative riguardanti,

tra l'altro, l'andamento della gestione, la sua prevedibile evoluzione e le operazioni di maggior rilievo, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2381, comma 5, del codice civile.

Nel novembre 2024 il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Regolamento contenente le modalità di funzionamento e organizzazione dei propri lavori, fermo restando quanto previsto da norme di legge, regolamentari e statutarie, di tempo in tempo vigenti, applicabili in materia alla Società.

E' stata altresì adottata la Procedura "CdA digitale" che prevede l'utilizzo di strumenti tecnologici per gestire l'iter di preparazione e svolgimento delle riunioni consiliari, consentendo flussi informativi con migliori standard di protezione dei dati condivisi e di riservatezza, inquadrandosi, ed evolvendosi, nell'ambito del più generale obiettivo di sostenibilità della Governance aziendale.

Elenco Organi Societari e di Controllo

Consiglio di Amministrazione

(in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025)

Presidente *Ing. Giuseppe Recchi* designazione MEF/MIT

Amm.re Delegato *Dott. Pietro Ciucci* designazione MEF/MIT

Consiglieri:

Avv. Eleonora Maria Mariani designazione ANAS/RFI

Prof.ssa Avv. Ida Angela Loredana Nicotra designazione Reg. Siciliana

Avv. Giacomo Francesco Saccomanno designazione Reg. Calabria

Segretario del Consiglio di Amministrazione

(in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025)

Prof. Avv. Eugenio Barcellona

Collegio Sindacale

(in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025)

Presidente *Dott.ssa Paola Noce* designazione MEF/MIT

Sindaci Effettivi

Dott.ssa Barbara Branca designazione ANAS/RFI

Dott. Vittorio Zupo designazione Reg. Calabria/Reg. Siciliana

Magistrato della Corte dei Conti Deliberazione Corte dei Conti 5-6 marzo 2024

Presidente di Sezione Manuela Arrigucci Delegato titolare al Controllo

Consigliere Giuseppe Teti Delegato sostituto al Controllo

Dirigente Preposto

(in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025)

Dott. Giorgio Zavadini

Società di revisione legale dei conti

(in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2026)

EY S.p.A.

Organismo di Vigilanza (D.Lgs. n. 231/2001)

(in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025)

Avv. Benedetta Navarra, componente esterno, con funzioni di Presidente

Avv. Riccardo Olivo, componente esterno

Dott. Lorenzo Alzati, componente interno quale Responsabile dell'Internal Audit della Società

Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT)

(nominato con Decreto del MIT n. 61 del 11 marzo 2024, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 4, L. 1158/1971)

Dott. Edgardo Ugo Stefano Greco

2.3. Compensi degli amministratori

Ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del codice civile, l'Assemblea degli Azionisti del 6 giugno 2023 ha determinato il compenso complessivo spettante al Consiglio di Amministrazione per l'intero periodo di carica (esercizi 2023, 2024 e 2025) nell'importo annuo di 125.000 euro, con decorrenza dalla stessa data di nomina ad eccezione dell'Amministratore Delegato per il quale, nel caso di specie, l'erogazione decorre dal 22 giugno 2023 (data di entrata in vigore dell'art. 20, comma 3-undecies, del Decreto Legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazione, dalla Legge 21 giugno 2023 n. 74 e s.m.i.).

Il suddetto importo, secondo quanto previsto dall'articolo 29 dello Statuto sociale, è stato ripartito dal Consiglio di Amministrazione al proprio interno in misura paritaria (25.000 euro per ciascun componente).

Per quanto riguarda i compensi per le cariche sociali ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del codice civile, è stata predisposta la "Relazione sulla remunerazione degli amministratori con deleghe", approvata dal Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2025, che si allega al presente Bilancio d'esercizio e che viene presentata all'Assemblea degli Azionisti, ai sensi dell'art. 4 del decreto MEF del 24 dicembre 2013, n. 166.

3. Organizzazione aziendale

Nel corso dell'anno 2024 è proseguita la riorganizzazione aziendale con l'emanazione di diversi provvedimenti per modulare, in modo graduale ed in linea con l'evoluzione delle attività sociali, la struttura aziendale della Società, tenendo conto degli obiettivi previsti dal D.L. 35/2023 e avendo cura che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni della Società.

Con riferimento al "sistema normativo interno" (linee guida/procedure gestionali/istruzioni operative ecc.) la Società ha proseguito nell'emanazione delle procedure riferite ai principali processi aziendali (es. Approvazione relazione del Progettista e altri documenti; Supporto per la gestione delle richieste connesse alla Conferenza di Servizi; Gestione delle richieste connesse ai procedimenti ambientali; Definizione degli atti aggiuntivi art. 4 comma 3 D.L. 35/2023; Gestione delle osservazioni connesse alla procedura di pubblica utilità; Rapporti con la Pubblica Amministrazione; Gestione delle segnalazioni).

Inoltre, in vista delle attività che SdM è proiettata a svolgere nel prosieguo della sua missione, tenendo quindi conto della progressiva evoluzione organizzativa, la Società – nell'ambito delle attività di "Risk Assessment" e "Gap Analysis" svolte in riferimento al D. Lgs. 231/2001 (responsabilità amministrativa enti), alla Legge 190/2012 (anticorruzione) ed alla Legge 262/2005 (dirigente preposto) – ha effettuato una mappatura del corpo procedurale interno prevedendo entro il primo trimestre 2025 l'adozione di ulteriori procedure aziendali nonché l'aggiornamento di quelle vigenti.

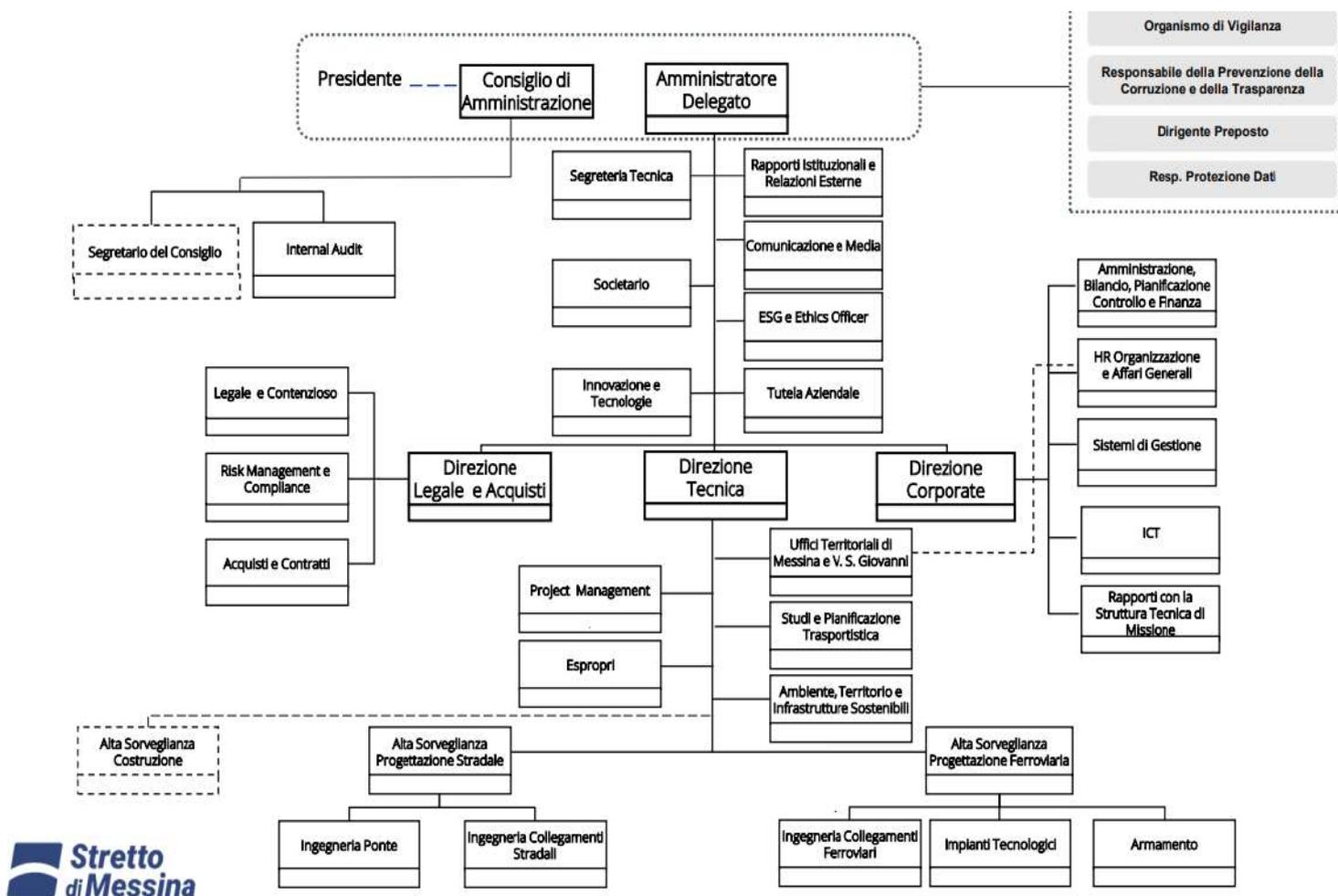
3.1. Modello Organizzativo

L'assetto organizzativo di SdM al 31 dicembre 2024 presenta la seguente articolazione che, in sintesi, prevede a diretto riporto dell'Amministratore Delegato:

- tre Direzioni (Direzione Tecnica, Direzione Legale e Acquisti e Direzione Corporate);
- sette strutture di supporto trasversale (Segreteria Tecnica, Societario, Innovazione e Tecnologie, Rapporti Istituzionali e Relazioni Esterne, Comunicazione e Media, ESG e Ethics Officer, Tutela Aziendale).

Alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione riporta - con la supervisione del Presidente - la struttura di Internal Audit.

Di seguito lo schema dell'assetto organizzativo in essere:



Completano l'organizzazione i seguenti organismi con autonomi poteri di iniziativa e controllo:

- il Dirigente Preposto, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 dicembre 2023 (di cui si tratterà nel paragrafo 4.2.4. della presente Relazione);
- il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT), nominato con Decreto del MIT n. 61 del 11 marzo 2024 (di cui si tratterà nel paragrafo 4.2.3.);
- l'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 aprile 2024 (di cui si tratterà nel paragrafo 4.2.1.).

3.2. Uffici sociali e Salute sul luogo di lavoro

La Società ha stipulato un contratto di locazione con la società Grandi Stazioni Rail (Gruppo FS) della durata di 6 anni (con rinnovo tacito di altri 6 anni) con decorrenza 1° giugno 2024, avente ad oggetto immobili ad uso ufficio nella stazione di Roma Termini per una superficie lorda complessiva di mq. 2.340.

Al fine di poter sottoscrivere il suddetto contratto, la Società ha preventivamente richiesto all'Agenzia del Demanio una verifica del canone di affitto proposto da Grandi Stazioni Rail, che è stato attestato congruo rispetto al canone di mercato.

Per quanto riguarda la sicurezza e la tutela della salute sul luogo di lavoro alla ripresa delle attività sociali sono stati posti in essere i previsti provvedimenti in materia, secondo quanto disposto dal D. Lgs. n. 81/2008 (e s.m.i.).

Con particolare riferimento agli obblighi datoriali previsti dal D. Lgs. n. 81/2008 (e s.m.i.), si evidenzia che sono stati conferiti gli incarichi di Responsabile Sicurezza, Prevenzione e Protezione (RSPP) e di Medico competente per la sorveglianza sanitaria.

Nel corso del 2024 è stata svolta specifica formazione al personale della Società in materia di sicurezza sul luogo di lavoro (primo soccorso, antincendio, preposti).

4. Attività Corporate

4.1. Gestione del capitale umano

Con riferimento alla composizione dell'organico, l'articolo 4, comma 8 del D.L. 35/2023 (come modificato dal D.L. 89/2024) ha previsto che SdM possa avvalersi di personale di Società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane in regime di distacco ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, per l'espletamento delle attività tecniche e scientifiche di cui al suddetto D.L. e per l'attività di direzione dei lavori dell'Opera fino a un contingente massimo di 150 unità di personale.

Si riporta a tal fine la tabella relativa alla distribuzione del personale distaccato:

Società distaccante	n. risorse al 31/12/2024
<i>ANAS</i>	56
<i>RFI</i>	20
<i>ITALFERR</i>	2
<i>FS SECURITY</i>	3
Totale	81

Al personale operante in regime di distacco si aggiunge il personale acquisito direttamente da mercato che al 31 dicembre 2024 risulta essere pari a 3 unità e quello acquisito con Co.co.co pari a 4 unità.

Pertanto, la composizione dell'organico al 31 dicembre 2024 risulta essere di 88 unità con un incremento di 24 risorse rispetto al 31.12.2023, ed è così ripartita in base al livello di inquadramento/tipologia contrattuale:

Tipologia	2024	2023	Delta
<i>Dirigenti</i>	19	17	+2
<i>Quadri</i>	48	35	+13
<i>Impiegati</i>	17	8	+9
<i>Co.co.co</i>	4	4	0
Totale	88	64	24

Con riferimento ai processi di reclutamento e selezione, in coerenza con le *policy* aziendali, sono stati avviati ed in alcuni casi conclusi, nell'arco del 2024, i processi di acquisizione da mercato di profili manageriali.

Nell'ambito dell'aggiornamento del quadro normativo di riferimento, nonché tenuto conto delle mutate esigenze funzionali e organizzative, la Società, in data 25 luglio 2024, ha sottoscritto con i Sindacati di riferimento un Protocollo d'Intesa volto a disciplinare, in continuità, l'adesione al vigente CCNL 2022-24 di ANAS per regolare il rapporto di lavoro del personale dipendente che sarà contrattualizzato direttamente da SdM.

4.2. Compliance

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) è l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in quanto tale, concorre ad assicurare il rispetto delle leggi, dello Statuto e delle procedure, la protezione dei beni aziendali, la gestione efficiente ed efficace delle attività e l'affidabilità e completezza dei dati contabili e finanziari.

Il SCIGR è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario e ha la finalità di identificare, misurare, gestire e monitorare i rischi della Società.

Elemento fondante del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di SdM è il Framework Unico Anticorruzione ("*Framework*") che definisce l'architettura dell'intero sistema anticorruzione della Società e risponde all'esigenza di approcciare in maniera sistematica ed unitaria l'attività di prevenzione della corruzione nel suo complesso, promuovendo sinergie tra i diversi presidi.

Il *Framework* definisce, in forma completa ed organica, la strategia della Società in materia di:

- prevenzione dalla corruzione in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- prevenzione dalla corruzione e di trasparenza in conformità a quanto disposto dalla L. 190/2012 in tema di anticorruzione e dal d.lgs. 33/13 in tema di trasparenza, nonché agli indirizzi forniti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, tra cui anche la più recente delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 recante l'approvazione - a cura del Consiglio dell'Autorità - dell'aggiornamento 2023 al Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

In particolare, il "*Framework*" adottato da SdM è composto dai seguenti documenti:

- il Codice Etico e di Condotta di SdM, approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2024, contenente la raccolta dei valori, dei principi, delle norme di comportamento cui devono ispirarsi gli Organi sociali e i loro componenti, i dipendenti, i prestatori di lavoro temporaneo, i consulenti e

- i collaboratori a qualunque titolo, i procuratori e qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e/o per conto di SdM;
- le “Linee di Indirizzo in materia di Anticorruzione”, approvate con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2024, contenenti i principi di riferimento ed i criteri direttivi stabiliti dal Consiglio stesso per la predisposizione ed attuazione di un efficace sistema anticorruzione in SdM;
 - le “Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 231/2001” (Misure Integrative) sono state aggiornate dal Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2024 e da ultimo nella seduta consiliare del 28 gennaio 2025. Tale documento, come stabilito dall’articolo 1, comma 2-bis della Legge n. 190/2012 e disciplinato con la Delibera ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017 viene adottato dalle società pubbliche. Le suddette Misure Integrative definiscono in forma completa ed organica la strategia della Società in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, in conformità a quanto disposto dalla L. 190/2012 in tema di anticorruzione e dal d.lgs. 33/2013 in tema di trasparenza, nonché agli indirizzi forniti dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con la citata Delibera ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017;
 - il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 (Modello 231), aggiornato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 dicembre 2024, relativamente al quale, ai fini del Framework, rilevano in particolare i reati presupposto riferiti alle ipotesi di corruzione – anche tra privati – di induzione indebita a dare o promettere utilità e concussione.

4.2.1. Modello 231 e Organismo di Vigilanza

Come illustrato nei precedenti paragrafi 2.2. e 3.1, la Società, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 aprile 2024, ha nominato l’Organismo di Vigilanza (“OdV”) di cui all’art. 6 del D. Lgs. 231/2001, in composizione collegiale, con un Presidente esterno e due componenti, di cui uno è il responsabile Internal Audit.

Con la suddetta delibera consiliare sono stati inoltre attribuiti all’OdV autonomi poteri di iniziativa e di controllo per espletare i compiti e le azioni previste dal D. Lgs. n. 231/2001 ed è stato assegnato un budget annuale a disposizione del medesimo Organismo per lo svolgimento delle proprie funzioni.

Nel settembre 2024, l’OdV ha presentato al Consiglio la relazione sulle attività svolte nel 1° semestre dell’anno e, in data 13 marzo 2025, la relazione sulle attività svolte nel 2° semestre 2024.

In particolare, l’Organismo ha approvato il proprio Regolamento; ha istituito la casella di posta elettronica con accesso esclusivo; ha predisposto il Piano di Vigilanza 2024 avente ad oggetto la verifica delle previsioni e dei controlli previsti dal “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo” della Società di cui al D. Lgs. n. 231/2001.

L'OdV ha, quindi, tenuto diversi incontri con i Responsabili di alcune strutture aziendali e il RPCT. L'Organismo, unitamente al RPCT, nel luglio 2024 ha fornito il proprio contributo alla formazione in materia di anticorruzione al personale delle Società, soffermandosi sulle prescrizioni del D.Lgs. 231/2001, sulle finalità del Modello 231, nonché sulla funzione dell'Organismo di Vigilanza.

Per quanto riguarda il Modello 231, come evidenziato nel precedente paragrafo 4.2., la Società, con l'assistenza di esperti in materia, nel 2024 ha completato le attività di aggiornamento del Modello stesso, conseguente, principalmente, al riavvio delle attività societarie a seguito dell'emanazione del D.L. 35/2023, all'organizzazione aziendale e all'introduzione di nuove fattispecie di "reato presupposto 231".

Il Modello 231, così aggiornato (Parte Generale; Parte Speciale; Catalogo dei reati), è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 17 dicembre 2024, acquisito il parere positivo dello stesso OdV.

4.2.2. Internal Audit

A seguito della ripresa delle attività operative da parte della Società, in data 8 novembre 2023, con successivo aggiornamento del 7 febbraio 2024, SdM aveva, fra l'altro, definito la missione dell'Internal Audit, nonché le principali responsabilità, tra cui garantire:

- la definizione di politiche e metodologie in materia di internal auditing e lo sviluppo di un programma di miglioramento continuo delle attività svolte per assicurare l'allineamento delle stesse agli standard internazionali della professione e alle best practice individuate;
- la definizione e l'aggiornamento della proposta di Budget e del Piano di Audit, garantendone l'iter di approvazione da parte del CdA;
- lo svolgimento delle attività di audit pianificate e di quelle non pianificate richieste dal Vertice aziendale e dagli Organi di Controllo e Vigilanza;
- la redazione delle relazioni dei singoli interventi e delle informative periodiche destinate al Vertice aziendale e agli Organi di Controllo e Vigilanza.

Con decorrenza dal 7 febbraio 2024, il Consiglio di Amministrazione di SdM ha provveduto alla nomina del Responsabile dell'Internal Audit, la cui funzione è peraltro assistita da un supporto professionale specialistico.

La Struttura Internal Audit si è prontamente attivata, ponendosi due obiettivi principali:

- dotare la propria unità di strumenti e risorse idonee a consentirle di operare in aderenza alle best practice di riferimento per la famiglia professionale;
- predisporre di un piano di attività di auditing finalizzato per l'anno 2024 a fornire un supporto alle altre strutture aziendali nella individuazione e implementazione dei più opportuni presidi di governance e controllo nell'ambito dello SCIGR nel suo complesso (il piano di audit è stato approvato dal CdA in data 25 marzo

2024).

Sotto il profilo della definizione degli strumenti di audit, la Struttura in attuazione delle previsioni del documento “Finalità, poteri e responsabilità della Struttura di Internal Audit di Stretto di Messina S.p.A. (Audit Charter)”, che formalizza finalità, poteri e responsabilità dell’Internal Audit e che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2024, ha predisposto e adottato in data 29 maggio 2024 le “Linee di indirizzo metodologico per le attività di internal auditing” che stabiliscono le modalità con le quali la Struttura svolge le proprie funzioni di *assurance* e di consulenza nell’ambito dell’Organizzazione e in tutte le fasi del processo di auditing (“pianificazione”, “esecuzione”, “*reporting*” e “monitoraggio”) in aderenza alle *best practice* internazionalmente riconosciute.

4.2.3. Anticorruzione e Trasparenza

L’articolo 3-bis, comma 4, terzo periodo della legge 17 dicembre 1971, n. 1158 prevede che “*con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono attribuite le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi dell’articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”.

Nell’esercizio 2024 le funzioni di RPCT sono state conferite, con decreto MIT in data 11 marzo 2024, al Dott. Edgardo Greco (Dirigente SdM) in sostituzione del precedente che era stato nominato con decreto MIT del 31 ottobre 2023.

Nel corso del 2024, SdM, con il coordinamento del RPCT, ha avviato la complessiva ridefinizione dei modelli organizzativi e di controllo atti a garantire la compliance della Società rispetto agli adempimenti fissati dalla L. 190/2012 (Anticorruzione) e dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. (Trasparenza), ai quali la Società aveva in precedenza aderito in maniera volontaristica e parziale e che, con il passaggio della stessa sotto il pieno controllo pubblico, dal 27 dicembre 2023 sono diventati obbligatori.

Per quanto attiene agli adempimenti Anticorruzione sono state svolte, in relazione al nuovo assetto organizzativo della Società, le attività di *assessment* sui processi aziendali, sui rischi e sui presidi di controllo finalizzate all’aggiornamento delle “Misure di Prevenzione della Corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231”, documento che è stato adottato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 Maggio 2024.

Sono state erogate dal RPCT due giornate di formazione a tutto il personale di SdM sul Framework Unico Anticorruzione, con particolare focus sulle Misure Integrative.

È stato attuato nel corso dell’anno un monitoraggio sul rispetto delle Misure stesse, e sull’attuazione del cronoprogramma delle azioni migliorative previste. In tale contesto il RPCT ha rinnovato l’esecuzione di tutte le articolate attività propedeutiche (*in primis*: revisione della mappatura dei processi, rischi e controlli), in esito alle quali è stato predisposto un nuovo aggiornamento delle Misure Integrative, da ultimo approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2025.

Il RPCT, inoltre, ha predisposto la relazione sulle attività svolte nel 2024, pubblicata nel gennaio 2025 nella sezione “Società trasparente” del sito web aziendale, secondo le indicazioni rese dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con Comunicato del Presidente del 29 ottobre 2024.

In tema di Trasparenza, il D.Lgs. 33/2013, prevede la pubblicazione di puntuali informazioni nell’apposita sezione “Società Trasparente” individuata sul sito istituzionale dell’ente. La Società ha provveduto a riorganizzare la suddetta sezione espletando gli obblighi di competenza per le Società a controllo pubblico. In particolare, è stata costantemente aggiornata l’alimentazione della sezione “Società Trasparente” con le informazioni e i documenti richiesti dalla normativa, ed è stata predisposta a cura del RPCT una specifica procedura aziendale volta a regolamentare ruoli, responsabilità, modalità e tempistiche dei vari adempimenti previsti dal D.Lgs. 33/2013. Il tempestivo e regolare flusso dei dati da pubblicare è garantito dai responsabili delle Strutture aziendali; il RPCT, per il tramite della Struttura organizzativa istituita a suo diretto supporto, ha monitorato costantemente la corretta pubblicazione di tutti i dati interessati.

In conformità a quanto previsto dalla Delibera ANAC N° 213 del 23 aprile 2024, il RPCT – effettuata la registrazione presso l’ANAC quale struttura con funzioni analoghe all’OIV (Organismo Indipendente di Valutazione) prevista per le società pubbliche – ha provveduto in data 10 giugno 2024 ad inserire sulla piattaforma ANAC le attestazioni sull’assolvimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione al 31 maggio 2024, con riferimento all’elenco dei documenti oggetto di monitoraggio da parte di ANAC. In ottemperanza alla medesima Delibera, in data 18 novembre 2024 il RPCT ha inserito sulla piattaforma stessa le attestazioni di aggiornamento confermando l’assenza di inadempimenti con riferimento all’elenco dei documenti oggetto di monitoraggio da parte di ANAC per il 2024.

In data 26 novembre 2024 è stata aggiornata la Procedura “Gestione segnalazioni”, per la regolamentazione del processo di ricezione e per la tutela del soggetto che segnali illeciti (cd. Whistleblower) di cui venga a conoscenza nell’ambito del rapporto di lavoro, garantendone la riservatezza e la protezione contro eventuali forme di ritorsione. La Procedura, richiamata all’interno delle Misure Integrative, recepisce la normativa introdotta dal Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019. E’ stata attivata, inoltre, come richiesto dalla normativa, una piattaforma informatica per la gestione delle segnalazioni accessibile dal sito istituzionale e dalla intranet aziendale, anche ai fini della ricezione di segnalazioni più qualificate e del rispetto degli standard di sicurezza più elevati sia in relazione all’identità del segnalante che al contenuto delle segnalazioni.

Infine, sono state gestite, nel corso del 2024, 15 richieste di Accesso Civico e monitorati i rapporti con la PA intrattenuti dal personale della Società.

4.2.4. Dirigente Preposto

Con riferimento all’assetto organizzativo illustrato al paragrafo 3.1, la Società ha provveduto a nominare il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti

contabili societari (“DP”). La figura, prevista dall’art. 32 dello Statuto sociale, è stata introdotta dalla Legge n.262/2005 e s.m.i., nell’ambito del rafforzamento delle norme che presidiano il sistema dei controlli interni in relazione alla comunicazione finanziaria delle emittenti quotate.

In particolare, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2023, la posizione del DP è stata affidata, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, al Responsabile della macro-struttura “Amministrazione, Bilancio, Pianificazione, Controllo e Finanza”, fino all’approvazione del bilancio d’esercizio 2025.

Contestualmente alla nomina del DP, la Società ha altresì:

- approvato il Regolamento del DP che disciplina, tra l’altro, requisiti, compiti e responsabilità, funzioni, poteri e mezzi, relazioni con gli organi sociali, gli organi di controllo e le funzioni aziendali, flussi informativi in entrata ed in uscita;
- assegnato uno specifico ed adeguato budget del quale disporre in autonomia, in armonia con gli indirizzi generali della Società e nel rispetto delle procedure esistenti, per lo svolgimento delle proprie funzioni.

Con riferimento all’esercizio 2024, il DP – con il supporto di una società specializzata e nell’ambito di una più ampia procedura per l’affidamento del servizio di “compliance integrata” – ha proceduto all’implementazione del Modello di controllo interno e gestione dei rischi sull’informativa economica e finanziaria (“Modello 262”) attraverso le seguenti principali fasi:

- identificazione dei processi in perimetro;
- mappatura dei processi (*Risk & Control Assessment*) ed elaborazione delle *Risk Control Matrix* (RCM);
- definizione di un Sistema di procedure amministrativo-contabili (PAC);
- svolgimento di attività di *testing*;
- analisi delle carenze individuate in fase di testing e definizione dei Piani di Azione Correttiva;
- rilascio della attestazione (DP e Amministratore Delegato), allegata al bilancio, nella quale, in sintesi, si dichiara:
 - l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure nel corso dell’esercizio cui si riferisce il Bilancio;
 - la corrispondenza del Bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la sua idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società;
 - la presenza, all’interno della Relazione sulla gestione che accompagna il Bilancio, di un’analisi attendibile dell’andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui la Società è esposta.

Per quanto attiene al Bilancio d'esercizio 2024, il DP ha svolto le attività di *testing* finalizzate alla verifica dell'efficacia dei "controlli-chiave" individuati nell'ambito dei processi aziendali rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria; in esito non è stato riscontrato alcun rilievo significativo.

4.2.5. Protezione e sicurezza dei dati

Per la sicurezza dei dati e delle informazioni, la Società nel 2024 ha proseguito nell'adozione di soluzioni "SaaS" (*Software as a Service*) in *private cloud*; in questo modo la gestione dell'infrastruttura informatica è assicurata da società specializzate di primaria importanza che offrono garanzie in tema di sicurezza e affidabilità.

Con il documento emanato dall'Amministratore Delegato nell'ottobre 2024 (Linee Guida sull'utilizzo corretto e sicuro delle Risorse Digitali) sono state definite le istruzioni per una corretta e sicura gestione, accesso e utilizzo delle dotazioni informatiche e delle risorse digitali della Società.

Il sito istituzionale, sviluppato nel 2023 in coerenza con le linee guida emesse da AGID (Agenzia per l'Italia Digitale) e con la normativa sulla gestione della privacy e dei *cookie*, viene aggiornato con informazioni sulle attività della Società e con dati e documenti resi disponibili in conformità alla normativa in materia di trasparenza (D.Lgs. 33/2013).

Per quanto attiene alla sicurezza informatica la Società ha già avviato gli adempimenti previsti dal D. Lgs. 138/2024 che ha recepito la Direttiva UE NIS2 di aggiornamento della precedente direttiva NIS (Network and Information Security) introducendo nuove regole a livello europeo.

In particolare, si è provveduto, tramite la designazione del "punto di contatto", alla registrazione della Società sul portale dedicato, fornito dall'Agenzia per la Cibersicurezza Nazionale (ACN); autorità competente NIS in Italia, che coordina la complessa azione dei soggetti pubblici chiamati a rafforzare la cybersicurezza nazionale, assicurando migliori capacità di protezione, risposta e sviluppo a tutela della sicurezza nazionale e degli interessi nazionali nello spazio cibernetico, riducendo il grado di vulnerabilità, e al contempo incrementando l'autonomia e l'indipendenza tecnologica.

La piattaforma messa a disposizione da ACN funge da mezzo operativo per la raccolta, verifica e gestione delle informazioni necessarie da parte dell'autorità nazionale, garantendo in questo modo il rispetto degli obblighi normativi da parte degli operatori coinvolti e trasparenza nei procedimenti.

4.2.6. Protezione e tutela dei dati personali (Privacy)

Stretto di Messina S.p.A. è "Titolare del trattamento" ed è rappresentata dall'Amministratore Delegato.

La Società effettua il trattamento dei dati secondo le previsioni contenute nel Regolamento Europeo 2016/679 (Regolamento GDPR - *General Data Protection*

Regulation) che ha novellato le norme relative alla protezione dei dati personali delle persone fisiche nonché alla libera circolazione di tali dati (abrogando la precedente Direttiva 95/46/CE).

Con riferimento al suddetto Regolamento UE 2016/679 (in vigore dal 25 maggio 2018) il Legislatore nazionale ha adeguato il “Codice in materia di protezione dei dati personali” di cui al Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 con l’emanazione del Decreto Legislativo n. 101 del 10 agosto 2018 (Codice Privacy).

La Società effettua quindi il trattamento dei dati secondo principi di correttezza, liceità, protezione della tutela della riservatezza degli interessati, per le finalità connesse al rapporto instaurato, rendendo la relativa informativa, acquisendo il consenso per il trattamento facoltativo, indicando la possibilità di esercitare in qualsiasi momento specifici diritti rivolgendosi al Titolare e/o all’Autorità Garante.

È stato nominato il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) con compiti e funzioni previsti dal Regolamento (articoli da 37 a 39 GDPR).

Sono stati nominati i Responsabili del Trattamento nei casi di trattamento effettuato da un esterno.

4.3. Comunicazione

E’ proseguita nel corso dell’esercizio 2024 l’attività di gestione dei rapporti con gli organi di informazione locali, nazionali e internazionali al fine di garantire la corretta diffusione di dati, notizie e comunicati relativamente a programmi, attività e iniziative. In questo quadro si è agito anche in sinergia con gli Uffici Comunicazione delle istituzioni centrali e locali, delle Associazioni di settore e delle aziende affidatarie della realizzazione del ponte.

Particolare attenzione è stata dedicata alla comunicazione web con la messa on line del nuovo sito istituzionale, attraverso l’articolazione di diverse pagine illustranti i principali contenuti informativi sul progetto e gli aggiornamenti costanti sullo stato di avanzamento delle attività.

Sempre nell’ambito del sito istituzionale, è stata sviluppata la sezione “Società trasparente” nella quale sono stati pubblicati i dati, le informazioni e i documenti, previsti dalla normativa di riferimento applicabile alla Società di cui si è trattato nel paragrafo 4.2.3.

Un importante aspetto ha riguardato la comunicazione in materia di espropri, per i quali l’azienda ha previsto il massimo dell’attenzione per consentire a tutti gli interessati di poter prendere visione della documentazione progettuale e formulare eventuali osservazioni.

In particolare, con lo scopo di assicurare la massima visibilità e trasparenza delle procedure e in ottemperanza all’articolo 3 bis, comma 2 del D.L. 35/2023, sono state predisposte e pubblicate all’interno del sito istituzionale le pagine dedicate al processo relativo all’acquisizione degli immobili. Sono state infatti attivate le pagine relative al “fascicolo virtuale” - che consente, attraverso la pagina web dedicata, di accedere a tutte le comunicazioni relative alla procedura espropriativa e di

visualizzare i piani particellari e gli elenchi ditte - e al “cassetto virtuale”, uno spazio ad accesso riservato, finalizzato a dematerializzare lo scambio diretto di comunicazioni e documenti con i destinatari delle procedure espropriative.

In tale contesto, sono stati aperti degli “Sportelli informativi” predisposti dalla Società a Messina e Villa San Giovanni per consentire agli interessati di prendere visione della documentazione relativa al Piano espropri e formulare eventuali osservazioni, Comunicazione e Media ha anche provveduto ad attrezzare, attraverso pannelli e opuscoli informativi, gli spazi dedicati con lo scopo di fornire il supporto necessario a una chiara ed esaustiva analisi della documentazione progettuale.

Nel corso del 2024, si è provveduto a dare puntuale risposta alle richieste di informazioni pervenute alla Società attraverso i diversi canali.

A partire dal mese di novembre 2024 sono stati aperti i canali proprietari sulle piattaforme LinkedIn e Facebook: con l’apertura dei profili social Stretto di Messina mira a rafforzare la propria presenza sul web affiancando al sito istituzionale, la cui funzione è quella di hub informativo per la diffusione di testi e materiali tecnici, due canali di informazione e di confronto più diretti e con contenuti tarati su interlocutori anche meno specializzati, diversificando così le forme di comunicazione e mirando a coinvolgere un crescente numero di utenti.

E’ sviluppata e diffusa all’interno della Società la “Social Media Policy” che, attraverso la definizione di specifiche linee guida nell’uso personale dei social media, si pone l’obiettivo di orientare in modo corretto il comportamento nell’utilizzo dei social media dei dipendenti nonché dei soggetti esterni (quali consulenti, collaboratori, fornitori, partner commerciali ed istituzionali, ecc.) che, relativamente all’attività di comunicazione mediante canali social, collaborano a vario titolo con la Società.

Infine, in ossequio al dettato dell’articolo 4, comma 9-bis del DL 35/2023 ha predisposto e trasmesso al MIT ed ai Comuni interessati il previsto “Piano di comunicazione per la realizzazione del Ponte sullo Stretto”. Il Piano, che sarà oggetto di un’apposita convenzione che Stretto di Messina sottoscriverà con i comuni di Messina e di Villa San Giovanni, è volto ad assicurare l’attuazione di iniziative permanenti, anche tramite l’attivazione di infopoint, per informazione e sensibilizzazione la cittadinanza in via principale sullo stato di avanzamento dell’opera, gli espropri, la cantieristica e la mobilità.

5. Aspetti finanziari

5.1. Gli stanziamenti previsti dalle Leggi di Bilancio 2024 e 2025

Come anticipato nel paragrafo 1.3, la Legge di Bilancio 2025 (Legge n. 207 del 30 dicembre 2024) ha aggiornato quanto previsto dalla Legge di Bilancio 2024 (Legge n. 213 del 30 dicembre 2023), prevedendo, tra l’altro, l’autorizzazione di spesa per ulteriori 1.532 milioni di euro aggiuntivi rispetto a quanto già stanziato nella Legge di Bilancio 2024 (11.630 milioni di euro). In particolare:

- Il comma 272, modificato, autorizza la spesa complessiva di 6.962 milioni di euro, in ragione di 607 milioni di euro per l'anno 2024, 485 milioni di euro per l'anno 2025, 918 milioni di euro per l'anno 2026, 930 milioni di euro per l'anno 2028, 1.400 milioni di euro per l'anno 2029, 902 milioni di euro per l'anno 2030, 1.460 milioni di euro per l'anno 2031 e 260 milioni di euro per l'anno 2032.
- Il comma 273 a), invariato, autorizza la spesa di 718 milioni di euro, in ragione di 70 milioni di euro per l'anno 2024, 50 milioni di euro per l'anno 2025, 50 milioni di euro per l'anno 2026, 400 milioni di euro per l'anno 2027 e 148 milioni di euro per l'anno 2028, mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, e imputata sulla quota afferente alle Amministrazioni centrali.
- Il nuovo comma 273 a-bis) autorizza la spesa di 3.882 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, prevedendo che con la deliberazione CIPESS di cui all'art. 3, commi 7 e 8 del D.L. 35/2023 (approvazione del Progetto Definitivo), siano assegnate tali risorse e *“stabilite le rispettive annualità, in relazione al cronoprogramma procedurale e finanziario, nonché le modalità attuative per il trasferimento e l'utilizzo delle risorse”*.
- Il comma 273 b), invariato, autorizza la spesa di 1.600 milioni di euro, in ragione di 103 milioni di euro per l'anno 2024, 100 milioni di euro per l'anno 2025, 100 milioni di euro per l'anno 2026, 940 milioni di euro per l'anno 2027 e 357 milioni di euro per l'anno 2028, mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, e imputata sulle risorse indicate per la Regione siciliana e la regione Calabria.

Pertanto, in virtù dei suddetti stanziamenti e considerata la contestuale disponibilità nel corso del 2024 dei 370 milioni di euro relativi all'operazione di aumento di capitale di SdM riservato al MEF avvenuta nel 2023, le risorse complessive finalizzate alla progettazione e realizzazione dell'Opera ammontano a 13.532 milioni di euro.

Inoltre, il nuovo comma 273-ter della Legge di Bilancio 2024 autorizza, per la realizzazione delle opere connesse alla realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria, come individuate dal CIPESS sulla base delle proposte trasmesse dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti all'esito della conferenza di servizi di cui all'art. 3, comma 4, del DL n. 35/2023, la spesa complessiva di 500 milioni di euro, in ragione di 90 milioni di euro per l'anno 2027, 180 milioni di euro per l'anno 2028, 160 milioni di euro per l'anno 2029 e 70 milioni di euro per l'anno 2030.

5.2. Partecipazione al bando europeo CEF-T 2023

In data 29 gennaio 2024 SdM ha presentato la candidatura per partecipare al bando europeo CEF-T 2023 (*Connecting Europe Facility – Transport*) con la proposta dal titolo: *“Stable connection on the Strait of Messina - Executive design of the railway infrastructure”*. Lo scorso 16 luglio CINEA (Agenzia della Commissione

europea che gestisce il programma CEF) ha comunicato alla Società l'esito positivo della proposta e, in data 11 ottobre 2024 è stato sottoscritto il Grant Agreement. Al progetto partecipa anche il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che, tramite la propria Struttura Tecnica di Missione, svolge il ruolo di *Associated Partner* di SdM.

Il progetto riguarda il co-finanziamento parziale dei costi di progettazione esecutiva dell'opera, per la parte imputabile all'infrastruttura ferroviaria. I costi per i quali è stato richiesto il contributo a fondo perduto del 50% ammontano a euro 49,5 milioni di euro.

La proposta presentata dalla Società è stata valutata positivamente da CINEA in quanto il ponte sullo Stretto di Messina è rispondente ai criteri selettivi previsti dalla Commissione UE rispondenti a: "Priorità e urgenza, maturità, qualità, impatto ed effetto catalizzatore". In particolare, la Commissione Europea ha evidenziato che il progetto è di interesse collettivo, dal momento che incide su tutti e quattro gli obiettivi definiti nella regolamentazione dei corridoi TEN-T, ovvero coesione, efficienza, sostenibilità e incremento dei benefici per gli utenti. Inoltre, la Commissione ha valutato l'iter progettuale in stato molto avanzato ed elevata la qualità del progetto attuale. Tra i parametri valutati anche le positive ricadute socioeconomiche e ambientali del progetto, la riduzione dei tempi di viaggio, dell'impatto acustico e delle emissioni inquinanti. Positiva valutazione anche per la capacità del progetto di incrementare l'accessibilità e lo sviluppo economico di Calabria e Sicilia migliorando le connessioni.

La sottoscrizione dell'Accordo di sovvenzione, unitamente al recente inserimento del Ponte nell'ambito del corridoio 'Scandinavo-Mediterraneo', da parte del Consiglio Europeo, conferma il ruolo strategico dell'Opera per l'Europa e pone le premesse per poter reperire ulteriori risorse a copertura dei costi di realizzazione dell'Opera, con concreta prospettiva di riduzione dell'onere a carico del bilancio dello Stato.

Lo scorso 12 dicembre è stato accreditato sul conto corrente di SdM l'anticipo del 50% del contributo totale, pari a circa 12,4 milioni di euro.

5.3. Il Piano Economico-Finanziario

Come noto, l'art. 2, comma 8 del D.L. 35/2023 prevede che – per le finalità relative alla stipula dell'Accordo di Programma - il MIT e SdM sottoscrivano uno o più atti aggiuntivi alla Convenzione stipulata nel 2003 ed aggiornata nel 2009. I predetti atti aggiuntivi disciplineranno, tra l'altro, il nuovo Piano Economico-Finanziario della concessione (*"PEF"*) nel quale, ai sensi della stessa norma, saranno in particolare individuati:

- la copertura finanziaria dell'investimento, anche attraverso finanziamenti all'uopo contratti sul mercato nazionale e internazionale, nonché gli introiti e contributi a favore della concessionaria;
- i ricavi complessivi previsti e le tariffe di pedaggio per l'attraversamento del collegamento stabile, stradale e ferroviario, determinati sulla base di uno studio di traffico aggiornato;

- il canone di utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria riferito alla linea e agli impianti realizzati dalla società concessionaria, riscosso dalla società R.F.I. S.p.a.;
- i costi sostenuti dalla società sino alla data di entrata in vigore del Decreto per le prestazioni rese in funzione della realizzazione dell'opera, limitatamente a quelle funzionali al riavvio della medesima;
- il costo complessivo dell'opera e le singole voci di spesa che lo compongono, comprensivi degli eventuali oneri finanziari che si prevede di sostenere per la realizzazione e gestione dell'Opera.

Pertanto, in linea con il D.L. 35/2023, la Società nel corso del 2024 ha proseguito nelle attività di definizione del modello di calcolo del PEF, considerando gli aspetti fiscali, finanziari e regolatori e avuto presente il nuovo quadro normativo di riferimento.

Il documento è in fase di finalizzazione, tenendo anche conto delle ulteriori risorse stanziare dalla Legge di Bilancio 2025 e delle stime dei flussi di traffico attesi (v. paragrafo 8.4). Il PEF, una volta finalizzato e prima dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di SdM e della successiva trasmissione al MIT e al CIPESS, sarà sottoposto su base volontaria ad asseverazione da parte di un professionista indipendente.

6. Sistemi di Gestione

La Società, anche in base a specifiche procedure, intende assicurare che vengano compiute, da parte dei soggetti che concorrono alla realizzazione dell'Opera, le attività necessarie allo sviluppo dei Sistemi Qualità Sicurezza e Ambiente previsti per il Progetto, nonché il controllo degli adempimenti contrattuali nella fase applicativa di tali Sistemi.

In tale ambito, è stato attivato il piano di sviluppo del Sistema di Gestione integrato Qualità Sicurezza Ambiente riferito alle attività di Alta Sorveglianza in capo a SdM da attuarsi nella fase di progettazione esecutiva e di costruzione dell'Opera. Tale sviluppo avverrà con il supporto di una società esterna specializzata in grado di fornire un servizio di assistenza qualificato con riguardo agli standard ISO 9001:2015, ISO 14001:2015 e ISO 45001:2023.

Nel corso del 2024 la Società, come evidenziato nel precedente paragrafo 3, ha inoltre emesso, a seguito dell'analisi delle disposizioni del D.L. 35/2023, le Procedure Operative che definiscono le modalità e le responsabilità per l'esecuzione in modo controllato delle attività finalizzate a fornire gli opportuni riscontri alle Autorità competenti (MIT, MASE, MIC).

7. Sistemi Informativi

Nell'esercizio 2024 la Società ha proseguito, in continuità con quanto avviato a seguito della ripresa dell'operatività, nello sviluppo delle iniziative volte, in particolare, alla predisposizione dell'infrastruttura informatica (piattaforme cloud, reti aziendali) e dei sistemi gestionali.

Nell'anno 2024 sono entrati in esercizio gli specifici sistemi informativi in ambito amministrativo-contabile, pianificazione-controllo; protocollo aziendale; gestione delle presenze; il sistema di firma digitale.

Riguardo alle procedure in materia di espropri (di cui si riferisce nel successivo paragrafo 8.10), la Società – in ottemperanza al decreto MIT 54/2024 del 5 marzo 2024 (registrato dalla Corte dei Conti il 20 marzo 2024, al n. 765) che prescrive l'obbligo dell'attivazione del Cassetto Virtuale Espropri (art. 3-*bis* del D.L. 35/2023) – ha implementato l'applicativo, così come indicato nel decreto, e ha predisposto un servizio di help desk telefonico a supporto del medesimo.

Inoltre, con riferimento alla metodologia Building Information Modeling (BIM), per l'ottimizzazione delle fasi di progettazione esecutiva, costruzione e gestione delle infrastrutture attraverso l'utilizzo avanzato di tecnologie digitali la Società ha effettuato un *assessment* anche al fine di definire le soluzioni tecnologiche e predisporre la documentazione in materia. Parallelamente si sono tenute due edizioni di corsi di formazione per preparare le figure previste dalla normativa di riferimento (es. *BIM Manager*, *Common Data Environment Manager*).

Su tale materia, nel settembre 2024, SdM ha partecipato al "*BIM & Digital Award 2024*", *contest* riguardante l'innovazione digitale nel settore delle costruzioni. ASSO BIM, l'associazione organizzatrice, nell'ottobre 2024, ha comunicato che il progetto di SdM è stato selezionato dalla Giuria tra i quattro finalisti della categoria "PA e digitalizzazione", evidenziando che tale riconoscimento testimonia l'eccellenza del lavoro svolto dalla Società nell'ambito dell'innovazione digitale e del BIM.

8. Attività svolte nell'ambito del decreto-legge n. 35/2023 (e s.m.i.) relative all'approvazione del progetto definitivo dell'Opera da parte del CIPESS

8.1. Iter procedurale previsto dal D.L. 35/2023

L'iter procedurale delle attività di programmazione e progettazione dell'opera finalizzate all'approvazione del progetto definitivo, disciplinato dall'articolo 3 del DL n. 35/2023 prevede in sintesi:

- La redazione da parte del Contraente Generale della Relazione del Progettista in aggiornamento del progetto a suo tempo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2011, nonché dell'ulteriore documentazione tecnico-ambientale;
- L'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della suddetta Relazione, previo parere del Comitato Scientifico della Società, nonché della ulteriore documentazione tecnico ambientale;
- L'avvio presso il MIT e le altre Autorità competenti della procedura concernente la Conferenza di Servizi e delle procedure in materia ambientale, volte all'emanazione della determinazione conclusiva da parte del CIPESS sul progetto definitivo dell'Opera;
- La trasmissione, da parte del MIT, al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), per l'approvazione, dei seguenti atti e documenti:
 - a) osservazioni, richieste e prescrizioni acquisite nella Conferenza di Servizi e ritenute assensibili dal MIT;
 - b) eventuali prescrizioni formulate all'esito del procedimento di valutazione di impatto ambientale;
 - c) progetto definitivo e relazione del progettista;
 - d) nuovo piano economico-finanziario di cui all'art. 2, comma 8, del D.L. n. 35/2023;
 - e) relazione istruttoria che indichi l'integrale copertura finanziaria dei costi di realizzazione dell'intervento.

8.2. Ripresa dei rapporti con gli affidatari selezionati

Per quanto riguarda la ripresa degli effetti dei contratti originari con gli operatori affidatari dei lavori e dei servizi funzionali alla realizzazione dell'Opera, si ricorda, come riportato anche nella Relazione al Bilancio 2023, che nel biennio 2004-2005 la Società aveva esperito delle gare internazionali conformi alla disciplina europea, all'esito delle quali erano stati sottoscritti i contratti con i seguenti affidatari:

- Contraente Generale “Eurolink S.c.p.A.” (CG) affidatario – con contratto del 27 marzo 2006 (e atti aggiuntivi) – della progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione con qualsiasi mezzo dell’attraversamento stabile dello Stretto di Messina e dei collegamenti stradali e ferroviari sul versante Calabria e Sicilia, comprensivo di tutte le attività correlate;
- Project Management Consultant “Parsons Transportation Group Inc.” (PMC) affidatario – con contratto del 16 gennaio 2006 (e atti aggiuntivi) – dei servizi di Project Management Consulting;
- Monitore Ambientale “Edison Next Environment s.r.l.” (società nata a seguito di cessione di ramo d’azienda da Fenice S.p.A.) (MA) affidatario- con contratto del 7 aprile 2006 (e atti aggiuntivi) – del servizio di Monitoraggio Ambientale, Territoriale e Sociale per la fase ante operam, di costruzione in opera e di esercizio post operam;
- Broker Assicurativo “Marsh S.p.A.” (Broker) affidatario – con contratto del 6 aprile 2006 – del servizio di Consulenza e Brokeraggio Assicurativo per la realizzazione dell’Opera.

A seguito della caducazione dei contratti, avvenuta nel 2012 ai sensi dell’art. 34-decies D.L. n. 179/2012 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 221/2012), il Contraente Generale ed il PMC hanno attivato dei contenziosi volti ad accertare l’illegittimità della caducazione dei rapporti contrattuali e ottenere il risarcimento del danno conseguente. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo 12.1 relativo al contenzioso.

A seguito del nuovo impulso dato dal legislatore alla realizzazione dell’Opera, l’art. 4, comma 3, del D.L. 35/2023 ha previsto che SdM e il CG nonché gli altri affidatari (PMC, MA e Broker) possono - mediante la stipula di atti aggiuntivi ai contratti caducati ex lege - manifestare la volontà che ciascun contratto riprenda a produrre i propri effetti subordinatamente alla delibera CIPESS di approvazione del progetto definitivo. Il D.L. 35/2023 ha inoltre previsto la previa definizione, per i rispettivi contratti, di rinunzie e condizioni, tra le quali per il CG e per il PMC la rinuncia al contenzioso pendente.

Il successivo comma 4 dell’art. 4 del D.L. 35/2023 ha altresì autorizzato SdM (dall’entrata in vigore del D.L. 35/2023) a sottoscrivere con il Contraente Generale (e, in analogia, con gli altri affidatari) atti negoziali non onerosi, prodromici alla determinazione del contenuto dei suddetti atti aggiuntivi ai contratti caducati.

In ottemperanza a tale norma, la Società, dopo il riavvio avvenuto con la nomina degli Organi Sociali deliberata dall’Assemblea degli Azionisti del 6 giugno 2023, ha ripreso i rapporti con il Contraente Generale e con gli altri affidatari.

In particolare, SdM, con nota del 13 giugno 2023, ha chiesto al Contraente Generale di procedere, entro il 30 settembre 2023, a predisporre la documentazione prevista dal D.L. 35/2023 (relazione del progettista e relativi elaborati grafici; studi di impatto ambientale; aggiornamento del piano delle espropriazioni; programma anticipato di opere e servizi). Il Contraente Generale, con note in data 15 e 19 giugno 2023, ha riscontrato positivamente la suindicata richiesta della Società dando, quindi, immediato avvio alle attività volte alla redazione della Relazione del

Progettista e dell'ulteriore documentazione tecnico ambientale. Per quanto riguarda le attività e la documentazione elaborata dal CG si rinvia al successivo paragrafo 8.3.

Con riferimento alla formalizzazione dei suddetti “atti negoziali non onerosi prodromici agli atti aggiuntivi” – di cui si è riferito in dettaglio nella Relazione sulla gestione al Bilancio dell'esercizio 2023 – si ricorda che la Società ha provveduto alle relative finalizzazioni rispettivamente in data 29 settembre 2023 con il CG e con il PMC, in data 8 febbraio 2024 con il Monitore Ambientale e in data 6 febbraio 2024 con il Broker.

Relativamente ai suddetti “atti aggiuntivi ai contratti caducati”, la Società, nel corso dell'esercizio 2024, tra le diverse attività volte al riavvio del Progetto in base al D.L. 35/2023, è stata fortemente impegnata anche nel processo volto alla “riattivazione” dei contratti, attraverso un complesso e articolato confronto con i precedenti affidatari. Con particolare riguardo al corrispettivo del Contraente Generale, come evidenziato nel paragrafo 1.1. (Quadro normativo di riferimento), il relativo aggiornamento, da effettuare alla luce dei criteri fissati dall'art. 2, commi 8bis e seguenti del DL n. 35/2023, dovrà essere sottoposto a verifica da parte di un asseveratore la cui nomina, di competenza del MIT ai sensi dell'art. 2 del D.L. 35/2023, è intervenuta nel dicembre 2024.

Delle attività poste in essere e dei contenuti degli schemi degli atti aggiuntivi è stata data informativa alla Struttura tecnica di Missione del MIT ai sensi della Direttiva per il controllo analogo per SdM.

Una volta compiutamente definiti, sugli schemi di atti aggiuntivi sarà quindi acquisito il riscontro finale da parte del MIT e dopo il rilascio dell'asseverazione sul corrispettivo del Contraente Generale come previsto dal D.L. 35/2023, il Consiglio di Amministrazione procederà ad approvare gli atti aggiuntivi predetti e successivamente si potrà provvedere alla relativa formalizzazione.

8.3. Attività e documentazione prodotta dal Contraente Generale

Come riportato nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2023 (paragrafo 10.4; paragrafo 14.1), a seguito della ricostituzione del Consiglio di Amministrazione, la Società, nel giugno 2023, ha chiesto al Contraente Generale di procedere, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.L. n. 35/2023, alla predisposizione della documentazione progettuale necessaria al riavvio delle procedure. Il Contraente Generale ha fornito immediato riscontro comunicando di aver dato corso alla mobilitazione delle risorse occorrenti per redigere i documenti richiesti al progettista nei tempi tecnici necessari.

A partire dal successivo mese di luglio, la Società ha tenuto una serie di incontri tecnici con il Contraente e contestualmente alla definizione dell'atto prodromico di cui all'art. 4, comma 4, del D.L. n. 35/2023, sopra richiamato, sono stati avviati gli aggiornamenti dei seguenti elaborati tecnico-ambientali:

- a) Relazione del Progettista;
- b) Programma anticipato di opere e servizi;

- c) Studio di Impatto Ambientale comprensivo di:
- Integrazione agli Studi per la Valutazione d'Incidenza;
 - Linee guida per implementazione del progetto di Monitoraggio Ambientale;
 - Piano d'Indirizzo per la Gestione Materie;
 - Sintesi non Tecnica;
 - Relazione Paesaggistica;
 - Relazione di Ottemperanza, propedeutica alla ri-attivazione di un'ulteriore fase di Verifica rispetto alla precedente espletata in sede di PD 2011-2012;
- d) Aggiornamento del Piano particellare degli Espropri e dell'elenco Ditte.

In esito a tali attività e nel contesto giuridico di riferimento, il Contraente Generale ha provveduto alla consegna della documentazione progettuale via via aggiornata, nei termini di seguito illustrati.

Relazione del Progettista

La Relazione del Progettista, sviluppata in coerenza con le disposizioni riportate all'art. 3, comma 2, secondo capoverso, del D.L. n. 35/2023, risulta organizzata in tre specifiche sezioni argomentative omogenee, aventi la finalità di illustrare rispettivamente, mediante opportuni livelli di approfondimento multidisciplinare:

1. il contesto tecnico-amministrativo nell'ambito del quale dovrà essere istruito il processo di analisi e valutazione dei relativi contenuti specialistici;
2. l'attestazione di rispondenza del progetto definitivo al progetto preliminare ed alle eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso;
3. le prescrizioni che il Contraente Generale intende assumere in sede di progettazione esecutiva, al fine di adeguare il progetto definitivo all'articolato quadro normativo definito dal sopraccitato articolo 3:
 - a) norme tecniche di costruzione NTC2018 e conseguenti modifiche alla caratterizzazione geotecnica;
 - b) normativa vigente in materia di sicurezza;
 - c) regole di progettazione specifiche di cui ai manuali di progettazione attualmente in uso, salvo deroghe;
 - d) compatibilità ambientale;
 - e) eventuali ulteriori adeguamenti progettuali ritenuti indispensabili anche in relazione all'evoluzione tecnologica e all'utilizzo dei materiali di costruzione;
 - f) prove sperimentali richieste dal parere espresso dal Comitato Scientifico sul progetto definitivo approvato nel 2011).

La versione finale della Relazione del Progettista (20 gennaio 2024) recepisce i risultati di un ampio processo di esame e approfondimento svolto dalla Direzione Tecnica, in collaborazione con i componenti dell'Expert Panel e il PMC, attraverso frequenti riunioni tecniche con il Contraente Generale, che ha permesso di risolvere progressivamente le tematiche affrontate e di garantire, in relazione alle specifiche indicazioni normative, la puntuale e condivisa definizione di ogni aspetto progettuale.

Documentazione ambientale

Durante il perfezionamento della documentazione ambientale da parte del Contraente Generale, con nota del 14 settembre 2023 la Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea ha chiesto all'Italia chiarimenti in merito agli aspetti che saranno oggetto delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di incidenza.

Le interlocuzioni intercorse tra SdM, MIT e MASE, unitamente alla risposta, in data 8 novembre 2023, della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione Europea, hanno fatto emergere la necessità di riorientare l'approccio adottato dal Contraente, estendendo la valutazione non ai soli ambiti previsti dal Decreto ma anche alle parti d'opera già valutate ambientalmente compatibili nell'ambito della precedente procedura espletata sul Progetto Definitivo 2011/2012, consentendo di preservare i principi di unitarietà del processo valutativo stesso, così come delineato dal diritto comunitario e nazionale.

Pertanto, il Contraente Generale ha proceduto ad aggiornare:

- lo Studio di Impatto Ambientale, definendo gli impatti in termini differenziali rispetto a quanto valutato nel 2012, tenendo conto sia del quadro progettuale complessivo ('varianti sostanziali' e prescrizioni della Relazione del Progettista) sia dell'evoluzione del quadro ambientale e territoriale;
- gli Studi per la Valutazione d'Incidenza, includendo nella valutazione complessivamente 5 siti Natura 2000 e lo *screening* di 8 ZSC del versante Calabria.

Sono stati, inoltre, aggiornati ed integrati gli elaborati cartografici relativi ad aspetti vincolistici, programmatici ed ambientali.

In data 16 gennaio e 23 gennaio 2024 la Regione Siciliana e la Regione Calabria, rispettivamente, hanno approvato gli obiettivi e le misure di conservazione, emanati ai sensi dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (cd. "Direttiva Habitat"), per i siti Natura 2000.

La pubblicazione e la successiva approvazione degli obiettivi e delle misure di conservazione di cui sopra ha comportato un progressivo aggiornamento degli studi di incidenza ambientale.

La documentazione ambientale aggiornata è stata consegnata in via definitiva dal Contraente Generale il 9 febbraio 2024.

Programma anticipato di opere e servizi

Contestualmente alla prima trasmissione della Relazione del Progettista, con nota del 30 settembre 2023 il Contraente Generale ha consegnato l'elaborato "GER0327 – Programma anticipato di opere e servizi", nel quale sono temporalmente definite tutte le attività, da eseguirsi immediatamente a valle della determinazione conclusiva del CIPESS, propedeutiche alle fasi realizzative dell'Opera.

L'elenco delle prestazioni anticipate può essere riepilogato nei seguenti punti:

1. Procedure di occupazione temporanea preordinata all'esproprio e acquisizione aree e fabbricati tramite accordi bonari;
2. Bonifica ordigni bellici;
3. Indagini archeologiche;
4. Demolizioni;
5. Risoluzione interferenze;
6. Allestimento cantieri operativi e campi base (recinzione, preparazione delle aree, allacci idrici ed elettrici, realizzazione della pavimentazione di cantiere, installazione di aree industriali);
7. Indagini geotecniche/geognostiche e rilievi topografici;
8. Indagini ambientali e monitoraggio ambientale ante operam (quest'ultimo a carico del Monitore Ambientale);
9. Procedure espropriative;
10. Opere di compensazione ambientale.

Piano delle espropriazioni

In data 10 novembre 2023 il Contraente Generale ha completato la consegna della documentazione relativa all'aggiornamento del Piano delle espropriazioni, consegnando la relativa Relazione giustificativa e rimettendo la perizia di spesa al fine di conformare la qualificazione delle aree secondo le indicazioni fornite dalla Società, ossia:

- aree non edificabili;
- aree edificabili;
- aree edificate;
- fabbricati e unità abitative.

Le ditte complessivamente interessate dalle procedure espropriative, asservitive e di occupazione temporanea per aree di cantiere ammontano a 2.798, per oltre 3,5 milioni di metri quadri.

In merito, ulteriori informazioni sono riportate nel successivo paragrafo 8.10 riguardante le procedure in materia di espropri.

8.4. Altra documentazione

Studi di Traffico

In aggiunta alla documentazione espressamente prevista dall'art. 3 del D.L. n. 35/2023, la Società ha dato avvio all'aggiornamento degli studi di traffico, affidando al Prof. Ing. Agostino Nuzzolo (medesimo esperto affidatario nell'ambito del Progetto Definitivo del 2011) – e, in parallelo, alla Steer Davies & Gleave Limited (all'epoca medesima affidataria per la Due Diligence) – l'incarico di aggiornare le previsioni di traffico in transito sul Ponte da porre alla base del nuovo Piano Economico Finanziario dell'Opera.

Il prof. Nuzzolo ha consegnato la relazione finale il 22 gennaio 2024, ad esito di un costante confronto tra il prof. Nuzzolo, gli uffici di Stretto di Messina e i docenti dell'Università Bocconi, incaricati dal Contraente Generale per la stesura dell'analisi costi-benefici.

Gli studi hanno permesso la conoscenza quantitativa e qualitativa della totalità dei flussi passeggeri e merci di scambio tra Sicilia e resto d'Europa che si servono di tutti i modi di trasporto attualmente disponibili, con lo scopo di valutare, in proiezione futura, la quota parte captabile dal Ponte sullo Stretto e valutare, pertanto, i traffici veicolari sul Ponte stesso.

Nell'ambito di questi studi sono stati valutati gli scenari macroeconomici, con le relative ipotesi di crescita del PIL nel corso della vita utile dell'Opera, lo scenario infrastrutturale di riferimento, condiviso anche con RFI, e lo scenario infrastrutturale di progetto. Sono stati inoltre ipotizzati diversi scenari tariffari volti a valutare gli effetti sulla domanda e sui ricavi di tariffe agevolate per il traffico locale.

In data 30 maggio 2024 si è proceduto ad affidare alla Steer Davies & Gleave Limited la seconda fase dell'aggiornamento delle attività di Due Diligence dello Studio di traffico, mirata all'identificazione di rischi e opportunità legati alle previsioni di traffico con lo sviluppo di scenari previsionali di lungo periodo, ultimati in data 5 settembre 2024.

Analisi Costi-Benefici

A partire da agosto 2023, il Contraente Generale ha incaricato i Proff. Roberto Zucchetti e Oliviero Baccelli del CERTeT (Centro di Economia Regionale, dei Trasporti e del Turismo) dell'Università Bocconi di aggiornare l'Analisi Costi-Benefici (ACB), al fine di tener conto delle nuove stime di traffico e dei nuovi costi di realizzazione e gestione dell'Opera.

L'Analisi Costi Benefici è stata sviluppata seguendo rigorosamente l'approccio metodologico indicato sia nelle linee guida nazionali (Linee Guida Operative per la Valutazione degli Investimenti in Opere Pubbliche del MIT) sia in quelle comunitarie (*EU Grants: CINEA Guide on economic appraisal for CEF-T Transport Projects*). Questo anche in considerazione della possibilità che il progetto sia candidato a

ricevere sovvenzioni UE.

Lo studio ha quindi valutato il progetto e il contesto nel quale si colloca, gli scenari trasportistici futuri in coerenza con lo studio di traffico elaborato da Stretto di Messina, e i costi di investimento necessari per la realizzazione delle opere. Successivamente, ha valutato gli impatti del progetto e la sua convenienza economico-sociale.

I risultati dell'analisi economica, conclusa nel febbraio 2024, hanno evidenziato che il Progetto, remunerati tutti i fattori produttivi al tasso del 3% reale, genera un valore attuale netto economico di 3,9 miliardi di euro; il tasso interno di rendimento economico espresso dal Progetto è il 4,51% e il rapporto Benefici-Costi è pari a 1,42.

8.5. Attività istruttoria della Stretto di Messina S.p.A.

Fin dalla prima consegna del 30 settembre 2023 da parte del Contraente Generale, la Direzione Tecnica della Società, ha tempestivamente avviato, con il supporto del PMC, una dettagliata attività istruttoria sulla documentazione ricevuta.

Nel corso delle attività istruttorie sono stati prodotti rapporti di verifica intermedi, ciascuno composto da una parte descrittiva e da una scheda dettagliata (check list) riportante, per ogni aspetto progettuale, le integrazioni o gli approfondimenti ritenuti necessari.

Sulla base di specifica procedura aziendale, i citati rapporti sono stati trasmessi al Contraente Generale che ha fornito rispettivi riscontri, inviando nuovi elaborati ad integrazione e/o parziale aggiornamento di quanto precedentemente trasmesso.

L'articolato esame istruttorio, oltre che con l'assistenza del PMC, che ha rilasciato il proprio parere finale nel gennaio/febbraio 2024, è stato eseguito anche con il supporto dell'Expert Panel.

Quest'ultimo – costituito in sostanziale continuità con quello istituito all'epoca della redazione del progetto definitivo – è composto dal prof. Giorgio Diana per le problematiche aeroelastiche e aerodinamiche, dal prof. Ezio Faccioli e dall'ing. Giovanni Vaciago per le problematiche sismiche e geotecniche e dal prof. Sascia Canale per le problematiche ambientali. Nel periodo novembre 2023-gennaio 2024 sono stati quindi acquisiti dalla Direzione Tecnica i pareri dei suddetti esperti.

Sia il PMC che l'Expert Panel hanno illustrato tutta la loro attività intervenendo nella riunione del Consiglio di Amministrazione, tenuta in data 1° febbraio 2024, dedicata alla presentazione della documentazione prodotta ai sensi del D.L. 35/2023 in preparazione alle delibere di competenza del Consiglio stesso, di cui si tratterà nel prosieguo.

Inoltre, nell'ambito dell'atto negoziale non oneroso sottoscritto in data 8 febbraio 2024 con il Monitore Ambientale (di cui si è trattato nel precedente paragrafo 8.2), è stato definito il programma delle attività di monitoraggio da avviare al fine di definire alcuni aspetti del quadro ambientale di riferimento necessari per

l'aggiornamento degli elaborati progettuali del Progetto Definitivo da sottoporre, dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione, alla Commissione Tecnica di Valutazione Ambientale (CTVA) del Ministero dell'Ambiente.

Tutte le attività previste sono state completate entro dicembre 2024, come previsto dall'atto negoziale sottoscritto, e le principali risultanze (Monitoraggio cetacei e avifauna) sono risultate molto utili per l'aggiornamento progettuale eseguito nel corso del 2024.

Il lavoro della Direzione Tecnica è stato inoltre fortemente dedicato all'assistenza resa al Comitato Scientifico nominato, ai sensi dell'art. 4, comma 6, della Legge n. 1158/1971, con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 4 ottobre 2023, n. 249 (ammesso a registrazione dalla Corte dei Conti in data 06.11.2023 prot. n. 3569). Il lavoro del Comitato Scientifico viene illustrato nel seguente paragrafo 8.6.

8.6. Attività del Comitato Scientifico di cui all'art. 4, comma 6, della L. n. 1158/1971

Il Comitato Scientifico – organo con funzione consultiva previsto dall'art. 4, comma 6, della L. n. 1158/1971 (e s.m.i.) – era stato a suo tempo costituito ed aveva espresso parere favorevole sul progetto definitivo del 2011.

L'art. 3 del D.L n. 35/2023 stabilisce, al comma 2, che il Comitato Scientifico esprima il proprio parere anche sulla Relazione del Progettista precisando, al comma 3, che: *«La relazione di cui al comma 2 (...) è trasmessa per l'approvazione al Consiglio di amministrazione della società concessionaria che, previo parere del Comitato scientifico di cui all'articolo 4, comma 6, della legge n. 1158 del 1971, si esprime entro i successivi trenta giorni».*

Pertanto, in conformità con le norme richiamate, con Decreto n. 249 del 4 ottobre 2023 (registrato dalla Corte dei Conti in data 6 novembre 2023), il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha nominato, per un anno, i componenti del Comitato Scientifico, scelti, d'intesa con la Regione Siciliana e la Regione Calabria, tra soggetti dotati di adeguata specializzazione ed esperienza:

- 1) Prof. Geol. Alberto Prestinanzi, con funzioni di Coordinatore (già Professore ordinario di Rischi geologici e Pianificazione territoriale, Università Sapienza di Roma);
- 2) Prof. Ing. Claudio Borri (già Professore ordinario di Scienza delle costruzioni, Università di Firenze);
- 3) Prof. Ing. Mauro Dolce (già Professore ordinario di Tecnica delle costruzioni, Università Federico II di Napoli);
- 4) Prof. Ing. Alessio Ferrari (Professore ordinario di Ingegneria geotecnica, Università di Palermo);
- 5) Prof. Ing. Paolo Fuschi (Professore ordinario di Scienza delle costruzioni, Università Mediterranea di Reggio Calabria);

- 6) Prof. Arch. Francesco Karrer (già Professore ordinario di Urbanistica, Università Sapienza di Roma);
- 7) Prof.ssa Ing. Sara Muggiasca (Professoressa associata di Meccanica applicata, Politecnico di Milano);
- 8) Prof. Ing. Giuseppe Alfredo Muscolino (già Professore ordinario di Scienza delle costruzioni, Università di Messina);
- 9) Prof. Ing. Andreas Taras (Professore ordinario di Tecnica delle costruzioni – strutture in acciaio e composte, ETH Politecnico federale di Zurigo).

Il mandato dei suddetti componenti è stato rinnovato, senza soluzione di continuità, per un altro anno con Decreto MIT n. 254 del 15 ottobre 2024 (ammesso a registrazione dalla Corte dei Conti in data 20 novembre 2024).

Per l'espletamento delle attività di competenza del Comitato Scientifico, Stretto di Messina ha trasmesso ai componenti la documentazione progettuale prodotta dal Contraente Generale, ivi compresi gli aggiornamenti.

Il Comitato Scientifico ha quindi dato immediato avvio alle proprie attività organizzandosi in cinque gruppi di lavoro, raggruppati per aree tematiche:

- Gruppo 1: modellazione del sottosuolo, blocchi di fondazione e ancoraggio, gallerie, sismica delle costruzioni e del Ponte, in esercizio e durante il montaggio;
- Gruppo 2: completezza e congruenza dei modelli dell'azione del vento e di verifica del Ponte, aerodinamica e/o aeroelastica del ponte, in esercizio e durante il montaggio;
- Gruppo 3: Sovrastruttura (in acciaio) dell'Opera di attraversamento, verifiche a fatica, manutenzione, "percorribilità, sistema di binario, sicurezza stradale e ferroviaria;
- Gruppo 4: Robustezza in esercizio (risorse/riserve strutturali di schema), affidabilità, monitoraggio strutturale e geotecnico;
- Gruppo 5: Compatibilità ambientale, aspetti legati alla localizzazione dell'Opera, inserimento paesaggistico, monitoraggio ambientale (riferimento: Verifica di ottemperanza del progetto definitivo e approvazione varianti sostanziali; Parere CT-VIA n. 1185 del 15.03.2013).

Le attività del Comitato sono proseguite con diverse riunioni che hanno coinvolto i rappresentanti della struttura tecnica di Stretto di Messina, i progettisti del Contraente Generale, gli specialisti del PMC, i consulenti dell'Expert Panel, nonché gli esperti individuati da Anas, Italferr e RFI.

In linea con quanto previsto dall'art. 3, commi 2 e 3, del D.L. 35/2023, in data 29 gennaio 2024 il Comitato Scientifico ha emesso all'unanimità il proprio parere favorevole sulla Relazione del Progettista, con considerazioni, osservazioni e raccomandazioni riportate nell'Appendice dello stesso parere.

8.7. Approvazione da parte del CdA e avvio delle procedure previste dal D.L. 35/2023

A conclusione del processo istruttorio, la Direzione Tecnica della Società – ricevuti i pareri resi dai membri dell’Expert Panel ed il rapporto finale del PMC nonché il parere del Comitato Scientifico – ha elaborato il documento *“Istruttoria per l’Approvazione della Relazione del Progettista e dell’ulteriore documentazione tecnico-ambientale”*, trasmesso all’Amministratore Delegato per la presentazione al Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione di Stretto di Messina S.p.A. del 1° e del 15 febbraio 2024 sono state dedicate alla illustrazione delle attività tecniche espletate e di tutta la documentazione prodotta, al fine di addivenire alle deliberazioni previste dal D.L. 35/2023 e le altre conseguenti.

Nella riunione del 15 febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione della Società ha quindi approvato:

- La Relazione del Progettista;
- La documentazione tecnico-ambientale (Aggiornamento dello Studio di Impatto Ambientale; Relazione di Ottemperanza; Studio d’Incidenza Ambientale; Relazione Paesaggistica);
- L’aggiornamento del Piano delle Espropriazioni;
- Il Programma Anticipato di Opere e Servizi;
- L’Analisi Costi Benefici.

8.8. Procedura presso il MIT – Conferenza di Servizi

In attuazione delle richiamate delibere da parte del Consiglio di Amministrazione, la Società, con nota del 23 febbraio 2024, ha formalmente chiesto al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di convocare la Conferenza di Servizi istruttoria (“CdS”), trasmettendo contestualmente la documentazione progettuale e gli altri documenti.

Analoga trasmissione è stata effettuata, in data 27 febbraio 2024, anche nei confronti delle Amministrazioni statali, delle Regioni, degli Enti locali interessati e degli Enti gestori delle interferenze rilevate.

Con nota del 29 marzo 2024 la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio e progetti internazionali del MIT ha indetto per il successivo 16 aprile la CdS, trasmettendo ai destinatari gli atti e i documenti acquisiti dalla Conferenza tenutasi nel 2011-2012.

Sino all’apertura dei lavori sono pervenute e sono state acquisite agli atti della Conferenza le comunicazioni e/o note di Enti ed Amministrazioni interessate.

Con nota dell’8 maggio 2024 il MIT ha invitato i partecipanti che non avessero proceduto in tal senso a trasmettere eventuali osservazioni/valutazioni/pareri sul progetto in esame, nel termine di 30 giorni.

In data 6 giugno 2024 il MIT, in accoglimento delle istanze ricevute di proroga del suddetto termine, ha concesso una proroga fino all'8 luglio 2024.

Successivamente, in data 26 settembre 2024, alla luce delle intervenute richieste di sospensione da parte della Città di Messina, della Città Metropolitana di Reggio Calabria e del Comune di Villa San Giovanni, il MIT, al fine di garantire alle Amministrazioni coinvolte la piena visione della documentazione progettuale integrativa predisposta dalla Società e pubblicata dal MASE il 13 settembre 2024, ha ritenuto necessario concedere una riapertura dei termini con nuova scadenza fissata al 12 ottobre 2024.

Alla data di scadenza risultavano pervenuti e acquisiti agli atti della Conferenza un totale di 100 pareri; successivamente sono pervenuti ulteriori pareri che, anche in considerazione della rilevanza dell'Opera, sono stati acquisiti agli atti della Conferenza.

Con Decreto n. 18325 del 23 dicembre 2024 la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio e i progetti internazionale del MIT, considerato il regolare iter istruttorio della CdS e tenuto conto degli esiti delle attività istruttorie condotte dal Ministero ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.L. 35/2023, ha adottato la determinazione di conclusione della Conferenza di Servizi istruttorie.

Tali esiti faranno parte della documentazione che il MIT, secondo l'iter disposto dall'art. 3, comma 7, del D.L. 35/2023, trasmetterà, con il progetto definitivo e gli altri documenti previsti, al CIPESS ai fini della relativa approvazione.

8.9. Procedure in materia ambientale (VIA, VinCA, Verifica di Ottemperanza) – Istruttoria del MASE e del MIC

In attuazione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2024, in data 26 febbraio 2024 la Società ha presentato al MASE e al MIC (per le opere incidenti su aree sottoposte a vincolo culturale/paesaggistico) istanza di avvio, ai fini del relativo aggiornamento e completamento, della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.L. n. 35/2023, dell'art. 225 del D.Lgs. n. 36/2023 e degli artt. 165, 167 e 183 del D.Lgs. n. 163/2006, integrata, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006, con la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997, e di verifica del Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo di cui all'art. 9 del D.P.R. n. 120/2017, nonché istanza di avvio, ai fini del relativo aggiornamento, della procedura di Verifica di Ottemperanza, ai sensi dell'art. 225 del D.Lgs. n. 36/2023 e degli artt. 166 e 185 del D.Lgs. n. 163/2006.

Con nota del 14 marzo 2024 il MASE, completate positivamente le verifiche preliminari di competenza, ha comunicato la procedibilità dell'istanza di VIA e la pubblicazione della documentazione sul sito istituzionale.

Con successiva nota del 15 aprile 2024 la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS (CTVA), a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, visti il contributo tecnico pre-istruttorio fornito dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

(ISPRA) secondo la Convenzione in essere con il MASE e le osservazioni pubblicate, ha formulato richiesta di integrazioni documentali e istruttorie.

In data 15 aprile 2024 anche il MIC, sulla scorta degli approfondimenti istruttori condotti, delle valutazioni ricevute dalla Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Messina, dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Reggio Calabria e Vibo Valentia, ha richiesto documentazione integrativa.

Le richieste sono state complessivamente 250 (239 del MASE e 11 del MIC), afferenti a specifiche tematiche, classificabili nelle seguenti tre macro-tipologie: chiarimenti (24%), integrazioni grafico-descrittive (28%), nuovi studi e approfondimenti (48%), sulle quali ci si soffermerà nel prosieguo della trattazione.

Nell'ambito delle suindicate richieste, il MASE ha chiesto di integrare la valutazione di incidenza con altri 2 siti ZSC ricadenti nell'area di Milazzo.

In considerazione dell'eccezionale rilevanza dell'Opera e della conseguente complessità di ogni pertinente adempimento, con nota del 9 maggio 2024 Stretto di Messina ha presentato istanza alle succitate Autorità di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa richiesta, per un periodo di 120 giorni naturali e consecutivi (termine massimo previsto dalla procedura) decorrenti dal 15 maggio 2024 e, pertanto, con scadenza al 12 settembre 2024.

In data 12 settembre 2024 Stretto di Messina ha consegnato al MASE e al MIC la richiamata documentazione integrativa e in data 13 settembre 2024 il MASE ha proceduto alla relativa pubblicazione, con possibilità per il pubblico di presentare osservazioni entro il 13 ottobre 2024.

In data 16 novembre 2024 il MASE ha trasmesso a Stretto di Messina il parere con il quale la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS si è espressa positivamente circa la compatibilità ambientale del Progetto Definitivo.

Ai sensi dell'art. 185, comma 6 e 7 del D.Lgs. n. 163/2006, la CTVA ha anche verificato l'ottemperanza del Progetto Definitivo alle condizioni ambientali contenute nella Delibera CIPE n. 66/2003 di approvazione del Progetto Preliminare. A seguito della suddetta verifica, risultano ottemperate tutte le prescrizioni relative alla presente fase progettuale; alcune prescrizioni dovranno essere ottemperate in fase di progetto esecutivo o prima dell'approvazione dello stesso.

Con riferimento alla fase di recepimento delle condizioni e dei termini per la verifica di ottemperanza, il parere contiene 62 condizioni ambientali che, ad eccezione di 2 richieste relative alla fase di esercizio, saranno attuate in fase di progettazione esecutiva.

La "condizione ambientale n. 1" prescrive che, con riferimento ai tre siti Natura 2000 per i quali la Valutazione di Incidenza è risultata negativa in quanto permane un margine di incertezza, "... *il Proponente dovrà espletare quanto previsto in applicazione dell'art. 6.4 della Direttiva 93/42/CEE e dall'art. 5, commi 9 e 10, del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e secondo il percorso metodologico delineato dalla Comunicazione della Commissione Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti*

Natura 2000 Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE (2021/C 437/01) e dalle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4 (G.U. n. 303 del 28.12.2019)".

La Direttiva Habitat e il percorso metodologico delineato dalla Comunicazione della Commissione (2021/C 437/01) e dalle "Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza" (G.U. Serie Generale n. 303 del 28 dicembre 2019), prescrivono che, in presenza di un progetto destinato a produrre impatti negativi sui siti Natura 2000, detto progetto può essere di fatto realizzato solo se sono soddisfatte le condizioni stabilite dall'art. 6.4 della suddetta Direttiva, tra le quali rientra l'individuazione di "motivi imperativi di rilevante interesse pubblico" (*Imperative Reasons of Overriding Public Interest - IROPI*).

In tale contesto, in conformità a quanto previsto dalla sopra richiamata Comunicazione della Commissione e dalle Linee guida nazionali, la Società ha predisposto la documentazione di propria competenza, compreso un piano di maggior dettaglio delle misure compensative che è stato inoltrato al MASE in data 23 dicembre 2024.

Lo scorso 9 gennaio il MASE ha provveduto a pubblicare il piano di maggior dettaglio delle misure compensative ed il successivo 13 gennaio ha trasmesso lo stesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS, per l'espressione del proprio parere tecnico, in osservanza alla condizione ambientale n. 1 del parere CTVA n. 19/2024.

In merito agli sviluppi successivi si fa rinvio al paragrafo 17.1 ("Aggiornamento VInCA").

8.10. Procedure in materia di espropri

In ossequio alle disposizioni normative di cui all'art. 3, comma 9, del D.L. 35/2023 ed agli artt. 166-167 del D.Lgs. n. 163/2006, in data 3 aprile 2024 Stretto di Messina ha comunicato l'avvio dei procedimenti espropriativi mediante pubblicazione del relativo avviso sul sito istituzionale della Società, sui siti della Regione Calabria e della Regione Siciliana, sull'Albo Pretorio dei Comuni territorialmente competenti, nonché sui quotidiani nazionali "Il Sole 24 Ore" e "Corriere della Sera" e sui quotidiani a diffusione locale "Sicilia", "Gazzetta del Sud", "Quotidiano di Sicilia", "Quotidiano del Sud edizione Calabria".

Sulle home page delle testate locali sopra indicate è stato inoltre pubblicato, per 60 giorni, un articolo redazionale con il link di collegamento alla pagina del sito web di Stretto di Messina contenente l'avviso e la relativa documentazione, compresi il piano particellare e l'elenco delle ditte proprietarie come da intestazioni catastali.

Al fine di rendere più capillare l'informazione relativa all'iter di approvazione del progetto definitivo, la Società ha ritenuto utile garantire la consultazione, da parte di tutti i Soggetti interessati, degli elaborati progettuali e, in particolare, di quelli espropriativi, mediante l'apertura e la gestione, a far data dall'8 aprile 2024, di due

sportelli informativi ubicati a Messina e a Villa San Giovanni, rimasti a disposizione degli interessati per 60 giorni ovvero fino al 7 giugno 2024.

In esito alle comunicazioni diramate con le modalità sopra riportate, sono pervenute 248 osservazioni che sono state dettagliatamente istruite da Stretto di Messina con il supporto del Contraente Generale nella qualità di progettista dell'Opera.

In definitiva, la fase della consultazione, unitamente alle osservazioni presentate, ha consentito a Stretto di Messina di perfezionare la documentazione espropriativa, con una proficua ottimizzazione delle aree interessate dalle procedure e conseguente riduzione dei Soggetti coinvolti.

Le ditte complessivamente interessate dalle procedure espropriative, asservitive e di occupazione temporanea per aree di cantiere, a valle della fase di partecipazione dei privati interessati dalla realizzazione dell'opera, a seguito dell'accoglimento di talune osservazioni presentate nell'ambito di tale procedimento, ammontano a 1.512 ed interessano oltre 3,5 milioni di metri quadrati di aree.

Di tale circostanza è stata data evidenza mediante la pubblicazione, in data 10 luglio 2024, sui medesimi canali coinvolti nel primo procedimento, dell'avviso di chiusura della fase di partecipazione degli interessati corredato dei piani particellari e degli elenchi ditte aggiornati.

Si segnala, infine, che, a valle dell'emissione del decreto MIT n. 54 del 5 marzo 2024 (registrato alla Corte dei Conti il 20 marzo 2024, al n. 765), in data 9 maggio 2024 è stato pubblicato l'avviso di istituzione del cd. "cassetto virtuale", di cui all'art. 3-*bis*, comma 1 e seguenti, del D.L. n. 35/2023, per lo scambio diretto di documenti e comunicazioni con i destinatari delle procedure espropriative.

Il servizio relativo al cassetto virtuale è stato attivato in data 10 giugno 2024 e ha comportato le seguenti attività:

- invio di una comunicazione via pec, contenente le credenziali e le istruzioni per l'accesso all'applicativo, ai 373 destinatari delle procedure espropriative titolari di un indirizzo di posta elettronica certificata registrato presso l'indice nazionale degli indirizzi pec delle imprese e dei professionisti ai quali il cassetto virtuale è stato attivato d'ufficio;
- pubblicazione sul sito istituzionale della Società di un *form* per la registrazione al cassetto su base volontaria;
- istituzione di uno sportello help desk per il supporto tecnico informatico agli utilizzatori del cassetto virtuale.

9. Attività di Direzione Lavori

L'evoluzione del quadro normativo di riferimento con l'emanazione del nuovo Codice degli Appalti (art. 1, comma 9, L. n. 11/2016 e art. 15, comma 8, D.lgs. n. 36/2023), ha modificato l'assetto di ripartizione delle competenze in materia, introducendo il divieto imperativo negli appalti pubblici di lavori, affidati a contraente generale, di attribuire allo stesso tali attività.

In tale contesto, l'art. 2, comma 1, lett. c), del D.L. 89/2024 – che ha modificato l'art. 4, comma 8, del D.L. 35/2023, come evidenziato nel paragrafo sul “Quadro normativo di riferimento – e la relativa relazione di accompagnamento hanno chiarito l'applicazione del divieto in questione anche al contratto con il Contraente Generale (nonostante lo stesso sia stato stipulato prima dell'entrata in vigore del divieto normativo sopra richiamato), laddove specifica che Stretto di Messina può avvalersi di distacchi di personale da parte delle società del Gruppo FS, fino a un contingente massimo elevato a 150 unità, anche ai fini dello svolgimento dell'attività di direzione lavori.

Ciò ha implicato, da un lato, lo stralcio della Direzione Lavori nelle attività di stesura dell'atto aggiuntivo con il Contraente Generale, atteso che il contratto stipulato nel 2006 prevedeva anche l'attività di Direzione dei Lavori e dall'altro, la conseguente valutazione da parte di Stretto di Messina di un diverso modello di gestione della Direzione Lavori, al di fuori delle attività affidate al CG.

Al fine di definire l'assetto organizzativo della Direzione Lavori, la Società ha effettuato vari approfondimenti sotto il profilo tecnico, economico e legale in merito a diverse ipotesi di Direzione Lavori (internalizzata, esternalizzata, parzialmente esternalizzata). Sono quindi state avviate le complesse attività per pervenire alla definizione del modello di Direzione Lavori approfondendo, in particolare, l'ipotesi parzialmente esternalizzata, con il direttore lavori interno, che consenta di prevedere una struttura flessibile rispetto alle complessità del progetto e allo stesso tempo di acquisire gradualmente sul mercato professionalità altamente specializzate con specifiche competenze sui ponti sospesi di grande luce.

Per lo svolgimento delle procedure di gara che dovranno essere indette per valori sopra le soglie comunitarie, poiché SdM non è Stazione Appaltante abilitata a gestire dette tipologie di gara, sono in corso le attività per definire una convenzione con Anas S.p.A. in ragione del consolidato know-how nella gestione di gare e appalti per grandi opere infrastrutturali della stessa.

10. Nuovo Accordo di Programma (art. 2, comma 7, DL 35/2023)

L'art. 2, comma 7, del D.L. 35/2023, dispone che *“il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'economia e delle finanze sono autorizzati a stipulare con la società concessionaria e con i soci di cui all'articolo 1, primo comma, della medesima legge n. 1158 del 1971, come modificato dall'articolo 1 del presente decreto, un accordo di programma per la definizione dei rispettivi impegni di natura amministrativa e finanziaria connessi al riavvio dell'attività della società concessionaria e al completamento delle procedure di progettazione e di realizzazione dell'opera”*.

Nel corso del 2024 la Società è stata quindi fortemente impegnata nell'individuazione e definizione dei contenuti di uno schema di accordo di programma con MIT, MEF, RFI, Regione Calabria e Regione Siciliana con l'obiettivo di specificare i rispettivi impegni di natura amministrativa e finanziaria connessi al riavvio delle attività e al completamento delle procedure di progettazione e realizzazione dell'Opera.

In tale ambito si è proceduto ad un confronto operativo con RFI e ANAS per individuare e aggiornare gli interventi facenti capo a dette società nonché la disciplina della quota di canone oggetto di trasferimento per l'esercizio del collegamento Ferroviario e del canone di continuità territoriale.

È infine previsto l'aggiornamento degli impegni in capo alle parti pubbliche (MIT, MEF, Regione Calabria e Siciliana) ad attuare tutte le iniziative necessarie ed opportune per consentire la compiuta esecuzione degli interventi previsti.

11. Atto Aggiuntivo alla Convenzione di concessione (art. 2, comma 8, DL 35/2023)

L'art. 2, comma 8, del D.L. 35/2023 dispone che al fine della compiuta *“definizione dei rispettivi impegni di natura amministrativa e finanziaria connessi al riavvio dell'attività della società concessionaria e al completamento delle procedure di progettazione e di realizzazione dell'opera”* il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è autorizzato a sottoscrivere con la Stretto di Messina S.p.A., nella qualità di società concessionaria, uno o più atti aggiuntivi alla convenzione stipulata ex art. 7 della Legge n. 1158/1971 con i contenuti specificati al medesimo comma 8 e che gli stessi vengano assentiti con decreto del MIT, di concerto con il MEF, sentite la Regione Siciliana e la Regione Calabria”.

La richiamata norma dispone inoltre che l'atto aggiuntivo alla Convenzione dovrà, tra l'altro disciplinare:

- a) la durata residua della concessione, fermo restando che la concessione per la gestione ha una durata di trent'anni decorrenti dall'entrata in esercizio dell'opera e che eventuali proroghe dei termini per la realizzazione dell'opera comportano corrispondenti proroghe della durata della concessione;
- b) il cronoprogramma relativo alla realizzazione dell'opera, con la previsione che il progetto esecutivo è approvato anche per fasi costruttive;
- c) il nuovo piano economico-finanziario della concessione.

Conseguentemente, nel corso del 2024 la Società ha provveduto alla definizione di un primo schema di Atto aggiuntivo volto ad aggiornare i contenuti della Convenzione del 2003 (e successivi Atti Aggiuntivi).

La nuova disciplina per il riavvio delle attività ha, infatti, impattato su diversi aspetti del rapporto concessorio quali, ad esempio, la natura e la governance di SdM, il suo azionariato, il riavvio delle attività di progettazione e realizzazione dell'Opera alla luce del trasferimento della direzione lavori in capo a SdM, la durata residua della concessione, il cronoprogramma in relazione alla possibilità di procedere alla progettazione esecutiva per fasi costruttive ex art. 2 del D.L. 89/24, le modalità di erogazione, anticipazione e rendicontazione degli stanziamenti, il nuovo PEF della concessione (che, una volta approvato dal CIPESS, costituirà un allegato alla Convenzione stessa).

Su tutti questi temi, è in corso un tavolo di confronto con le competenti strutture del MIT che ha portato ad un avanzato stato di definizione dei contenuti del predetto atto aggiuntivo che sarà sottoscritto nel corso del 2025, immediatamente a valle della richiamata delibera CIPESS.

12. Contenzioso

Si rappresenta di seguito lo stato del contenzioso, con separata illustrazione dei giudizi.

12.1. Giudizi promossi da Eurolink e da Parsons Transportation Group Inc.

Come noto, a seguito della caducazione ex lege dei contratti avvenuta nel 2012 ai sensi dell'art. 34-decies D.L. 179/2012 convertito, con modificazione dalla legge n. 221/2012, il Contraente Generale ed il PMC hanno attivato dei contenziosi volti ad accertare l'illegittimità della caducazione dei rapporti contrattuali e ottenere il risarcimento del danno conseguente.

Come già evidenziato al precedente paragrafo 8.2, l'art. 4, co. 3, D.L. 35/2023 ha previsto la stipula di atti aggiuntivi con il Contraente Generale e con gli altri affidatari dei servizi connessi alla realizzazione dell'Opera (e quindi anche il PMC), al fine di assicurare che ciascun contratto riprenda a produrre i propri effetti, subordinatamente all'approvazione da parte del CIPESS del Progetto Definitivo, prevedendo, tra l'altro, la rinuncia da parte degli operatori economici interessati al contenzioso pendente e alle pretese azionabili.

Tanto premesso, si rappresenta di seguito lo stato aggiornato dei due giudizi.

A) *Giudizio di Appello promosso, nel Dicembre 2018, da Eurolink (Contraente Generale)*

E' pendente dinanzi alla Corte di Appello di Roma il giudizio promosso dal Contraente Generale Eurolink il 28 dicembre 2018 contro SdM, il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti e la Presidenza del Consiglio dei Ministri e nei confronti dei Soci di Eurolink nonché di Parsons, per la riforma della Sentenza del Tribunale di Roma n. 22386/18, che ha rigettato tutte le domande proposte nel 2013 dal Contraente Generale di risarcimento danno derivante dalla mancata esecuzione del contratto (quantificati da Eurolink in complessivi 700 milioni di euro circa).

Eurolink ha riproposto in appello le richieste risarcitorie già poste in primo grado e ha rinnovato la richiesta, in via subordinata, di rinvio alla Corte di Giustizia Unione Europea e/o alla Corte Costituzionale in relazione alla asserita contrarietà dell'art. 34 decies D.L. 179/2012 con l'autonomia contrattuale, in violazione degli artt. 3 e 41 della Costituzione e delle norme sul trattato a tutela del diritto di stabilimento e della libera prestazione dei servizi (art. 49 e sg. TFUE e art. 56 e sg. TFUE), oltre che all'insufficienza dell'indennizzo riconosciuto, in violazione dell'art. 42 Costituzione e della normativa CEDU.

La Società si è costituita tramite i difensori del giudizio di primo grado chiedendo il rigetto di tutte le domande del contraente generale e nella denegata ipotesi di accoglimento dell'appello di controparte, ha chiesto di accogliere l'appello incidentale di SdM, contenente le domande proposte nel giudizio di primo grado nei confronti di Eurolink e dei suoi soci per inadempimento del contraente generale e in

subordine accertare il diritto di SdM di essere integralmente tenuta indenne dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché a vedersi riconosciuto l'indennizzo per l'intervenuto scioglimento del rapporto di concessione ex 34 *decies* D.L. 179/2012.

Il giudizio di appello è stato sospeso per il periodo dal 1° gennaio 2023 al 31 marzo 2023 ex art. 1, co. 488, Legge di Bilancio 2023 (Legge n. 197/2022).

All'udienza di precisazione delle conclusioni del 15 maggio 2023:

- (i) SdM ha depositato formale rinuncia (notificata in data 17 marzo 2023) alle domande presentate nei confronti delle parti pubbliche, ai sensi dell'art. 1, co. 490 della predetta Legge;
- (ii) su richiesta delle parti, alla luce dell'emanazione del D.L. 35/2023, è stato disposto un rinvio della causa al 14 ottobre 2024.

A tale ultima udienza, in ragione delle trattative in corso ai fini del perfezionamento dell'atto aggiuntivo al contratto caducato, su richiesta congiunta delle parti, la causa è stata ulteriormente rinviata per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 9 giugno 2025.

B) Giudizio innanzi al Tribunale civile di Roma, promosso dal Project Management Consultant Parsons Transportation Group Inc. nel Marzo 2014

E' pendente innanzi al Tribunale Civile di Roma il giudizio promosso dal PMC nel marzo 2014 avente ad oggetto, in via principale, la richiesta di accertamento di risoluzione del contratto per fatto e colpa di SdM, con conseguenti effetti risarcitori e, in subordine, la corresponsione dell'indennizzo ex art. 34 *decies* D.L. 179/2012, il tutto con richiesta di preventiva sottoposizione della questione pregiudiziale o di legittimità costituzionale della norma in questione.

Nel giudizio, SdM ha contestato le domande del PMC e formulato domande riconvenzionali per accertare e dichiarare l'avvenuta risoluzione del contratto con il PMC per effetto della risoluzione del rapporto SdM/Contraente Generale o, in subordine, ex art. 1456 c.c. o per il grave inadempimento del PMC; in via di estremo subordine – nel caso di accoglimento delle domande del contraente generale – ha chiesto la condanna del PMC a rifondere quanto SdM fosse chiamata a corrispondere al Contraente Generale alla luce dei suoi obblighi di controllo previsti dal contratto.

Come anche nel giudizio con il Contraente Generale, SdM ha inoltre chiamato in causa a garanzia la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nei confronti dei quali ha altresì formulato la richiesta di indennizzo ex lege.

Con sentenza n. 22386/2018 non definitiva:

- (i) è stato disposto il rigetto della domanda principale del PMC sulla risoluzione del contratto per inadempimento del committente (come nel giudizio con il contraente generale);

- (ii) è stato accertato che il contratto con il PMC si è sciolto - con effetto dal 2 novembre 2012 - a seguito del recesso unilaterale del committente;
- (iii) è stata sollevata la questione di legittimità sulla parte dell'art. 34 *decies* sulla quantificazione dell'indennizzo, con conseguente sospensione del giudizio.

Il giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 34 *decies* D.L. 179/2012 si è concluso con la sentenza dell'11 dicembre 2019 che ha dichiarato manifestamente inammissibile la questione, confermando la legittimità della quantificazione dell'indennizzo previsto per la caducazione del contratto "*costituito dal pagamento delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite e dal pagamento di una ulteriore somma pari al 10 per cento dell'importo predetto*", da corrispondere secondo la procedura prevista dalla norma.

A seguito della riassunzione del giudizio da parte del PMC, il giudice con provvedimento del 2 marzo 2023 ha disposto una CTU per determinare la misura dell'indennizzo ex art. 34 *decies* D.L. 179/2012 ("*prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite oltre al pagamento di una ulteriore somma pari al 10% dell'importo predetto, quantificando anche gli oneri per la restituzione della cauzione, ove dovuta ai sensi dell'art. 18 del Contratto*").

Anche in questo giudizio SdM ha depositato rinuncia alle domande presentate nei confronti delle parti pubbliche, non accettata dal PMC.

Su richiesta di tutte le parti, alla luce dell'emanazione del D.L. 35/2023, è stato disposto un primo rinvio della causa al 16 aprile 2024 e – attesa la pendenza di trattative per la definizione dell'atto aggiuntivo al contratto caducato – ulteriori rinvii all'udienza del 20 gennaio 2025 e successivamente, all'udienza del 15 settembre 2025.

* * * * *

Con riferimento ai due contenziosi esaminati, in considerazione: (i) dell'attuale stato delle attività inerenti l'avvio dell'Opera, (ii) della peculiarità della Società; (iii) e della indeterminatezza del contenzioso, sia in termini di giudizio, che di relativa passività, come tra l'altro evidenziato dai legali che seguono il contenzioso, la Società ha ritenuto di non apportare alcun accantonamento in bilancio.

12.2. Altri giudizi

Nel corso del 2024, sono stati inoltre incardinati altri contenziosi conseguenti al riavvio dell'attività propedeutica all'approvazione del progetto dell'Opera in ragione dell'emanazione del D.L. 35/2023. Nello specifico, si tratta di un giudizio dinanzi al Tribunale di Roma e di due ricorsi dinanzi al TAR Lazio, come meglio di seguito descritti.

A) *Azione inibitoria collettiva presentata con ricorso al Tribunale di Roma*

In data 25 giugno 2024, è stato notificato a SdM un ricorso ex art. 840 *sexiesdecies* c.p.c. depositato il 12 luglio 2024 al Tribunale di Roma, Sez. Specializzata Imprese, nell'interesse di 104 soggetti privati in qualità di portatori a vario titolo di un interesse sovraindividuale ed omogeneo «alla protezione

dell'ambiente, del territorio e del paesaggio, del patrimonio storico e archeologico» contrario alla realizzazione dell'Opera.

Con il ricorso è stato chiesto, previo accertamento dell'ammissibilità e della fondatezza dell'azione, che – previa disapplicazione del D.L. 35/2023 per contrarietà alla normativa UE - fosse ordinata a SdM la cessazione di ogni atto o comportamento pregiudizievole degli interessi collettivi e diffusi vantati, di ogni attività finalizzata all'approvazione del progetto dell'Opera, di ogni attività negoziale volta alla stipula degli atti aggiuntivi con gli affidatari originari nonché di ogni deliberazione del CdA di SdM e di ogni atto del procedimento di VIA o della Conferenza di Servizi. Non è stata formulata richiesta di risarcimento del danno.

SdM si è costituita in giudizio contestando:

- a) l'inammissibilità del ricorso: (i) per difetto di giurisdizione del giudice ordinario, (ii) per difetto di interesse ad agire dei ricorrenti, (iii) per difetto di legittimazione passiva di SdM in ordine a tutte le pretese dei ricorrenti e per eterogeneità delle posizioni soggettive da essi vantate;
- b) l'infondatezza del ricorso stesso con riguardo a: (i) asserita violazione della normativa euro unitaria, (ii) illegittimità costituzionale delle disposizioni di legge sopra richiamate, (iii) pretesa responsabilità di SdM per violazione dei doveri di diligenza e buona fede nell'ambito dell'iter di approvazione del progetto definitivo aggiornato dalla relazione del progettista ed infine (iv) asserita indebita ingerenza del potere esecutivo in quello giudiziario attraverso lo strumento della decretazione di urgenza.

Nel giudizio, hanno inoltre svolto intervento volontario ad adiuvandum - ovvero a favore di SdM - n.139 soggetti privati, tutti rappresentati dal medesimo difensore, in qualità di residenti nel Comune di Messina e/o nei Comuni della Sicilia e della Città metropolitana di Reggio Calabria, che si sono espressi contro i ricorrenti nonché a supporto delle ragioni di SdM.

All'udienza dell'8 novembre 2024 le parti hanno discusso dinanzi al Collegio esponendo gli argomenti a fondamento delle rispettive posizioni processuali e la causa è stata trattenuta in decisione.

Nel gennaio 2025 è stata pubblicata la Sentenza del Tribunale che ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato dai privati. Al riguardo, si rinvia al paragrafo 17 ("Fatti di rilievo successivi al 31.12.2024") per ulteriori informazioni.

B) Ricorsi al TAR Lazio per l'annullamento del parere della Commissione VIA/VAS

Nel mese di dicembre 2024 sono stati notificati a SdM (quale controinteressata) due ricorsi al TAR Lazio per l'annullamento del parere della Commissione VIA/VAS del 13.11.2024, n. 19 relativo al Ponte sullo Stretto e di ogni atto preparatorio, presupposto, inerente, conseguente e/o comunque connesso.

Nello specifico, il primo ricorso è stato notificato il 18.12.2024 dal Comune di Villa San Giovanni e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria contro la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il MASE, il MIT, il Ministero delle Imprese e del

Made in Italy, il MIC, le Regioni Siciliana e Calabria, il CIPESS, RFI e ANAS e con esso, oltre alla richiesta di annullamento, è stata proposta un'istanza per la concessione di misure cautelari.

Il secondo ricorso è stato notificato il 19.12.2024 dalle associazioni Legambiente Nazionale APS Rete Associativa ETS, Lega Italiana Protezione Uccelli – Lipu ODV e WWF Italia ETS, contro il MASE ed il MIT ma, diversamente dal primo, non contiene la richiesta di misure cautelari. Perciò per esso, che è stato assegnato alla medesima sezione del TAR Lazio.

I motivi di censura su cui si fondano i due ricorsi sono in parte coincidenti. Il secondo ricorso si sofferma maggiormente su aspetti di carattere tecnico e ambientale.

Sugli sviluppi dei due ricorsi al TAR, si rinvia al paragrafo 17 (“Fatti di rilievo successivi al 31.12.2024”).

13. Andamento della gestione economico-finanziaria

Conto Economico Riclassificato (importi in migliaia di €)

	2024	2023	Variazioni
Altri ricavi			
- Altri ricavi	38	46	(8)
RICAVI OPERATIVI	38	46	(8)
Costo del lavoro	(1.008)	(66)	(942)
Altri costi	(16.379)	(4.145)	(12.234)
Costi per lavori interni capitalizzabili	16.687	3.459	13.228
COSTI OPERATIVI	700	752	(52)
EBITDA (MOL)	(662)	(706)	44
Ammortamenti e svalutazioni	(68)	(85.363)	85.295
EBIT (Risultato Operativo)	(730)	(86.069)	85.339
Saldo gestione finanziaria	17.103	3.797	13.306
RISULTATO ANTE-IMPOSTE	16.373	(82.272)	98.645
Imposte sul reddito	(4.056)	(326)	(3.730)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	12.317	(82.598)	94.915

Il conto economico evidenzia un utile d'esercizio pari a 12,3 milioni di euro, in forte miglioramento (+94,9 milioni di euro) rispetto all'anno 2023.

Come noto, la perdita rilevata nell'esercizio 2023 (82,6 milioni di euro) tiene conto prevalentemente degli effetti della svalutazione di 85,3 milioni di euro operata sulla base delle risultanze della relazione giurata di stima richiesta dal MEF ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.L. 35/2023, al netto dei proventi finanziari maturati sulle disponibilità liquide.

L'esercizio 2024 risulta il primo esercizio di piena operatività della Società, considerato che il precedente esercizio, per il periodo 1° gennaio - 6 giugno 2023, è stato caratterizzato dalla fase antecedente il riavvio della Società avvenuto con la nomina degli organi sociali, deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 6 giugno 2023.

I principali costi registrati nel corso del 2024 – peraltro per la quasi totalità capitalizzati risultano riconducibili - alle seguenti voci:

- il personale assegnato in regime di distacco presso SdM dal Gruppo FS e quello direttamente acquisito dalla Società;
- i servizi informatici, riconducibili ai software applicativi con licenza d'uso acquisiti attraverso la formula del canone periodico;
- le prestazioni legali per le difese in giudizio e il supporto professionale continuativo;
- i costi di struttura e funzionamento, con particolare riguardo al canone per la locazione degli uffici sociali e per i servizi accessori;
- il Comitato Scientifico previsto dall'art. 4, comma 6, della Legge 1158/1971, nominato con Decreto del MIT del 4 ottobre 2023 n. 249, ammesso a registrazione dalla Corte dei Conti in data 6 novembre 2023 (il cui mandato è stato rinnovato senza soluzione di continuità con Decreto MIT n. 254 del 15 ottobre 2024, ammesso a registrazione dalla Corte dei Conti in data 20 novembre 2024).

La gestione finanziaria beneficia delle disponibilità rivenienti dall'aumento di capitale sociale eseguito in data 27 dicembre 2023.

Il carico fiscale si incrementa per effetto dei maggiori proventi finanziari e dall'aumento della capitalizzazione dei costi per lavori interni che determinano un innalzamento significativo della base imponibile IRES.

**Stato patrimoniale riclassificato
(importi in migliaia di €)**

	31/12/2024	31/12/2023	Variazioni
ATTIVITA' NETTE			
Capitale circolante netto gestionale	(32.671)	(28.484)	(4.187)
Altre attività nette	(40.707)	(30.680)	(10.027)
Capitale circolante netto	(73.378)	(59.164)	(14.214)
Immobilizzazioni tecniche	268.129	251.387	16.742
Capitale immobilizzato netto	268.129	251.387	16.742
TFR	(10)	0	(10)
Altri fondi	(5.000)	(5.000)	0
Totale fondi	(5.010)	(5.000)	(10)
TOTALE CAPITALE INVESTITO NETTO	189.741	187.223	2.518
COPERTURE			
Posizione Finanziaria netta a breve	(496.366)	(486.567)	(9.799)
Posizione Finanziaria netta	(496.366)	(486.567)	(9.799)
Mezzi propri	686.107	673.790	12.317
TOTALE COPERTURE	189.741	187.223	2.518

Le principali variazioni del capitale circolante netto gestionale hanno riguardato in particolare l'aumento dei debiti di natura commerciale verso le Società del Gruppo Ferrovie dello Stato, prevalentemente per il personale in regime di distacco. Le altre attività nette aumentano per l'iscrizione nella voce dei risconti passivi dei contributi ricevuti dalla Commissione Europea di cui si è trattato nel precedente paragrafo 5.2.

Le immobilizzazioni tecniche subiscono un incremento per la capitalizzazione dei costi correlati all'Opera.

La Posizione finanziaria netta a breve ed i Mezzi Propri sono aumentati per effetto delle maggiori disponibilità e per la quota di utile raggiunto nell'esercizio.

PRINCIPALI INDICATORI SUI RISULTATI 2024

Tipologia di indicatori	Modalità di calcolo	Soglie di allarme	2024
<u>Indicatori di Solidità</u>			
Quoziente di struttura	Mezzi Propri / Attivo fisso	inferiore a 0,70	2,72
Indice di indebitamento	Passività / Mezzi Propri	superiore a 1,00	0,05
Indipendenza finanziaria	Mezzi Propri / Passività	inferiore a 0,55	20,05
<u>Indicatori di Liquidità</u>			
Indice di liquidità	Liquidità Immediate / Passività Correnti	inferiore a 1,00	14,77
Indice di disponibilità	Attivo Circolante / Passività Correnti	inferiore a 1,50	15,01

14. Rischi e incertezze

Si evidenzia, anche ai sensi dell'art. 2428, commi 1 e 3 punto 6bis, del codice civile, che la Società non pone in essere operazioni sottoposte a rischi finanziari.

In particolare, non si rilevano rischi di credito, di liquidità, di mercato in termini di prezzo, tassi di interesse e di cambio (mutui/operazioni in valuta estera). Si conferma altresì che la Società non fa ricorso a strumenti finanziari (futures, options, swaps, forwards, o assimilabili).

Non emergono inoltre rischi di variazione dei flussi finanziari in quanto le risorse destinate alla realizzazione del Progetto saranno assicurate – considerato l'attuale quadro normativo di riferimento – da finanziamenti erogati sulla base di disposizioni di legge e di delibere CIPESS.

In tale contesto e tenendo conto della situazione relativa alle attività concernenti l'iter procedurale di approvazione del progetto, riportata nel precedente paragrafo 8 ("Attività svolte nell'ambito del decreto-legge n. 35/2023 (e s.m.i.) relative all'approvazione del progetto definitivo dell'Opera da parte del CIPESS"), non sembrano configurabili, allo stato, rischi ed incertezze che possano determinare effetti significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Per quanto riguarda l'attività di Risk management, la Società ha prefigurato l'aggiornamento del modello di Enterprise Risk Management (ERM) da modulare tenendo conto dello sviluppo delle attività di realizzazione dell'Opera che SdM è proiettata a svolgere nel prosieguo della sua missione. In merito va inoltre considerata la correlata progressiva evoluzione delle strutture aziendali che la Società ha già avviato nell'ambito del proprio Modello Organizzativo, di cui si è trattato nel precedente paragrafo 3.1.

Pertanto, in tale ottica di sviluppo vengono, in particolare, in rilievo – oltre ai rischi finanziari, contrattuali, assicurativi, normativi, gestionali, politico-sociali – anche i rischi relativi alle attività di progettazione/esecuzione dell'Opera (anche per fasi costruttive), di alta sorveglianza e di direzione lavori, nonché in materia ambientale e di sicurezza sul lavoro.

15. Informazioni di sostenibilità e impegni ESG

Nel corso del 2024 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 125/2024 (in recepimento della Direttiva Europea n. 2022/2464), che rappresenta un'importante evoluzione della legislazione italiana in materia di sostenibilità e responsabilità sociale.

Introducendo obblighi di rendicontazione rigorosi, che presuppongono una sostanziale integrazione dei temi legati alla sostenibilità negli obiettivi e nei processi aziendali, la normativa mira a migliorare la trasparenza e la responsabilità delle imprese nei confronti della società e dell'ambiente.

Pur non risultando allo stato applicabile in via obbligatoria alla Società la richiamata normativa per la non sussistenza dei presupposti previsti dalla legge, si è ritenuto opportuno introdurre con gradualità l'adozione di iniziative sostenibili nell'organizzazione e nei processi aziendali, considerato il ruolo della Società nella realizzazione di un'opera strategica di rilevante impatto economico, sociale e ambientale, e tenendo conto dell'attuale fase preparatoria all'avvio delle attività operative.

A tal fine si è provveduto preliminarmente a sancire i principi e gli obiettivi generali della Società in materia di Sostenibilità, che sono stati formalizzati tramite l'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 17 dicembre 2024, della "Policy di Sostenibilità di Stretto di Messina S.p.A."

Come previsto nella riunione consiliare è stato quindi avviato un programma operativo che si svilupperà necessariamente per fasi. Nella fase iniziale, la Società si concentrerà sull'implementazione di iniziative tipicamente legate al welfare aziendale e al mondo "uffici". A tal fine, sarà svolto un *assessment* dei processi aziendali e definito un programma organico di iniziative e relativi indicatori di risultato, legate a ciascuno dei tre *driver* di riferimento in materia di sostenibilità (Governance, Sociale e Ambiente). In tale fase verranno inoltre implementate iniziative formative interne per la promozione della Politica di Sostenibilità come «cultura aziendale».

A seguire, in funzione dei tempi di avvio della fase realizzativa dell'opera, l'ambito del progetto sarà esteso alla definizione e introduzione di misure e obiettivi specificamente legati all'andamento dei lavori, sulla base di un piano di iniziative che sarà definito internamente di concerto con le competenti strutture di Direzione Tecnica, e che vedrà il necessario coinvolgimento dei soggetti realizzatori.

L'attuazione di tale programma permetterà alla Società di essere pronta ad adempiere agli obblighi di rendicontazione introdotti con il D. Lgs 125/2024, nel momento in cui il raggiungimento delle soglie economiche e di organico previste dal legislatore lo renderanno necessario.

16. Altre attività ed informazioni

16.1. Informazioni relative a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice civile

Anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice civile, si evidenzia quanto segue:

- nel corso del 2024 non sono stati sostenuti costi per le attività di ricerca e sviluppo;
- la Stretto di Messina S.p.A.:
 - non possiede azioni proprie né azioni o quote della Società controllante, né in nome proprio né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona;
 - nel corso del 2024 non ha acquistato o alienato azioni proprie né azioni o quote della Società controllante, né in nome proprio né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona;
 - non ha utilizzato strumenti finanziari;
 - non ha istituito sedi secondarie.

Le informazioni sulla *governance* aziendale sono contenute nel precedente paragrafo 2.2, cui si rinvia.

16.2. Informativa ai sensi degli articoli 2497 bis e ter del Codice civile

Per quanto riguarda l'informativa ai sensi degli articoli 2497 bis, comma 5, e 2497 ter del Codice civile, si segnala che, a decorrere dal 27 dicembre 2023, a seguito dell'ingresso del Ministero dell'Economia e della Finanze nella compagine azionaria quale Socio di controllo, la "Stretto di Messina S.p.A." non è più soggetta all'attività di direzione e coordinamento di ANAS S.p.A..

Si evidenzia al riguardo che il Ministero dell'Economia e delle Finanze non esercita, nei confronti della Società, attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 del codice civile, così come sancito da una norma di interpretazione autentica introdotta nell'ordinamento dall'art. 19, comma 6, del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, in forza della quale "L'articolo 2497, primo comma, del codice civile, si interpreta nel senso che per enti si intendono i soggetti giuridici collettivi, diversi dallo Stato, che detengono la partecipazione sociale nell'ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria".

16.3. Informazioni ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175

Facendo richiamo all'articolo 6 del D. Lgs. n. 175/2016, concernente i "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico" si fa rinvio alla "Relazione sul governo societario" prevista dal comma 4 del suddetto articolo 6, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2025 presentata all'Assemblea degli Azionisti contestualmente al Bilancio d'esercizio 2024, al quale viene allegata.

16.4. Informazioni ai sensi del Decreto MEF del 27 marzo 2013

SdM, quale società inserita nell'Elenco ISTAT delle Pubbliche Amministrazioni (v. paragrafo 2.1), deve applicare alcune delle previsioni contenute nel Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013 (il "D.M."), riguardante le PA in senso stretto di cui al D. Lgs. n. 165/2001.

Con particolare riguardo alla redazione del Bilancio di esercizio, il D.M. prevede che:

- i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, comma 2, allegato 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91;
- oltre a quanto previsto dalla normativa civilistica, al bilancio d'esercizio è allegato il rendiconto finanziario in termini di liquidità, predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità.

Al riguardo, si segnala che il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 di SdM è redatto in conformità alle suddette prescrizioni.

Inoltre, il D.M. prevede che al Bilancio di esercizio venga allegato quanto segue:

- a) il conto consuntivo in termini di cassa, redatto secondo gli schemi e le regole tassonomiche previste dagli allegati 2 e 3 del D.M.. Tale prospetto contiene, relativamente alla spesa, la ripartizione per missioni, programmi e gruppi COFOG ("*Classification of the Functions of Government*" – Classificazione della spesa della PA per funzioni adottata dalle principali istituzioni internazionali che si occupano di contabilità nazionale);
- b) il rapporto sui risultati, redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- c) i prospetti SIOPE di cui all'art. 77-quater, comma 11, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Per quanto riguarda il documento di cui alla lettera a), si segnala che al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 di SdM viene allegato il conto consuntivo in termini di cassa al 31 dicembre 2024. Tale documento contiene altresì il prospetto di cui all'art. 7 dello stesso D.M. sulle finalità della spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte secondo un'articolazione per missioni e programmi sulla base degli indirizzi individuati nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012).

Per quanto attiene agli allegati di cui alle lettere b) e c) - rapporto sui risultati e prospetti SIOPE - si precisa che non trova applicazione alla Società l'obbligo di predisporre tali documenti in quanto correlati alla rilevazione SIOPE, rilevazione alla quale SdM non partecipa, come confermato dalla comunicazione del Ministero dell'economia e delle finanze (Ragioneria Generale dello Stato) del 21 novembre 2024 in cui si attesta che *"non è stato emanato il decreto MEF che, per le società inserite nell'elenco delle PA, attiva l'obbligo di partecipare alla rilevazione SIOPE"*.

16.5. Rapporti con Parti Correlate

Le operazioni con parti correlate, riferite al Gruppo Ferrovie dello Stato, sono regolate in base al contenuto dalle singole convenzioni e contratti sottoscritti in conformità alla normativa vigente.

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con le singole società.

Rapporti Commerciali e Diversi

(importi in migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2024		Garanzie e impegni	31.12.2024		Tipologia del rapporto
	Crediti	Debiti		Costi	Ricavi	
Consociate						
ANAS		5.659		6.807		Personale in distacco e servizi vari
RFI		1.197		2.330		Personale in distacco e servizi vari
QUADRILATERO		34		136		Personale in distacco
Italferr		16		65		Personale in distacco
Grandi Stazioni Rail		623		796		Servizi vari
FS Security		26		26		Personale in distacco
FS Park				24		Servizi vari
TOTALE		7.555		10.184		

A decorrere dall'esercizio 2024, la Società ha inoltre espletato gli adempimenti nell'ambito delle "Parti Correlate" riferite alle società (enti e altri soggetti) direttamente o indirettamente sottoposte al controllo del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Tali adempimenti riguardano le comunicazioni periodiche (al 30 giugno e al 31 dicembre) da rendere/ricevere alle/dalle partecipate del MEF in merito all'eventuale presenza delle seguenti entità facenti capo alla Società:

- controllate (dirette/indirette);
- soggette a controllo congiunto/collegate, e rispettive controllate (dirette e indirette);
- joint venture (e relative controllate);
- fondi pensionistici complementari costituiti in favore dei dipendenti della Società e/o delle suindicate entità.

Per quanto attiene SdM, sono state effettuate le comunicazioni alla data del 30 giugno e del 31 dicembre 2024 con cui la Società ha attestato di non detenere alcuna partecipazione, né minoritaria né di controllo, in altre società/entità sopra indicate, né di aver costituito fondi pensionistici complementari. In riscontro, la Società ha ricevuto analoghe informative da parte delle partecipate del MEF.

17. Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2024

17.1. Aggiornamento VIncA

In data 13 gennaio 2025 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha trasmesso alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS la documentazione ricevuta da SdM inerente il piano di maggior dettaglio delle misure compensative, affinché possa esprimere un proprio parere tecnico, in osservanza alla condizione ambientale n. 1 del parere CTVA n. 19/2024 (al riguardo si veda il paragrafo 8.9).

E' inoltre in fase di predisposizione il formulario di cui all' art. 6.4 della Direttiva Habitat, che verrà inviato al MASE per l'istruttoria da parte della CTVA non appena perfezionato l'iter di definizione dei cosiddetti IROPI (*Imperative Reasons of Overriding Public Interest - motivi imperativi di rilevante interesse pubblico*).

17.2. Parere del MIC

In data 17 gennaio 2025 il Dipartimento per la Tutela del Patrimonio Culturale – Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Servizio V “Tutela del Paesaggio” del MIC, nel richiamare interamente le valutazioni già espresse con il parere n. 6933/2013, ha emesso il parere n. 1453 favorevole di compatibilità ambientale del Progetto Definitivo.

Nel citato parere, il Ministero della Cultura si è espresso favorevolmente a condizione che “...ai sensi degli artt. 166 e 185 del D.Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, ai fini dell'ottemperanza alle condizioni ambientali riferite agli aspetti sia paesaggistici che archeologici e monumentali - ivi compreso lo studio archeologico, la documentazione progettuale integrativa prodotta venga rettificata, integrata, sviluppata ed approfondita nelle successive fasi progettuali, prima della Progettazione Esecutiva e/o in corso di esecuzione degli interventi, ottemperando a quanto dettagliatamente e puntualmente rilevato, esplicitato e richiesto, per i rispettivi ambiti territoriali di competenza, dalla SABAP-RC e VV, dalla SABAP-CZ-KR, dalla Sopri-ME e dalla Sopri-Mare:

Per il Versante Calabria

- *parere della Soprintendenza per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia prot. n. 15321 del 31/12/2024;*
- *parere della Soprintendenza ABAP per la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Catanzaro e Crotone prot. n. 7691 del 11/10/2024;*
- *contributo istruttorio del Servizio II “Scavi e tutela del patrimonio archeologico”*

di questa Direzione Generale prot. n. 33244 del 15/10/2024;

- *contributo istruttorio del Servizio III “Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico” di questa Direzione Generale, prot. n. 33753 del 18/10/2024;*

Per il Versante Sicilia

- *parere della Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina prot. n. 16278 del 10/10/2024;*
- *contributo istruttorio del Servizio II “Scavi e tutela del patrimonio archeologico” di questa Direzione Generale prot. n. 33244 del 15/10/2024”.*

17.3. Sviluppi sull’Azione inibitoria collettiva presentata con ricorso al Tribunale di Roma

Come evidenziato al paragrafo 12.2, nel giugno 2024 era stata promossa un’azione inibitoria collettiva nei confronti di SdM da parte di 104 cittadini che si sono qualificati portatori a vario titolo di un interesse sovraindividuale ed omogeneo “alla protezione dell’ambiente, del territorio e del paesaggio, del patrimonio storico e archeologico” contrario alla realizzazione dell’Opera.

Al riguardo si segnala che con la sentenza n. 387/2025 – depositata il 9 gennaio 2025 – il Tribunale delle Imprese di Roma ha definito il giudizio dichiarando inammissibile il ricorso introduttivo.

Il Tribunale ha esaminato in primis le questioni di carattere processuale sottese al ricorso, accertando la giurisdizione del giudice ordinario, avendo il giudice ritenuto che l’azione proposta abbia ad oggetto il diritto all’ambiente inteso come “diritto al corretto e armonico sviluppo della propria personalità in ambiente salubre”, ovvero un diritto soggettivo individuale suscettibile sia di tutela aquiliana ex art. 2043 c.c. che, per analogia, della tutela preventiva ex art. 840-sexiesdecies c.p.c., sebbene nella forma dell’azione collettiva.

Il Tribunale ha inoltre riconosciuto sussistere l’omogeneità degli interessi dei quali è stata chiesta la tutela, ritenendo che il diritto oggetto dell’azione proposta sia quello a vivere in un ambiente salubre, come tale – sempre secondo il Tribunale - “senz’altro ascrivibile alla categoria dei “diritti individuali omogenei” siccome diritto spettante al singolo, ma nel contempo comune a tutti gli altri individui direttamente coinvolti dalla costruzione dell’opera contestata”.

Venendo al merito, il Tribunale ha ritenuto che il ricorso proposto sia inammissibile, esponendo le relative motivazioni.

Attesa l’inammissibilità del ricorso, il Tribunale ha condannato i ricorrenti al pagamento in favore di Stretto di Messina S.p.A. delle spese di lite, liquidate in complessivi € 238.143,00 per compensi professionali, oltre oneri di legge, compensando integralmente le spese quanto al rapporto tra i ricorrenti e i terzi intervenuti.

Inoltre, in data 10 gennaio 2025, i ricorrenti - *“considerata la rilevanza dell’importo e che non sono espressi in motivazione né criteri di determinazione del*

valore della controversia né la tabella né le relative fasi ex DM 147/2022 e potrebbe trattarsi di un errore materiale” - hanno depositato un’istanza al Tribunale di Roma per “aver specificati i criteri che il Collegio ha posto alla base della decisione” in merito alla quantificazione delle spese di lite.

Con provvedimento del 23 gennaio 2025, il Tribunale di Roma ha rigettato tale istanza ritenendo esaurita la propria *potestas iudicandi* in relazione alla controversia, atteso l’avvenuto deposito della predetta sentenza definitiva.

La sentenza stessa, in data 4 febbraio 2025, è stata impugnata dinanzi alla Corte di Appello di Roma da 94 dei 104 ricorrenti originari.

L’atto di appello ha ad oggetto solo la statuizione sulle spese di lite, chiedendo, in via principale, l’integrale compensazione delle spese di giudizio e in subordine, la loro liquidazione in misura non superiore ad € 7.122,00, in ogni caso con vittoria di spese e onorari del grado di appello e rimborso del contributo unificato.

La Corte di Appello di Roma, con decreto del 4 febbraio 2025 notificato a SdM unitamente all’atto di appello, ha fissato l’udienza per la comparizione delle parti in data 30 giugno 2025.

17.4. Sviluppi dei ricorsi al TAR Lazio per l’annullamento del parere della Commissione VIA/VAS

Con riferimento al giudizio pendente per l’annullamento del parere della Commissione VIA/VAS del 13 novembre 2024, n. 19, promosso dal Comune di Villa San Giovanni e dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria di cui si è riferito al paragrafo 12.2, si segnala che SdM, in data 10 gennaio 2025 ha depositato la propria memoria difensiva.

Alla camera di consiglio del 14 gennaio 2025 per la discussione dell’istanza cautelare, i ricorrenti hanno rinunciato alla fase cautelare dagli stessi richiesta con conseguente cancellazione dal ruolo della causa disposta dal Presidente della sezione. Tale circostanza ha come conseguenza che il Tribunale Amministrativo fisserà in futuro l’udienza di merito.

Successivamente, in data 22 gennaio 2025, nell’ambito dello stesso giudizio, i ricorrenti hanno notificato un ricorso per motivi aggiunti con i quali è stato impugnato anche il decreto del MIT del 23.12.2024 di conclusione della Conferenza di servizi istruttoria indetta ai sensi dell’art. 3, co. 4, del D.L. n. 35/23. Oltre al predetto decreto, sono stati impugnati anche il verbale della conferenza dei servizi del 16.04.2024, nonché una serie di atti connessi e sconosciuti ai ricorrenti.

Sostanzialmente, i motivi aggiunti estendono a tali atti gli stessi vizi di illegittimità dedotti con il ricorso introduttivo e riferiti al parere della Commissione VIA/VAS del 13.11.2024.

Quanto al secondo ricorso al TAR, presentato dalle associazioni Legambiente Nazionale APS Rete Associativa ETS, Lega Italiana Protezione Uccelli – Lipu ODV e WWF Italia ETS, si è in attesa della fissazione dell’udienza di trattazione del merito.

18. Evoluzione prevedibile della gestione

La Società, nei prossimi mesi del corrente anno, proseguirà nel percorso tracciato dal D.L. 35/2023, come descritto nel corso della presente relazione.

In particolare, come descritto in dettaglio al paragrafo 8.1, l'art. 3, comma 7, del D.L. 35/2023 dispone che Il MIT sottoponga al CIPESS, per l'approvazione, il progetto definitivo aggiornato con la Relazione del Progettista e l'ulteriore documentazione tecnico-ambientale, unitamente alle osservazioni, richieste e prescrizioni che saranno acquisite nella Conferenza di Servizi, alle eventuali prescrizioni formulate all'esito del procedimento di valutazione di impatto ambientale, nonché al piano economico-finanziario.

A valle dell'approvazione CIPESS saranno riattivati i contratti con gli affidatari mediante la stipula degli atti aggiuntivi ai sensi dell'art. 4, comma 3, del D.L. 35/2023 e, conseguentemente, si potrà dar corso alla fase realizzativa, secondo il cronoprogramma definito dalla Società.

In particolare, sarà dichiarata la pubblica utilità delle opere e, in ottemperanza alle indicazioni normative, verranno autorizzate le Prestazioni Anticipate rispetto alla cantierizzazione dell'Opera, definite nel "Programma anticipato di opere e servizi", che interesseranno entrambi i territori siciliano e calabrese e comprenderanno principalmente le seguenti lavorazioni:

- procedure di occupazione temporanea preordinata all'esproprio e acquisizione aree e fabbricati tramite accordi bonari;
- bonifica ordigni esplosivi;
- indagini archeologiche;
- demolizioni;
- risoluzione interferenze;
- allestimento cantieri operativi e campi base (recinzione, preparazione delle aree, allacci idrici ed elettrici, realizzazione della pavimentazione di cantiere, installazione di aree industriali);
- indagini geotecniche/geognostiche, rilievi topografici (compresi i vari campi prova);
- indagini ambientali e monitoraggio ambientale ante opera;
- procedure espropriative;
- opere di compensazione ambientale (compresa la realizzazione delle vasche di laminazione lungo le aree di cantiere pavimentate o comunque rese impermeabili).

Parallelamente alle attività anticipate avrà inizio la **Progettazione Esecutiva**, che potrà essere approvata per **fasi costruttive**, consentendo una gestione

modulare e ottimizzata delle attività realizzative.

19. Conclusioni e proposta del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

si sottopone al Vostro esame il “Bilancio dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024” costituito da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, al quale è allegato il “Conto Consuntivo per cassa al 31.12.2024” di cui al Decreto MEF del 27 marzo 2013.

I documenti di bilancio sono corredati dalla presente Relazione sulla Gestione e dall’Attestazione resa congiuntamente dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dall’Amministratore Delegato circa l’adeguatezza e l’effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili predisposte per la formazione del bilancio di esercizio, nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Vengono altresì allegate al fascicolo del Bilancio 2024, la “Relazione sulla remunerazione degli amministratori con deleghe” ai sensi dell’art. 4 del decreto MEF del 24 dicembre 2013, n. 166, e la “Relazione sul Governo Societario” di cui all’art. 6, comma 4, D. Lgs. n.175/2016.

Il risultato economico al 31 dicembre 2024 evidenzia un utile d’esercizio pari a euro 12.316.621,13, che si propone di destinare come segue:

- quanto a euro 615.831,06 pari al 5%, a Riserva Legale, ai sensi dell’art. 2430 c.c.;
- quanto a euro 11.700.790,07 a Utili Portati a Nuovo.

Roma, 13 marzo 2025

STRETTO DI MESSINA S.P.A.
Per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
L’Amministratore Delegato
Pietro Ciucci

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024

1) Prospetti

Stato Patrimoniale Attivo

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		31.12.2024	31.12.2023
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			
1)	Costi di impianto e di ampliamenti	51.000	68.000
3)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	2.027	2.702
Totale I		53.027	70.702
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
3)	Attrezzature industriali e commerciali	1.813	
4)	Altri beni	241.133	170.711
5)	Immobilizzazioni in corso e acconti		
	<i>Beni in concessione - Ponte sullo Stretto di Messina</i>	247.175.356	230.488.258
Totale II		247.418.302	230.658.969
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
2)	Crediti:		
d-bis)	Verso Altri	20.658.021	20.658.021
Totale III		20.658.021	20.658.021
Totale B) Immobilizzazioni		268.129.350	251.387.692
STATO PATRIMONIALE ATTIVO			
		31.12.2024	31.12.2023
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
II. CREDITI			
5-bis)	Crediti Tributari		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	3.819.807	3.822.177
		3.819.807	3.822.177
5-quater)	Verso altri		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	4.015.358	2.104.696
		4.015.358	2.104.696
Totale II		7.835.165	5.926.873
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE			
1)	Depositi bancari e postali	496.365.512	486.565.540
3)	Denaro e valori in cassa	185	1.916
Totale IV		496.365.697	486.567.456
Totale C) Attivo circolante		504.200.862	492.494.329
D) RATEI E RISCONTI		3.347.715	2.494.141
Totale D) Ratei e risconti		3.347.715	2.494.141
TOTALE ATTIVO (B+C+D)		775.677.928	746.376.162

Stato Patrimoniale Passivo

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31.12.2024	31.12.2023
A) PATRIMONIO NETTO			
I	CAPITALE SOCIALE	672.527.489	672.527.489
IV	RISERVA LEGALE	63.169	
VIII	UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	1.200.203	
IX	UTILI (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	12.316.621	(82.597.978)
	PERDITA AL 31/08/2023 RIPIANATA		83.861.350
Totale A) Patrimonio Netto		686.107.482	673.790.861
B) FONDI PER RISCHI E ONERI			
4)	Altri	5.000.000	5.000.000
Totale B) Fondi per rischi e oneri		5.000.000	5.000.000
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO		10.447	
STATO PATRIMONIALE PASSIVO		31.12.2024	31.12.2023
D) DEBITI			
7)	Debiti verso fornitori		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	25.114.409	25.935.697
		<u>25.114.409</u>	<u>25.935.697</u>
11-bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	7.555.602	2.549.457
		<u>7.555.602</u>	<u>2.549.457</u>
12)	Debiti tributari		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	119.783	63.866
		<u>119.783</u>	<u>63.866</u>
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
	- esigibili entro l'esercizio successivo	90.564	51.938
		<u>90.564</u>	<u>51.938</u>
14)	Altri debiti		
	- esigibili entro l'esercizio	717.072	485.774
		<u>717.072</u>	<u>485.774</u>
Totale D) Debiti		33.597.429	29.086.732
E) RATEI E RISCONTI		50.962.569	38.498.569
Totale E) Ratei e risconti		50.962.569	38.498.569
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)		775.677.927	746.376.162

Conto Economico

CONTO ECONOMICO	2024	2023
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
4) INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	16.687.097	3.459.155
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	38.168	45.978
	<u>16.725.265</u>	<u>3.505.133</u>
Totale A) Valore della produzione	16.725.265	3.505.133
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	43.065	19.028
7) PER SERVIZI	13.150.963	3.894.105
8) PER GODIMENTO BENI DI TERZI	1.292.570	214.246
9) PER IL PERSONALE		
a) salari e stipendi	754.412	48.595
b) oneri sociali	199.377	13.063
c) trattamento di fine rapporto	10.447	4.246
d) trattamento di quiescenza e simili	43.481	
Totale 9)	<u>1.007.718</u>	<u>65.904</u>
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	17.676	17.676
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	50.467	19.613
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		85.326.560
Totale 10)	<u>68.143</u>	<u>85.363.849</u>
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	1.892.976	17.257
Totale B) Costi della produzione	17.455.435	89.574.389
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(730.170)	(86.069.256)
CONTO ECONOMICO		
	2024	2023
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI		
d) proventi diversi dai precedenti:		
- da altri	17.158.219	3.826.770
totale d)	<u>17.158.219</u>	<u>3.826.770</u>
Totale 16)	<u>17.158.219</u>	<u>3.826.770</u>
17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI		
- verso altri	54.955	29.865
Totale 17)	<u>54.955</u>	<u>29.865</u>
Totale C) Proventi e oneri finanziari	17.103.264	3.796.905
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)	16.373.095	(82.272.351)
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE		
a) imposte correnti	4.056.474	325.627
Totale 20)	<u>4.056.474</u>	<u>325.627</u>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	12.316.621	(82.597.978)

Rendiconto finanziario

Stretto di Messina S.p.A. RENDICONTO FINANZIARIO (importi espressi in unità di euro)	2024	2023
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita dell'esercizio)	12.316.621	(82.597.978)
Imposte sul reddito	4.056.474	325.627
Interessi passivi/(attivi)	(17.103.264)	(3.796.905)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(730.170)	(86.069.256)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti al fondo TFR	10.447	4.246
Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri	0	0
Ammortamenti delle immobilizzazioni	68.143	37.289
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		85.326.560
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>78.590</i>	<i>85.368.095</i>
2. Flusso finanziario prime delle variazioni del capitale circolante netto	(651.580)	(701.161)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) dei crediti verso controllanti	0	0
Decremento/(incremento) dei crediti tributari	2.370	(311.567)
Decremento/(incremento) degli altri crediti	(1.910.662)	(83.108)
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	(853.574)	(2.022.684)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(821.289)	1.493.613
Incremento/(decremento) dei debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	5.006.145	2.468.827
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	55.917	62.953
Incremento/(decremento) dei debiti previdenziali	38.626	51.938
Incremento/(decremento) degli altri debiti	231.298	231.090
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	12.464.000	0
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>14.212.830</i>	<i>1.891.062</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	13.561.250	1.189.901
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi (passivi)/attivi	17.103.264	3.796.905
(Imposte sul reddito)	(4.056.474)	(325.627)
Utilizzo fondo per costi ed oneri della liquidazione		(40.890)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>13.046.791</i>	<i>3.430.388</i>
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	26.608.041	4.620.289
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	0	(88.378)
Prezzo di realizzo disinvestimenti immobilizzazioni immateriali	0	0
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(16.809.800)	(3.645.488)
Prezzo di realizzo disinvestimenti immobilizzazioni materiali	0	(1.100)
(Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti immobilizzazioni finanziarie	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(16.809.800)	(3.734.966)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	0	0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		369.999.999
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	0	369.999.999
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	9.798.242	370.885.322
Disponibilità liquide a inizio periodo	486.567.456	115.682.134
Disponibilità liquide a fine periodo	496.365.697	486.567.456

2) Nota Integrativa

1) Criteri di Redazione

Il presente bilancio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato redatto secondo le disposizioni dettate dal Decreto Legislativo n. 139 del 18 agosto 2015 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4 settembre 2015) con cui è stata data attuazione alla direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio ed ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese.

Tanto premesso il bilancio in oggetto è stato elaborato in conformità al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, ai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità - O.I.C. - e dai Principi Contabili emessi dal medesimo O.I.C..

La presente nota integrativa è stata redatta in conformità a quanto disposto dall'articolo 2427 del Codice Civile e costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423 del Codice Civile, parte integrante del bilancio.

La Nota integrativa ha la funzione di fornire l'analisi e, ove necessario, l'interpretazione dei dati esposti, anche in nesso con le insorgenze che potrebbero riguardare il patrimonio sociale. Inoltre, vengono rese le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire una rappresentazione veritiera e corretta del documento contabile.

Si fa presente che, per esigenze di chiarezza nella rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, nonché per agevolare la comparabilità dei dati, SdM ha mantenuto gli stessi schemi di bilancio, in continuità rispetto ai precedenti esercizi.

Lo Stato patrimoniale, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario (previsto dall'art. 2425-ter del c.c.) sono stati redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa espone i valori in migliaia di Euro come previsto dall'art. 2423, comma 6, del Codice Civile.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio di esercizio è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di legge, integrate dai principi contabili nazionali, senza adottare alcuna deroga.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

Il presente bilancio è stato inoltre redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel futuro e in particolare

nei prossimi 12 mesi.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione sono quelli di funzionamento e, pertanto, non sono stati modificati rispetto agli esercizi antecedenti all'avvio della fase liquidatoria ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio sono indicate le modalità con cui la Società ha applicato i criteri e modelli contabili previsti dagli OIC in attuazione del principio della rilevanza. (OIC 12.110)

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi (OIC 29.36.38).

I principi generali di redazione del bilancio sopra indicati e i criteri di valutazione adottati e descritti nel seguito sono quelli in vigore alla data di bilancio e tengono conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 e dai principi contabili nazionali pubblicati il 22 dicembre 2016.

Eventuali diverse classificazioni operate al 31 dicembre 2024 in alcune voci, volte a meglio rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, sono state effettuate anche sui corrispondenti valori dei periodi di raffronto ai sensi dell'art. 2423-ter, comma 5, Codice Civile. Nei commenti alle singole voci di bilancio è puntualmente indicato il valore delle singole riclassifiche effettuate sui saldi dei periodi di confronto.

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione e i principi contabili applicabili in via

generale e adottati da SdM limitatamente alle voci di interesse.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione (OIC 24.36) e sono esposte al netto degli ammortamenti (OIC 24.32). Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata. (OIC 24.13)

I beni immateriali, costituiti da concessioni, licenze, marchi e diritti simili, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. (OIC 24.50)

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali. (OIC 24.A22)

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione. (OIC 24.59)

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. (OIC 24.60) L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. (OIC 24.61) La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi. (OIC 24.62)

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I beni immateriali (concessioni, licenze e marchi e diritti simili) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni. (OIC 24.71)
- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società (OIC 24.76)

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali (OIC 24.72).

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta. (OIC 24.79-83).

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

	Aliquota
Costi di impianto e di ampliamento	20%
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	20%
Altre:	
Migliorie beni di terzi	In base alla durata residua del contratto di locazione

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione (OIC 16.32), rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. (OIC 16.26) il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori (OIC 16.35-37). Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato. (OIC 16.39)

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. (OIC 16.15 e 49)

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene. (OIC 16.16 e 49)

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico (e costante), sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. (OIC 16.56 e 65)

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. (OIC 16.61) In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà. (OIC 16.61 e OIC 12.110).

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati. (OIC 16.57) I terreni non sono oggetto di ammortamento, salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad esaurirsi nel tempo (OIC 16.58 e 60); se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinare il corretto ammortamento. (OIC 16.60)

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. (OIC 16.11-12 e 62) L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile. (OIC 16.62)

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

	Aliquota
Impianti e macchinari	20%
Attrezzatura varia e minuta	15%
Altri beni:	
Macchine elettroniche	20%
Mobili e Arredi	12%
Automezzi	20%

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta (OIC 16.74-78).

Le *“immobilizzazioni in corso e acconti”* includono i costi per prestazioni di servizi specificatamente attribuiti alle attività oggetto del programma di realizzazione del Ponte (capitalizzazione diretta) nonché parte dei costi di struttura determinati su base percentuale in relazione alle prestazioni del personale riferibili direttamente e indirettamente al progetto, rispetto a quelle di tutto il personale in organico (capitalizzazione indiretta).

Secondo tali criteri, adottati dalla Società a partire dall'esercizio 1990 ad esclusione degli anni della liquidazione (dall'esercizio 2013 e fino al 6 giugno 2023), i costi dei servizi amministrativi e quota parte dei costi comuni restano esclusi dalla capitalizzazione e concorrono a determinare il risultato dell'esercizio, al netto di eventuali proventi finanziari e straordinari. L'ammortamento dei costi capitalizzati sarà rinviato a partire dall'esercizio nel quale l'opera, oggetto dello scopo sociale,

entrerà in funzione e quindi per correlazione cominceranno a maturare i relativi ricavi.

Durante tutto il periodo di costruzione dell'opera, la capitalizzazione indiretta dei costi di struttura avviene mediante imputazione a conto economico della voce *"incremento di immobilizzazioni per lavori interni"* del valore della produzione con contropartita appunto *"immobilizzazioni in corso e acconti"*.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile. (OIC 9.16)

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita (OIC 9.45), è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni. (OIC 9.16)

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa", ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività. (OIC 9.19 e 9.8)

Immobilizzazioni finanziarie

I crediti sono iscritti al valore presunto di realizzo.

I crediti verso lo Stato per contributi sono stati iscritti nel momento in cui si è determinato il titolo giuridico a vantare il credito ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. I contributi pubblici sono stati rilevati in contropartita tra i risconti passivi.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti. (OIC 15.4)

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società. (OIC 15.30)

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione,

commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo. (OIC 15.33, 35 e 79)

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. (OIC 15.34)

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo (OIC 15.35), il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive (OIC 15.37), salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato. (OIC 20.53)

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo. (OIC 15.49-51)

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria. (OIC 15.54)

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. (OIC 15.42-44)

In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile. (OIC 15.45)

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. (OIC 15.59) A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. (OIC 15.60-62)

Nel caso di applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti

degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito. (OIC 15.66)

Cancellazione crediti

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. (OIC 15.71) Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali. (OIC 15.73)

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria. (OIC 15.74)

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria. (OIC 15.75)

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. (OIC 14.4)

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. (OIC 14.19)

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi. (OIC 18.3-4)

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi. (OIC 18.5-6)

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico. (OIC 18.17-18)

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. (OIC 18.20) In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è

considerato il valore presumibile di realizzazione (OIC 18.21) mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti. (OIC 18.23).

Nello specifico i risconti passivo accolgono i contributi correlati agli investimenti capitalizzati e seguiranno le quote di ammortamento degli investimenti che avranno luogo negli esercizi futuri.

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci. (OIC 28.23)

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti. (OIC 28.22)

Le azioni proprie sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse. (OIC 28.37)

La riserva negativa viene stornata, a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie, e viene ridotto contestualmente il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto. (OIC 28.38)

In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto. (OIC 28.39)

Gli effetti sul patrimonio netto derivanti dall'applicazione di altri principi contabili sono commentati nelle rispettive sezioni.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. (OIC 31.4) In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati (OIC 31.5), mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. (OIC 31.6)

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. (OIC 31.19) L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni

data di bilancio (OIC 31.32) e non è oggetto di attualizzazione. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso. (OIC 31.34).

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori. (OIC 31.30)

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. (OIC 31.43) Le eventuali differenze negative rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario mentre se l'eccedenza si origina a seguito del positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di una società, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito della classe avente la stessa natura (OIC 31.45, 47).

Trattamenti di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006 (OIC 31.55e OIC 31.72) Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. (OIC 31.64-65 e OIC 31.67) La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. (OIC 31.65) Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti. (OIC 31.71)

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. (OIC 19.4)

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento dei rischi e benefici. (OIC 19.38). I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la

controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza rea valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. (OIC 19.44)

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese di aggr e i disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo (OIC 19.45), il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive (OIC 19.46), salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato. (OIC 19.64),

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo. (OIC 19.59)

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari. (OIC 19.62)

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria. (OIC 19.66)

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi, o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. (OIC 19.50-52)

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del

contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile. (OIC 19.53)

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita. (OIC 19.73)

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, (OIC 12.49) nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. (OIC 15.29) I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata. (OIC 15.29)

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. (OIC 25.4,35)

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi (OIC 25. 43 e 13-14)

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto. (OIC 25.59)

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio. (OIC 25.38,43 e 88)

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno. (OIC 25.41-47, 49, 50 e 91)

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti. (OIC 25.45, 51 e 91)

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato. (OIC 25.92)

COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

Si commentano di seguito le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico espresse in migliaia di euro e comparate con quelle del precedente esercizio.

2) Stato Patrimoniale: Attivo

Immobilizzazioni immateriali

La posta ammonta a euro 53 mila, con una variazione in diminuzione di euro 18 mila rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

Tabella 1 – COSTO ORIGINARIO

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	COSTO ORIGINARIO				Valori al 31.12.2024
	Valori al 31.12.2023	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Trasferimenti da LIC e riclassifiche	
Costi di impianto e di ampliamento					
- Spese di costituzione e aumento di capitale	85				85
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazioni delle opere di ingegno	4				4
TOTALE	89	-			89

Tabella 2 – FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					Valori al 31.12.2024
	Valori al 31.12.2023	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Trasferimenti da LIC e riclassifiche	Altre variazioni	
Costi di impianto e di ampliamento						
- Spese di costituzione e aumento di capitale	17	17				34
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazioni delle opere di ingegno	1	1				2
TOTALE	18	18				36

Tabella 3 – VALORI NETTI

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2023			31.12.2024		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Costi di impianto e di ampliamento						
- Spese di costituzione e aumento di capitale	85	17	68	85	34	51
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazioni delle opere di ingegno	4	1	3	4	2	2
TOTALE	89	18	71	89	36	53

La voce si decrementa per le quote di ammortamento dell'esercizio. Le spese di costituzione e aumento di capitale si riferiscono agli oneri (in particolare spese notarili) connessi all'assemblea dei soci di aumento di capitale in data 30 novembre 2023. Secondo quanto previsto dall' art. 2026 comma 1 del c.c., data l'utilità pluriennale, il costo verrà ammortizzato entro un periodo non superiore a cinque anni.

Immobilizzazioni materiali

La posta ammonta a euro 247.418 mila, con una variazione in aumento di euro 16.759 mila rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

Tabella 1 – COSTO ORIGINARIO

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	COSTO ORIGINARIO				
	Valori al 31.12.2023	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Trasferimenti da LIC e riclassifiche	Valori al 31.12.2024
Attrezzature industriali e commerciali			2		2
Altri beni	192	121			313
Immobilizzazioni in corso e acconti	230.488	16.687			247.175
TOTALE	230.680	16.810			247.490

Tabella 2 – FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI				
	Valori al 31.12.2023	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Trasferimen ti da LIC e riclassifiche	Valori al 31.12.2024
Attrezzature industriali e commerciali					
Altri beni					
- ammortamenti	21	51			72
TOTALE	21	51		-	72

Tabella 3 – VALORI NETTI

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2023			31.12.2024		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Attrezzature industriali e commerciali	-	-	-	2	-	2
Altri beni	192	21	171	313	72	241
Immobilizzazioni in corso e acconti	230.488		230.488	247.175		247.175
TOTALE	230.680	21	230.659	247.490	72	247.418

Le movimentazioni più significative della voce sono così rappresentate:

- gli incrementi degli “*Altri beni*” si riferiscono ai nuovi acquisti per computer e accessori in dotazione all’organico aziendale; a seguito, infatti, dell’incremento di organico, si è reso necessario procedere con l’approvvigionamento di nuovo materiale informatico;
- la voce delle “immobilizzazioni in corso e acconti” è costituita dai beni in concessione riferiti ai costi sostenuti e capitalizzati in attuazione degli obblighi derivanti dalla Convenzione di Concessione. La voce si è incrementata di 16.687 mila euro per i costi delle prestazioni di servizi, specificatamente attribuiti alle attività oggetto del programma di realizzazione dell’Opera (capitalizzazione diretta), nonché per parte dei costi di struttura determinati su base percentuale in relazione alle prestazioni del personale riferibili direttamente e indirettamente al progetto, rispetto a quelle di tutto il personale in organico (capitalizzazione indiretta). Secondo tali criteri, (adottati dalla Società fino all’avvio della liquidazione), i costi dei servizi amministrativi e quota parte dei costi comuni restano esclusi dalla capitalizzazione e concorrono a determinare il risultato

dell'esercizio, al netto di eventuali proventi finanziari e straordinari. L'ammortamento dei costi capitalizzati sarà rinviato a partire dall'esercizio nel quale l'Opera entrerà in funzione e quindi, per correlazione, cominceranno a maturare i relativi ricavi. Durante tutto il periodo di costruzione dell'opera, la capitalizzazione dei costi di struttura avviene mediante imputazione a conto economico della voce "incremento di immobilizzazioni per lavori interni" del valore della produzione.

Immobilizzazioni finanziarie

La posta ammonta a euro 20.658 mila, senza alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente ed è così rappresentata:

Descrizione	Valori al 31.12.2024	Valori al 31.12.2023	Variazioni
Contributi MIT	22.952	22.952	
Fondo svalutazione	(2.294)	(2.294)	
<i>Valore netto</i>	20.658	20.658	
TOTALE	20.658	20.658	

Risultano invariate rispetto allo scorso esercizio e sono costituite da Crediti verso lo Stato riferiti alla quota capitale del contributo per la progettazione preliminare dell'opera, assegnato alla Società con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2004 e registrato alla Corte dei Conti il 24 febbraio 2005. Su tale voce si rappresenta che sono tutt'ora in corso interlocuzioni con le competenti strutture dei Ministeri di riferimento. Si rappresenta la presenza tra i risconti passivi di una contropartita di identico valore.

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti - maturati nel territorio italiano -

I crediti, tutti esigibili entro l'esercizio successivo, evidenziano un aumento di 1.908 mila euro e sono così composti:

Crediti: Tributari

La voce ammonta ad euro 3.820 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Credito IVA	128	207	(79)
Credito per ritenute subite	211	250	(39)
Credito IRES a rimborso	3.226	3.365	(139)
Credito IRES	255		255
TOTALE	3.820	3.822	(2)

Il credito IVA è rappresentato dalla quota maturata nell'esercizio che verrà recuperata in compensazione nel corso del 2025, non appena presentata la dichiarazione del periodo. Il decremento è riferito al credito IVA del 2023 già oggetto di compensazione orizzontale.

Il credito per ritenute subite deriva dagli interessi maturati sulle operazioni finanziarie. L'importo (211 mila euro) è stato ridotto del debito per la quota IRES di competenza dell'esercizio pari a 3.989 mila euro.

Il credito IRES a rimborso si riferisce agli anni dal 2012 al 2022 ad eccezione degli anni d'imposta 2014 e 2015 incassati negli esercizi precedenti, mentre l'anno 2020 è stato incassato nel corso del 2024. La quota degli interessi maturati sul credito in essere ammonta ad euro 401 mila.

L'incremento del credito IRES deriva dalla quota maturata nel corso del 2024 che si è ritenuto di non richiedere a rimborso in quanto se ne prevede il recupero a breve.

Crediti: Verso Altri

La voce, esigibile entro l'esercizio successivo, ammonta ad euro 4.015 mila e risulta così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Altri:			
Ministero Infrastrutture e Trasporti - contributo Cannitello	1.704	1.704	0
Ministero Infrastrutture e Trasporti - cause espropri	313	313	0
Ministero Infrastrutture e Trasporti - costituzione cassetto virtuale	89		89
Banche per competenze maturate	1.899	57	1.842
Crediti verso altri	10	30	(20)
TOTALE VALORE LORDO	4.015	2.104	1.911

Relativamente ai crediti vantati nei confronti del MIT, sono tutt'ora in corso interlocuzioni con le competenti strutture di riferimento.

Il credito relativo al contributo per la realizzazione della Variante di Cannitello è costituito dalla differenza tra il totale dei costi complessivi sostenuti per la realizzazione dell'Intervento pari a 20.394 mila euro e le 11 rate annuali (dal 2007 al 2017) incassate per un importo complessivo di 18.689 mila euro.

Il credito relativo alle cause per espropri è costituito dagli importi pagati a titolo di indennizzo risarcitorio a seguito di due sentenze emesse dalla Corte di Appello Civile di Messina a fronte di pretese avanzate da terzi interessati dai procedimenti di carattere espropriativo in relazione alla intervenuta reiterazione dei vincoli preordinati agli espropri.

Il credito per la costituzione del cassetto virtuale si riferisce a quanto previsto dal Decreto MIT numero 54/2024 emesso in attuazione dell'articolo 3 bis comma 2 del D.L. 35/2023 che autorizza la spesa di 150 mila euro per le attività di SdM volte alla dematerializzazione ed allo scambio diretto di comunicazioni e documenti nell'ambito delle attività di espropriazione. L'importo del credito iscritto (89 mila euro) è pari al valore dei costi sostenuti nell'anno 2024.

Il credito verso le banche (1.899 mila euro) è rappresentato dalla quota degli interessi maturati su alcuni istituti la cui competenza risulta dell'esercizio 2024 seppur l'accredito è avvenuto nei primi giorni dell'esercizio successivo.

La voce comprende inoltre il credito netto (10 mila euro) derivante dalla sentenza che ha definito favorevolmente per la Società il giudizio avviato per l'azione inibitoria collettiva, come illustrata nella Relazione sulla gestione (paragrafo 12.2) e ha disposto la condanna dei ricorrenti al pagamento delle spese di lite in favore di Stretto di Messina.

Disponibilità liquide

La voce ammonta ad euro 496.365 mila con una variazione in aumento di euro 9.798 mila rispetto all'esercizio precedente. Essa è costituita in prevalenza dalle disponibilità presso le banche generate nell'ambito della gestione della tesoreria ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Depositi bancari ordinari	62.365	372.565	(310.200)
Denaro e valori in cassa		2	(2)
	62.365	372.567	(310.202)
Depositi vincolati - Time Deposit	434.000	114.000	320.000
TOTALE	496.365	486.567	9.798

L'incremento deriva dall'impiego delle disponibilità rivenienti dal versamento di 370 milioni di euro da parte del MEF per l'aumento di capitale sociale eseguito in data 27 dicembre 2023.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

La voce risulta così dettagliata:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Ratei:			
Interessi attivi su time deposit	2.844	1.897	947
Risconti:			
Canoni per manutenzioni e assistenza	504	597	(93)
TOTALE	3.348	2.494	854

La voce dei ratei attivi si riferisce agli interessi di competenza dell'esercizio maturati che verranno a scadere nell'esercizio successivo, l'incremento è riconducibile all'aumento delle somme investite.

La variazione dei risconti attivi è dovuta ai minori canoni di manutenzione e assistenza fatturati in via anticipata, dai fornitori, rispetto al periodo di competenza.

3) Stato Patrimoniale: Passivo

PATRIMONIO NETTO

La posta ammonta ad euro 686.107 mila, con una variazione in aumento di euro 12.317 mila rispetto all'esercizio precedente.

Le variazioni intervenute nella composizione del patrimonio netto, nel corso dell'esercizio, sono riassunte nella tabella seguente:

Composizione Patrimonio Netto	Saldo al 31.12.2023	Destinazione del risultato dell'esercizio		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Saldo al 31.12.2024
		Distribuz. di dividendi	Altro	Incrementi	Decremento	Ridassifiche		
Capitale sociale	672.527							672.527
Riserva legale				63				63
Altre riserve:								
Utile (perdita) portati a nuovo				1.200				1.200
Utile (perdita) dell'esercizio	(82.598)				(1.263)		12.317	(71.544)
Perdita al 31/08/2023 Ripianata	83.861							83.861
TOTALE	673.790	0	0	1.263	(1.263)		12.317	686.107

La voce si incrementa esclusivamente per l'utile conseguito nel periodo pari a 12.317 mila euro, mentre l'utile dell'esercizio precedente di euro 1.263, secondo quanto deliberato dall'assemblea ordinaria dello scorso 30 aprile, risulta destinato per il 5% a riserva legale ai sensi dell'art. 2430 c.c., mentre la restante quota a Utili portati a Nuovo.

Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di patrimonio netto nei tre precedenti esercizi, ad eccezione dell'utile dell'esercizio 2024 (euro 12.317 mila), in quanto non ancora disponibile.

Origine	Importi al 31.12.2024 (a+b)	Quota indisponibile (a)	Quota disponibile (b)	Possibilità di utilizzo	Riepilogo delle utilizzazioni dei tre esercizi precedenti			
					Aumento di Capitale	Copertura perdite	Distribuzione soci	Altro
Capitale sociale	672.527	672.527			369.999	(80.652)		
Riserva legale	63		63			(368)		
Altre riserve:								
- Veramenti Soci in c/capitali						(2.763)		
- Utile (perdita) portati a nuovo	1.200		1.200	1.200		(2.930)		
Rettifica da liquidazione						2.852		
TOTALE	673.790	672.527	1.263	1.200	369.999	(83.861)	-	-

Nell'ambito delle delibere assembleari assunte nell'esercizio 2023 è stato deliberato di eliminare il valore nominale delle azioni, come consentito dall'art. 2346 del Codice Civile. Pertanto, in futuro le norme che fanno riferimento al valore nominale delle azioni dovranno applicarsi avendo riguardo al loro numero in rapporto al valore totale delle azioni emesse, come previsto dall'art. 2346, comma 3, del Codice Civile.

Di seguito, si riporta la composizione dell'azionariato della Società:

AZIONISTA	%	N. azioni
Ministero dell'economia e delle Finanze	55,162	91.358.024
ANAS	36,699	60.779.760
RFI	5,829	9.653.755
Regione Sicilia	1,155	1.913.019
Regione Calabria	1,155	1.913.116
	100,000	165.617.674

FONDI PER RISCHI ED ONERI

La voce ammonta ad euro 5.000 mila non presenta variazione rispetto all'esercizio precedente.

Si evidenzia il dettaglio della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.2023	Accantonamenti	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	Riclassifiche	Saldo al 31.12.2024
Altri	5.000					5.000
TOTALE	5.000	-				5.000

La voce è stata a suo tempo costituita per fronteggiare eventuali oneri connessi alla interruzione dell'attività di realizzazione dell'Opera.

Per ulteriori dettagli in merito ai contenziosi in essere si rimanda al paragrafo 12 ("Contenzioso") della Relazione sulla gestione.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

La voce ammonta ad euro 10 mila pari allo stanziamento per la quota del TFR maturato relativo al personale dipendente.

Si riporta di seguito la movimentazione della voce avvenuta nel periodo:

Trattamento di fine rapporto lavoro subordinato	
Consistenza del fondo al 31.12.2023	
Incrementi:	
Accantonamenti e Rivalutazioni	10
	10
Decrementi:	
Cessazioni del rapporto	
Altro	
Consistenza del fondo al 31.12.2024	
	10

DEBITI

La voce ammonta ad euro 33.597 mila con un aumento di euro 4.510 mila rispetto all'esercizio precedente.

Debiti verso fornitori

La voce, esigibile entro l'esercizio successivo, è così composta:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Fornitori Italia	25.114	25.935	(821)
TOTALE	25.114	25.935	(821)

Il decremento è dato dalle maggiori prestazioni liquidate rispetto ai debiti in essere alla chiusura dell'esercizio precedente.

La voce accoglie i debiti verso il Contraente Generale, in parte rappresentati da ritenute per prefinanziamento e garanzia infortuni sulle prestazioni già fatturate.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La voce, esigibile entro l'esercizio successivo, ammonta a euro 7.555 mila con una variazione in aumento di euro 5.006 mila rispetto all'esercizio precedente ed è così composta:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Commerciali:			
ANAS	5.659	2.123	3.536
RFI	1.197	371	826
Quadrilatero	34	55	(21)
Italferr	16		16
Grandi Stazioni Rail	623		623
FS Security	26		26
TOTALE	7.555	2.549	5.006

I debiti sono riferiti principalmente al costo del personale in forza presso le rispettive società di appartenenza assegnate in distacco a SdM. L'incremento rispetto all'esercizio 2023 è determinato dal maggior numero di risorse distaccate presso la Società in relazione alla ripresa del Progetto.

La voce si incrementa altresì per il canone di locazione e servizi correlati per gli uffici di Roma Sede della Società.

Debiti tributari

La voce, esigibile entro l'esercizio successivo, ammonta ad euro 120 mila con una variazione in aumento di euro 56 mila rispetto all'esercizio precedente.

L'importo è così costituito:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
- Ritenute alla fonte	53	64	(11)
- IRAP	67		67
TOTALE	120	64	56

La voce si incrementa per la quota dell'IRAP in considerazione della sussistenza di base imponibile, la movimentazione è così rappresentata:

Descrizione	31.12.2023	Pagamenti e compensazioni	Riclassifiche	Stanzamento imposta	31.12.2024
IRAP				67	67
TOTALE				67	67

Il debito accoglie altresì il valore delle ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo e dipendente da versare all'erario in qualità di sostituto d'imposta.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce, esigibile entro l'esercizio successivo, ammonta ad euro 90 mila.

L'importo è così dettagliato:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
INPS	20	34	(14)
Altri istituti previdenziali	66	17	49
Onesi Sociali competenze personale dipendente	4		4
TOTALE	90	51	39

I debiti verso gli istituti previdenziali subiscono un incremento per l'inserimento in organico di ulteriori risorse rispetto all'esercizio precedente.

Altri Debiti

La voce, esigibile entro l'esercizio successivo, ammonta a euro 717 mila.

L'importo è così dettagliato:

Descrizione	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Altri			
Verso il Ministero Infrastrutture e Trasporti	202	202	
Verso Organi Societari	152	162	(10)
Verso il Comitato Scientifico	132	83	49
Verso il personale dipendente	183	6	177
Creditori diversi	48	33	15
TOTALE	717	486	231

L'incremento del debito verso il personale dipendente deriva dall'aumento di organico del personale in forza ed è rappresentato dalle competenze maturate e non ancora liquidate.

La voce comprende i compensi spettanti ai componenti del Comitato Scientifico non ancora corrisposti. La nomina di tale organo è avvenuta con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 4 ottobre 2023 n. 249 rinnovato in data 15 ottobre 2024 con D.M. n. 254.

I debiti verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti non subiscono variazioni; sono costituiti dal valore netto realizzato per la cessione dei beni strumentali facenti parte delle dismesse Reti di Monitoraggio Ambientale a suo tempo utilizzate nell'ambito delle attività previste per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina (202 mila euro).

RATEI E RISCOINTI PASSIVI

I risconti passivi ammontano ad euro 50.962 mila e sono così dettagliati:

Dettaglio	31.12.2024	31.12.2023	Variazioni
Risconti passivi:			
Contributo in conto capitale a fronte dei costi di ricerca ai sensi della Legge 67/88	5.164	5.164	0
Contributo in conto capitale per le attività di progettazione preliminare ai sensi del Decreto	20.658	20.658	0
Contributo in conto impianti ai sensi del DL 78/2009 convertito con Legge 102/2009, come modificata dal DL 103/2009	12.676	12.676	0
Contributo Finanziamento Europeo CEF	12.375		12.375
Contributo Ministero Infrastrutture e Trasporti - costituzione cassetto virtuale	89		89
TOTALE	50.962	38.498	12.464

I "Risconti passivi" sono relativi alle quote dei contributi assegnati alla Società che saranno acquisite a conto economico a partire dall'esercizio nel quale matureranno i primi ricavi dell'opera e che avranno una corretta contrapposizione con gli ammortamenti dei costi capitalizzati.

Nel dettaglio sono così costituiti:

- contributo in conto capitale erogato nel 1990 dal Ministero dei Trasporti, ai sensi della Legge n. 67/88, a fronte dei costi di ricerca sostenuti negli esercizi 1988 e 1989 per 5.164 mila euro che non è stato oggetto di rettifica nella

perizia ex art.2 comma 3 del D.L. 35/2023 né tantomeno richiesta la retrocessione dal Ministero;

- contributo per le attività di progettazione dell'infrastruttura "Ponte sullo Stretto di Messina", assegnato il 23 dicembre 2004 con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale Decreto, registrato alla Corte dei Conti in data 24 febbraio 2005, prevede l'erogazione del suddetto contributo in 15 anni nella misura di euro 1.845.034 per ciascun anno e per un totale di euro 27.675.510, comprensivo degli interessi attivi pari ad euro 7.017.510. Il suddetto importo è classificato in questa voce per la quota capitale di contributo per 20.658 mila euro, come già commentato nella voce "crediti verso lo Stato" tra le Immobilizzazioni Finanziarie;
- contributo in conto impianti di 1.300 milioni di euro assegnato con D.L. 1.7.2009 n. 78 convertito con legge n. 102/2009, come modificata dal D.L. 3/8/2009 n. 103. L'importo iscritto in questa voce è rappresentato dalla prima quota annua di 12.676 mila euro, così come determinata dal CIPE con Delibera n. 102 del 6 novembre 2009, la cui erogazione è stata effettuata nel mese di novembre 2010. Il CIPE nella seduta del 20 gennaio 2012 ha soppresso i fondi FAS già assegnati alla società ex D.L. n. 78/2009 e non ancora erogati per 1.287.324 mila euro;
- contributo europeo CEF, pari a 12.375 mila euro relativo al co-finanziamento parziale dei costi di progettazione esecutiva dell'opera, per la parte imputabile all'infrastruttura ferroviaria. I costi per i quali è stato richiesto il contributo a fondo perduto del 50% ammontano a euro 49.500.000,00. Lo scorso 12 dicembre è stato accreditato sul conto corrente di SdM l'anticipo del 50% del contributo totale. Si rinvia al paragrafo 5.2 della Relazione sulla gestione per maggiori dettagli relativi al progetto presentato dalla Società;
- contributo per la costituzione del cassetto virtuale previsto dal Decreto MIT numero 4 emesso in attuazione dell'articolo 3 bis comma 2 del D.L. 35/2023 secondo cui è autorizzata la spesa di 150 mila euro per la dematerializzazione e lo scambio diretto di comunicazioni e documenti nell'ambito delle attività di espropriazione. L'importo del contributo iscritto (89 mila euro) è pari al valore dei costi sostenuti nell'anno 2024.

4) Conto Economico

Di seguito vengono analizzati i ricavi ed i costi dell'esercizio 2024 raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta a euro 16.725 mila e risulta così composto:

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Incremento delle immobilizzazioni per lavori interni	16.687	3.459	13.228
Altri ricavi e proventi	38	46	(8)
TOTALE	16.725	3.505	13.220

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

Incremento delle immobilizzazioni per lavori interni

La voce ammonta a euro 16.687 mila e si riferisce alla capitalizzazione dei costi sostenuti nell'esercizio.

Nel dettaglio, gli importi trasferiti dal conto economico ad incremento delle immobilizzazioni sono i seguenti:

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	41	17	24
Servizi	12.477	3.168	9.309
Godimento di beni di terzi	1.242	170	1.072
Personale	969	66	903
Ammortamenti e svalutazioni	66	36	30
Oneri diversi di gestione	1.892	2	1.890
TOTALE	16.687	3.459	13.228

Altri ricavi e proventi

La voce ammonta a euro 38 mila:

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Proventi diversi	38	46	(8)
TOTALE	38	46	(8)

La voce include l'importo di 10 mila euro relativo al credito maturato ad esito della sentenza favorevole per la Società in merito al contenzioso avviato per l'azione inibitoria collettiva.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano ad euro 17.455 mila con una variazione in diminuzione di euro 72.119 mila rispetto all'esercizio precedente.

Essi risultano così composti:

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	43	19	24
Servizi	13.151	3.894	9.257
Godimento beni di terzi	1.292	214	1.078
Personale	1.008	66	942
Ammortamenti e svalutazioni	68	85.364	(85.296)
Oneri diversi di gestione	1.893	17	1.876
TOTALE	17.455	89.574	(72.119)

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta ad euro 43 mila con una variazione in aumento di euro 24 mila rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Materiale di cancelleria	18	11	7
Acquisto beni di esiguo valore	18	8	10
Altro	7		7
TOTALE	43	19	24

L'incremento della voce deriva dalla maggiore ripresa dell'attività rispetto all'esercizio precedente.

Costi per servizi

La voce ammonta ad euro 13.151 mila con una variazione in aumento di euro 9.257 mila rispetto all'esercizio precedente.

Il dettaglio è così composto:

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Personale distaccato	8.837	2.492	6.345
Servizi informatici	1.665	459	1.206
Emolumenti CdA	412	240	172
Prestazioni tecniche	175	164	11
Prestazioni legali	381	155	226
Emolumenti Comitato Scientifico	480	82	398
Manutenzioni e assistenza	19	17	2
Servizi amministrativi e contabili	78	64	14
Spese per ricerca personale	40	40	0
Collaborazioni varie	341	46	295
Emolumento Commissario Liquidatore		43	(43)
Emolumenti Collegio Sindacale	50	21	29
Prestazioni Professionali	120	15	105
Organismo di Vigilanza	43	17	26
Spese di viaggio	76	4	72
Utenze	25	4	21
Consulenza del lavoro	12	2	10
Assicurazioni	111		111
Altre prestazioni	286	29	257
Totale	13.151	3.894	9.257

L'incremento della voce è connesso alla ripresa delle attività a seguito della conclusione del periodo liquidatorio/commissariale (6 giugno 2023). In particolare, le maggiori variazioni risultano di seguito commentate:

- il costo del personale distaccato aumenta per il numero maggiore delle risorse, in forza presso le Società del Gruppo Ferrovie dello Stato, assegnate in regime di distacco presso SdM;
- l'aumento dei servizi informatici è riconducibile ai software applicativi con licenza d'uso acquisiti attraverso la formula del canone periodico;
- gli emolumenti spettanti all'organo amministrativo, come deliberati dall'Assemblea del 6 giugno 2023, aumentano in considerazione della quota maturata per l'intero anno;
- le prestazioni legali aumentano per le difese in giudizio e per le attività di supporto professionale continuativo;
- le prestazioni tecniche comprendono le maggiori attività in ambito ferroviario affidate ad RFI;
- il costo del Comitato Scientifico è rappresentato dal compenso riconosciuto ai componenti dell'organo stesso, nominati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 4 ottobre 2023 n. 249, rinnovato in data 15 ottobre 2024 con D.M. n. 254.

Godimento beni di terzi

La voce ammonta ad euro 1.292 mila con una variazione in aumento di euro 1.078 mila rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Locazioni uffici e oneri accessori	1283	201	1.082
Altri canoni e noli passivi	9	13	(4)
TOTALE	1.292	214	1.078

La voce comprende principalmente il costo per l'utilizzo degli spazi della sede sociale di Roma concessi in sublocazione da ANAS nel corso del 1° semestre e in locazione diretta con Grandi Stazioni Rail a partire dal 2° semestre.

L'incremento è dato dal nuovo contratto sottoscritto con il locatore che prevede una maggiore occupazione di spazi e servizi correlati in considerazione dell'aumento significativo di organico.

Personale

La voce ammonta ad euro 1.008 mila ed è così dettagliato:

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Salari e stipendi	755	49	706
Oneri sociali	199	13	186
Trattamento di fine rapporto	10	4	6
Trattamento di quiescenza e simili	44		44
TOTALE	1.008	66	942

Il costo del lavoro aumenta per l'ingresso di nuove risorse in organico.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammonta a euro 68 mila con una variazione in diminuzione di euro 85.296 mila rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	18	18	0
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	50	20	30
Svalutazione delle immobilizzazioni		85.326	(85.326)
TOTALE	68	85.364	(85.296)

I costi per gli ammortamenti immateriali si riferiscono alle spese sostenute per l'aumento di capitale sociale secondo quanto deliberato dall'assemblea dei soci in data 30 novembre 2023, data infatti l'utilità pluriennale il costo verrà ammortizzato entro un periodo non superiore a cinque anni (art. 2026 comma 1 del c.c.).

La quota dell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali si incrementa per i nuovi acquisti di computer e accessori in dotazione all'organico aziendale.

L'importo rilevato nell'anno 2023 (85.326 mila euro) si riferisce alla svalutazione delle immobilizzazioni materiali effettuata sulla base della perizia richiesta dal MEF ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D.L. 35/2023.

Oneri diversi di gestione

La voce ammonta ad euro 1.893 mila, con una variazione in aumento di euro 1.876 mila rispetto all'esercizio precedente.

L'importo è così dettagliato:

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Costi diversi			
Contributo Valutazione Impatto Ambientale	1.714		1.714
Abbonamenti e acquisti riviste	10	11	(1)
Depositi e Pubblicazioni	150		150
Omaggi		2	(2)
Minusvalenze da alienazione beni		1	(1)
Altri	11	1	10
	1.885	15	1.870
Oneri tributari			
Altre imposte	8	2	6
	8	2	6
TOTALE	1.893	17	1.876

L'incremento si riferisce principalmente al contributo versato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica per l'avvio della procedura di valutazione impatto ambientale (1.714 mila euro). L'incremento del costo per depositi e pubblicazioni si riferisce alle prestazioni richieste nell'ambito delle attività connesse agli espropri.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari presentano complessivamente un saldo positivo pari a euro 17.103 mila, come dal seguente dettaglio:

Descrizione	2024	2023	Variazioni
PROVENTI FINANZIARI			
Proventi diversi dai precedenti			
- da altri			
- interessi attivi su crediti fiscali	57	56	1
- interessi attivi su Time Deposit	13.232	3.610	9.622
- interessi attivi su c/c bancari	3.869	160	3.709
	17.158	3.826	3.709
<i>Totale proventi finanziari</i>	<i>17.158</i>	<i>3.826</i>	<i>3.709</i>
ONERI FINANZIARI			
Interessi ed altri oneri finanziari			
- verso altri			
- diversi	55	30	25
	55	30	25
<i>Totale oneri finanziari</i>	<i>55</i>	<i>30</i>	<i>25</i>
SALDO	17.103	3.796	13.307

L'incremento dei proventi finanziari deriva dai maggiori interessi attivi maturati nell'esercizio per effetto delle ulteriori disponibilità, considerato il versamento di 370 milioni di euro da parte del MEF per l'aumento di capitale sociale eseguito in data 27 dicembre 2023.

Gli oneri finanziari sono rappresentati dalle commissioni bancarie.

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite e anticipate

Le imposte sul reddito ammontano ad euro 4.056 mila.

La composizione delle imposte sul reddito è così formata:

Descrizione	2024	2023	Variazioni
Imposte correnti			
IRES	3.989	326	3.663
IRAP	67		67
Imposte correnti	4.056	326	3.730
TOTALE	4.056	326	3.730

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES):

	Ammontare
Risultato prima delle imposte	16.373
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	3.930
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi:	
- Variazioni in aumento:	
Compensi Amministratori	98
Altre variazioni in aumento	318
	416
- Variazioni in diminuzione:	
Compensi Amministratori	155
Altre variazioni in diminuzione	12
	167
Imponibile fiscale	16.622
IRES corrente per l'esercizio	3.989

Sempre ai fini IRES si riporta il prospetto di riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva:

	2024	2023
Aliquota ordinaria applicabile	24,00%	24,00%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
Costi indeducibili	0,36%	-3,50%
Aliquota effettiva	24,36%	20,50%

Il carico fiscale rappresentato dall'IRES aumenta come conseguenza del maggior risultato raggiunto nel periodo.

Nell'esercizio precedente risulta interamente recuperata la quota residua delle perdite pregresse pari a 1.885 mila euro.

Segue il prospetto con la determinazione dell'imponibile IRAP:

Differenza tra valore e costi della produzione	(730)
Costi non rilevanti ai fini IRAP	1.007
Totale	277
<i>Onere fiscale teorico (aliquota 3,89%)</i>	<i>11</i>
Variazioni in aumento	1.616
Variazioni in diminuzione	(500)
Totale variazione	1.116
Imponibile IRAP	1.393
Rettifica anno precedente	0
IRAP corrente per il periodo	67

Non sono state riscontrate variazioni temporanee su cui rilevare accantonamenti al fondo imposte differite. Per quanto riguarda le imposte anticipate, si è ritenuto di non iscriverle in bilancio in quanto non si ravvisa la ragionevole certezza della possibilità, nei prossimi esercizi, di conseguire un reddito imponibile tale da consentire il loro recupero.

5) Altre Informazioni

Numero medio dei dipendenti

PERSONALE	2024	2023	Variazioni
Dirigenti	2,92	0,17	2,75
Totale	2,92	0,17	2,75

La Società, inoltre, con provvedimento di distacco ha utilizzato in media nel corso dell'anno le seguenti risorse:

Società distaccante	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Totale
ANAS	11,00	32,92	7,67	51,59
RFI	4,42	11,67	2,33	18,42
QUADRILATERO MARCHE - UMBRIA		1,00	1,00	2,00
ITALFERR			1,40	1,40
FS SECURITY			0,60	0,60
Totale	15,42	45,59	13,00	74,01

Compensi ad amministratori e sindaci

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli Amministratori ed ai membri del Collegio Sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni.

PERCIPIENTI	2024	2023	Variazioni
Amministratori	412	412	0
Sindaci	50	21	29
TOTALE	462	433	29

Corrispettivi alla società di revisione

Si evidenzia che - ai sensi dell'art. 37, c. 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e della lettera 16bis dell'art. 2427 cc - l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione è pari a 32.000 euro annui.

6) Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Il risultato economico al 31 dicembre 2024 evidenzia un utile d'esercizio pari a euro 12.316.621,13.

Si propone di destinare detto utile come segue:

- quanto a euro 615.831,06 pari al 5%, a Riserva Legale, ai sensi dell'art. 2430 C.C.,
- quanto a euro 11.700.790,07 a Utili Portati a Nuovo.

Roma, 13 marzo 2025

STRETTO DI MESSINA S.P.A.
Per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
L'Amministratore Delegato
Pietro Ciucci

ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO

STRETTO DI MESSINA S.P.A.

Sede legale in Roma - Via Marsala, n. 27 - P.e.c.: info@pec.strettodimessina.it
Capitale Sociale € 672.527.489,17 i.v. – Reg. imprese di Roma N. 4643/81 – R.E.A. 477577
- Cod. Fisc. 05104310585 – Part. Iva 01356791002

**ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO
ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI RELATIVA AL BILANCIO
D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2024**

1. I sottoscritti Pietro Ciucci e Giorgio Zavadini, rispettivamente "Amministratore Delegato" e "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" della Stretto di Messina S.p.A., secondo quanto previsto dall'art. 32 dello Statuto sociale, con riferimento al "Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024" corredato dalla Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, nella quale sono, tra l'altro, illustrate le attività svolte dalla Società in ottemperanza alle disposizioni previste dal decreto legge n. 35/2023 (come da ultimo modificato e integrato dall'articolo 2 del decreto legge n. 89/2024) concernenti la progettazione e realizzazione del collegamento stabile tra Sicilia e Calabria, opera prioritaria e di preminente interesse nazionale ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 1158/1971 (e s.m.i.)

attestano:

in relazione alle caratteristiche dell'impresa, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure aziendali e delle prassi operative adottate per la formazione del Bilancio predetto.

2. Al riguardo si segnala che, dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che il "Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024":
- è stato redatto nel rispetto dei criteri previsti dalle norme di legge ed integrati dai Principi Contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.
4. La Relazione sulla gestione sopra richiamata comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la stessa è esposta.

Roma, 13 marzo 2025

L'Amministratore Delegato
Pietro Ciucci

Il Dirigente Preposto
Giorgio Zavadini

ALLEGATI

1) Conto consuntivo di cassa al 31 dicembre 2024 ai sensi del D.M. del 27 marzo 2013

Schemi di conto consuntivo di cassa al 31.12.2024

Valori in migliaia di euro

Entrate

Livello	Descrizione codice economico	Totale entrate
Livelli	Voce	
I	Entrate extratributarie	10.641,83
II	Interessi attivi	10.445,65
III	Altri interessi attivi	10.445,65
II	Rimborsi e altre entrate correnti	196,18
III	Rimborsi in entrata	196,18
I	Entrate in conto capitale	12.375,00
II	Contributi agli investimenti	12.375,00
III	Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	12.375,00
Totale generale entrate		23.016,83

Uscite

Livello	Descrizione codice economico	Totale uscite	Classificazione per missioni - programmi - Cofog
			Missione 014: infrastrutture pubbliche e logistica Programma 011: Sistemi stradali, autostradali, ferroviari ed intermodali cofog 04.5: trasporti
I	Spese correnti	800,74	800,74
II	Redditi da lavoro dipendente	43,56	43,56
III	Retribuzioni lorde	42,11	42,11
III	Contributi sociali a carico dell'ente	1,45	1,45
II	Acquisto di beni e servizi	757,18	757,18
III	Acquisto di beni non sanitari	2,55	2,55
III	Acquisto di servizi non sanitari	754,63	754,63
I	Spese in conto capitale	12.417,85	12.417,85
II	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	12.417,85	12.417,85
III	Beni materiali	12.417,85	12.417,85
Totale generale uscite		13.218,59	13.218,59
Saldo		9.798,24	

STRETTO DI MESSINA S.P.A.

NOTA ILLUSTRATIVA

AL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA AL 31/12/2024

1. PREMESSA

Il Decreto del Ministero dell'economia e finanze del 27 marzo 2013 (di seguito il "DM") - attuativo del D. Lgs. n. 91/2011 - ed il successivo documento interpretativo (Circolare MEF n. 35 del 22 agosto 2013) hanno previsto, per le Amministrazioni Pubbliche in contabilità civilistica (tra cui anche SdM¹) l'obbligo di redazione del conto consuntivo di cassa, predisposto in coerenza con le risultanze del rendiconto finanziario, da allegare al bilancio di esercizio.

Tale documento deve essere strutturato secondo lo schema riportato nell'Allegato 2 del DM, adottato dalle Amministrazioni Pubbliche in contabilità finanziaria.

Con riferimento alle voci di spesa, è stata rappresentata la ripartizione per missioni e programmi e per "Gruppi COFOG"² (classificazione funzionale della spesa pubblica valida a livello internazionale e necessaria per la confrontabilità del bilancio nazionale nell'ambito dell'Unione Europea in base alle disposizioni del DPCM 12 dicembre 2012), in conformità all'articolo 9, comma 1 del DM.

2. LE MODALITA' DI REDAZIONE DEL CONTO CONSUNTIVO DI CASSA

2.1. La riclassificazione dei dati di bilancio

La redazione del conto consuntivo di cassa è stata svolta in piena aderenza a quanto previsto dall'art. 9 del DM e delle indicazioni operative riportate nell'allegato 3 dello stesso, secondo le informazioni disponibili nel sistema contabile della Società.

E' stato inoltre considerato quanto indicato nella Circolare n.13 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 24 marzo 2015, in cui viene precisato che: *"...le regole tassonomiche costituiscono indicazioni operative per la predisposizione del formato di conto consuntivo in termini di cassa secondo le informazioni disponibili nel sistema contabile della specifica amministrazione"* e che *"...in considerazione della molteplicità delle operazioni potenzialmente effettuabili dalle amministrazioni pubbliche e delle peculiarità dei diversi settori in cui queste svolgono la propria attività istituzionale, la tassonomia proposta non può che fornire indicazioni di carattere generale sul trattamento delle operazioni riscontrabili con maggiore frequenza."*

¹ Si ricorda che SdM è stata inclusa nell'elenco ISTAT delle Pubbliche Amministrazioni a decorrere dall'esercizio 2024.

² *Classification Of Function Of Government.*

Si è provveduto quindi, a tradurre i valori economici in valori numerari di cassa attraverso la rettifica dei primi con le variazioni delle corrispondenti voci di attività e passività patrimoniali.

I valori relativi alle variazioni delle poste patrimoniali, non direttamente rilevabili dai saldi di bilancio, sono stati ottenuti dalle schede contabili e/o dai prospetti di dettaglio inseriti in nota integrativa e/o dal rendiconto finanziario.

Per la redazione del conto consuntivo in termini di cassa 2024 sono stati analizzati e utilizzati i dati rilevati nei seguenti documenti contabili:

- bilancio di verifica: saldi dei bilanci di verifica al 31.12.2024 ed al 31.12.2023;
- movimentazioni contabili dell'esercizio 2024: ricorso all'esame dei movimenti di dettaglio per alcune voci la cui natura non prevede una movimentazione monetaria automatica;
- rendiconto finanziario al 31.12.2024: utilizzato sia come documento di supporto per la redazione, sia come documento di verifica.

L'attività ha fatto emergere delle specifiche fattispecie che sono state gestite come di seguito illustrato:

- in caso di non immediata riconducibilità dei conti della Società alle voci del conto consuntivo di cassa sono stati adottati opportuni criteri di ripartizione, come peraltro consentito dal DM, anche sulla base di dati gestionali³;
- in caso di variazioni patrimoniali non direttamente rintracciabili dai saldi di bilancio, i valori sono stati ottenuti dalla nota integrativa o dalle schede contabili;
- in caso di voci peculiari di Stretto di Messina S.p.A. per le quali non sono specificati nel DM i criteri di riconduzione alle voci del conto consuntivo di cassa, si è operato in analogia a poste simili.

Per una migliore lettura dei prospetti delle entrate e delle uscite, le voci di I livello pari a zero sono state omesse (e, analogamente, le corrispondenti voci di II e III livello).

Tutti gli importi indicati nella nota illustrativa sono riportati in migliaia di euro.

Di seguito, sono illustrate le modalità di alimentazione delle principali voci di entrata e di uscita dello schema del conto consuntivo di cassa, strutturato su tre livelli di dettaglio come previsto dall'allegato 2 del DM.

³ Tali criteri si riferiscono in particolare alla ripartizione delle uscite del conto consuntivo di cassa ai fini della relativa riclassificazione tra spese in conto capitale e spese correnti, tenuto conto della quota di capitalizzazione delle medesime spese, come riportato nel successivo paragrafo 2.3.

2.2. Le entrate

Le entrate ammontano a 23.016,83 mila euro e sono ripartite tra entrate extratributarie ed entrate in conto capitale, con il seguente dettaglio.

Entrate Extratributarie (Voce di I livello)

- Interessi Attivi

La voce di II livello è stata alimentata, per un valore complessivo di 10.445,65 mila euro ed è riferita all'incasso di interessi attivi maturati sulle giacenze di liquidità, con attribuzione alla voce di III livello "*Altri interessi attivi.*"

- Rimborsi e altre entrate correnti

La voce di II livello è stata alimentata, per un valore complessivo di 196,18 mila euro, a seguito dell'incasso del rimborso di imposta IRES relativa all'anno 2020 ricevuto nel corso dell'esercizio 2024, con attribuzione alla voce di III livello "*Rimborsi in entrata.*"

Entrate in Conto Capitale (Voce di I livello)

- Contributi agli investimenti

La voce di II livello è stata alimentata dall'incasso, per un valore complessivo di 12.375,00 mila euro, del primo acconto del contributo comunitario *CEF Project: 101175700*, con attribuzione alla voce di III livello "*Contributi agli investimenti dall'Unione Europea e Resto del Mondo.*"

2.3 Le uscite

Le uscite risultano complessivamente pari a 13.218,59 mila euro, suddivise tra spese correnti, spese in conto capitale e uscite per conto terzi e partite di giro, con il dettaglio di seguito illustrato.

Si evidenzia preliminarmente che la Società come riportato nella nota integrativa allegata al bilancio 2024, procede alla capitalizzazione pressoché integrale dei costi e, pertanto, il medesimo criterio è stato adottato in fase di redazione del prospetto delle uscite del presente conto consuntivo di cassa nella ripartizione delle uscite finanziarie ai fini della relativa riclassificazione tra spese in conto capitale (circa il 94%) e spese correnti (residuo 6% circa).

Spese Correnti (Voce di I livello)

Ammontano a 800,74 mila euro e sono così ripartite tra redditi da lavoro dipendente e acquisto di beni e servizi.

- Redditi da lavoro dipendente

La voce di II livello è stata alimentata tenendo conto della quota non capitalizzata di tali costi ed è riferita alle voci di costo relative a stipendi e versamenti in favore di fondi complementari - rettificati dalle variazioni

relative alle voci di debiti verso il personale - per un valore complessivo di 42,11 mila euro mediante imputazione alla voce di III livello "Retribuzioni lorde".

Stesso criterio di capitalizzazione è stato adottato per determinare il valore (1,45 mila euro) della voce di Conto Economico "Oneri sociali" rettificata dalle variazioni delle voci dei debiti nei confronti degli enti previdenziali e ripartite sulla voce di III livello "Contributi sociali a carico dell'ente".

- Acquisto di beni e servizi

La voce di II livello è stata alimentata, tenendo conto della quota non capitalizzata dei costi, per un valore complessivo di 757,18 mila euro mediante:

- imputazione della voce di Conto Economico "Materie Prime sussidiarie di consumi e merci" rettificata dalle variazioni dei relativi debiti verso Fornitori per fatture ricevute e da ricevere e ripartita sulla voce di III livello "Acquisto di beni non sanitari" per un valore di 2,55 mila di euro;
- imputazione delle voci di Conto Economico Spese per servizi, Spese per godimento beni di terzi, Oneri diversi di gestione e Oneri relativi alla gestione finanziaria rettificate dalle variazioni dei relativi debiti verso Fornitori per fatture ricevute e da ricevere e ripartite sulla voce di III livello "Acquisto di beni non sanitari" per un valore di 754,63 mila euro.

Spese in Conto Capitale (Voce di I livello)

Ammontano complessivamente a 12.417,85 mila euro.

- Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni

La voce di II livello è stata alimentata, sulla base della richiamata quota di capitalizzazione, dai costi relativi ad Acquisti di beni e servizi, Spese per godimento di beni di terzi, Costi del personale e Oneri diversi di gestione, per un importo complessivo pari a 12.417,85 mila euro. Tali costi sono stati rettificati dalle variazioni dei Debiti verso fornitori, degli Altri debiti, dei ratei e risconti, nonché dalla quota IVA, con attribuzione alla voce di III livello "Beni materiali".

* * *

Le dinamiche sopra riportate evidenziano, quindi, un **avanzo del conto consuntivo di cassa per il 2024 di 9.798,24 mila euro**.

3. LA RIPARTIZIONE DELLE SPESE IN MISSIONI, PROGRAMMI E CLASSIFICAZIONE COFOG

Come previsto dal DM - e specificato dalla Circolare MEF n.35/2013 - si è proceduto all'individuazione delle missioni, programmi e della relativa classificazione COFOG di II livello, utilizzando come base di riferimento la

classificazione delle missioni e dei programmi già adottata dal bilancio dello Stato.

In linea con quanto previsto dal DPCM del 12 dicembre 2012 recante “*Definizione delle linee guida generali per l’individuazione delle missioni delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell’articolo 11, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91*” e dalla Circolare MEF n. 23/2013, in seguito della ricognizione delle attività istituzionali svolte da Stretto di Messina S.p.A. è stata individuata la seguente articolazione:

- **Missione 014:** “*Infrastrutture pubbliche e logistica*”
- **Programma 011:** “*Sistemi stradali, autostradali, ferroviari ed intermodali*”

Per quanto riguarda la classificazione COFOG⁴, come indicato dalla citata Circolare MEF n. 23/2013, si è utilizzata la “*struttura di corrispondenza tra i programmi i gruppi COFOG*” ripresa dall’allegato 2 della stessa Circolare, individuando la classificazione **COFOG 04.5:** (“*Affari Economici - Trasporti*”).

4. LA COERENZA CON IL RENDICONTO FINANZIARIO

Come previsto dall’art.9 del DM, il conto consuntivo di cassa è stato redatto in coerenza con il rendiconto finanziario in termini di liquidità predisposto secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali, come anche si evidenzia dalla **corrispondenza tra il saldo del Conto Consuntivo di Cassa e la variazione del Rendiconto Finanziario, pari a 9.798,24 mila euro.**

Roma, 13 marzo 2025

STRETTO DI MESSINA S.P.A.
Per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
L’Amministratore Delegato
Pietro Ciucci

⁴ Il legislatore ha individuato nella classificazione COFOG, valida a livello internazionale, il termine di riferimento per portare a uniformità e confrontabilità la spesa delle amministrazioni pubbliche nazionali. Il codice COFOG di secondo livello, abbinato a ciascun programma, permette di avere una codificazione uniforme della spesa secondo le funzioni per tutte le amministrazioni pubbliche, in aggiunta ai programmi di spesa che esse possono avere definito e che non sono necessariamente comuni a tutte (Cfr. Circolare MEF n. 23 del 13 maggio 2013).

2) Relazione sulla remunerazione degli amministratori con deleghe ai sensi dell'art. 4 del D.M. del 24 dicembre 2013

Stretto di Messina S.p.A.

Relazione sulla remunerazione degli amministratori con deleghe ai sensi del D.M. MEF del 24 dicembre 2013 n. 166

Signori Azionisti,

la presente “Relazione sulla remunerazione degli amministratori con deleghe” – redatta ai sensi dell’art. 4 del Decreto ministeriale n. 166/2013 – viene presentata per informativa all’Assemblea degli Azionisti, come approvata, sentito il Collegio Sindacale, dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 13 marzo 2025.

1) Sistema di Amministrazione

La Stretto di Messina S.p.A. (“SdM” o “Società”) adotta un modello di governance c.d. tradizionale caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in linea con le previsioni statutarie che hanno recepito le disposizioni di cui all’articolo 2, comma 2, della legge n. 1158/1971 come aggiornata dal decreto legge n. 35/2023.

Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, sono previsti cinque componenti, di cui due, l’uno con funzioni di Presidente e l’altro di Amministratore Delegato, designati dal Ministero dell’economia e delle finanze (MEF - 55,162% del capitale) d’intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (MIT); uno designato congiuntamente da Anas S.p.A. (36,699% del capitale) e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (5,829% del capitale); gli altri due designati rispettivamente dalla Regione Calabria (1,155% del capitale) e dalla Regione Siciliana (1,155% del capitale).

Con riferimento al Collegio Sindacale, è prevista la designazione di un Sindaco effettivo, con funzioni di Presidente, e di un Sindaco supplente da parte del MEF d’intesa con il MIT; la designazione congiunta tra Anas e RFI di un Sindaco effettivo e del secondo Sindaco supplente; la designazione congiunta tra la Regione Calabria e la Regione Siciliana del terzo Sindaco effettivo. Il Collegio Sindacale esercita l’attività di controllo di cui agli articoli 2403 e seguenti del codice civile.

La società di revisione – secondo quanto previsto dall’art. 31 dello statuto sociale – esercita le attività di revisione legale dei conti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

2) Il Consiglio di Amministrazione in carica

In attuazione delle suddette previsioni di legge e di statuto, l’attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato, per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, fino all’approvazione del bilancio d’esercizio 2025, dall’Assemblea degli Azionisti del 6 giugno 2023, ed è così composto:

- 1) Presidente su designazione del MEF di intesa con il MIT
Ing. Giuseppe RECCHI
- 2) Amministratore Delegato su designazione del MEF di intesa con il MIT
Dott. Pietro CIUCCI
- 3) Consigliere su designazione congiunta di RFI e di Anas
Avv. Eleonora Maria MARIANI
- 4) Consigliere su designazione della Regione Siciliana
Avv. Prof. Ida Angela Loredana NICOTRA
- 5) Consigliere su designazione della Regione Calabria
Avv. Giacomo Francesco SACCOMANNO

Nella prima riunione del 27 giugno 2023 il Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto deliberato dall'Assemblea, ha provveduto a declinare le rispettive deleghe al Presidente e all'Amministratore Delegato attribuendo a quest'ultimo i poteri gestionali, salvo alcune materie espressamente riservate al Consiglio.

3) Principi della politica sulla remunerazione

I principi della politica sulla remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono contenuti nell'articolo 29 dello Statuto sociale, anche in recepimento di norme di legge.

In primo luogo, lo statuto fa richiamo all'art. 2389 del codice civile laddove, in base al primo comma, l'Assemblea, in sede di nomina, delibera in ordine alla determinazione dei compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione. Riguardo alla suddetta determinazione vengono effettuate due precisazioni: la prima riguarda la durata prevedendo che sia valida per l'intero periodo di carica del consiglio ovvero fino a diversa decisione dell'Assemblea. La seconda precisazione riguarda l'entità del compenso prevedendo che l'importo deliberato sia complessivo per l'intero Consiglio e che il Consiglio stesso stabilisca la ripartizione tra i suoi membri della somma deliberata dall'Assemblea.

Lo statuto dispone inoltre alcuni divieti e segnatamente:

- il divieto di corrispondere gettoni di presenza ai componenti degli organi sociali;
- il divieto di corrispondere trattamenti di fine mandato ai componenti degli organi sociali;
- il divieto di corrispondere premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività.

Lo statuto prevede altresì che ai membri del Consiglio siano rimborsate le spese sostenute nell'assolvimento del mandato e dei compiti ad essi affidati.

Con specifico riferimento alla remunerazione degli amministratori con deleghe, lo Statuto SdM, all'articolo 26, prevede che si possano riconoscere compensi aggiuntivi ai sensi dell'art. 2389, terzo comma, del Codice civile, solo all'Amministratore Delegato e al Presidente.

Viene, quindi, precisato che il Consiglio ha facoltà di conferire deleghe per singoli atti anche ad altri suoi componenti, a condizione che non siano previsti compensi aggiuntivi.

4) Remunerazione degli Amministratori

Alla luce dei principi sopra richiamati, il compenso previsto per il Consiglio di Amministrazione di SdM è stato deliberato, ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del codice civile, dall'Assemblea degli Azionisti del 6 giugno 2023 nell'importo annuo complessivo di 125.000 euro, per l'intero periodo di carica (esercizi 2023, 2024 e 2025), con decorrenza dalla stessa data di nomina ad eccezione dell'Amministratore Delegato per il quale, nel caso di specie, l'erogazione decorre dal 22 giugno 2023 (data di entrata in vigore dell'art. 20, comma 3-undecies, del Decreto Legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazione, dalla Legge 21 giugno 2023 n. 74 e s.m.i.). Il suddetto importo è stato, quindi, ripartito dal Consiglio di Amministrazione al proprio interno in misura paritaria (25.000 euro per ciascun componente).

Per quanto riguarda la remunerazione per l'Amministratore Delegato e per il Presidente, ai quali sono state attribuite rispettive deleghe, si è fatto riferimento all'art. 14 del DL n. 104/2023 che ha, tra l'altro, classificato la Società nella prima fascia indicata nel Decreto Ministeriale MEF del 24 dicembre 2013, n. 166, per la quale il limite per i trattamenti economici degli amministratori con poteri si attesta nell'importo massimo di 240.000 euro. Su tale base, il Consiglio stesso, acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha determinato il compenso di cui all'articolo 2389, comma 3, del codice civile, nell'importo annuo di 72.000 euro per il Presidente (aggiuntivo rispetto al suddetto emolumento ex art. 2389, comma 1, c.c.) e di 240.000 euro (comprensivo del suddetto emolumento ex art. 2389, comma 1, c.c.) per l'Amministratore Delegato, con le decorrenze sopra indicate.

Non sono state previste "parti variabili".

Roma, 13 marzo 2025

STRETTO DI MESSINA S.P.A.

Per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore Delegato

Pietro Ciucci

**3) Relazione sul Governo Societario ai sensi dell'art. 6
del Decreto Legislativo n. 175/2016**

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO
AI SENSI DELL'ARTICOLO 6 DEL D.LGS. N. 175/2016
ESERCIZIO 2024

Consiglio di Amministrazione del 13 marzo 2025

INDICE

- 1. Premessa**
- 2. Attività – Profilo societario**
- 3. La Compagine Azionaria**
- 4. La Governance**
- 5. Struttura organizzativa e responsabilità gestionali**
- 6. Integrazioni degli strumenti di governo societario (art. 6, comma 3 del d.lgs. 175/2016)**
 - 6.1. Integrazione prevista dall’art. 6, comma 3, lettera a)**
 - 6.2. Integrazioni previste dall’art. 6, comma 3, lettera b) e lettera c)**
 - 6.3. Integrazione prevista dall’art. 6, comma 3, lettera d)**
- 7. Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, comma 2, d.lgs. 175/2016)**
 - 7.1. Gestione dei rischi**
 - 7.2. Indicatori e indici quantitativi di derivazione contabile**
 - 7.3. Relazione sul monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale al 31.12.2024**
 - 7.4. Valutazione dei risultati – conclusioni**
- 8. Obbligo di pubblicità**

1. Premessa

La presente Relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Stretto di Messina S.p.A. (di seguito anche “SdM” o “Società”) il 13 marzo 2025, è redatta ai sensi dell’art. 6, comma 4, del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica, di seguito anche “TUSP”), per rendere all’Assemblea degli Azionisti le informazioni previste dai commi 2 e 3 del citato art. 6 del TUSP, concernenti la valutazione del rischio di crisi aziendale e l’integrazione degli strumenti di governo societario, tenendo conto del quadro normativo e regolamentare di riferimento, del profilo societario e dell’attività svolta da SdM.

2. Attività – Profilo societario

L’oggetto sociale della Stretto di Messina S.p.A. – società concessionaria del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti – è il seguente:

- a) lo studio, la progettazione e la costruzione di un’opera per il collegamento stabile viario e ferroviario e dei pubblici servizi tra la Sicilia ed il Continente;
- b) l’esercizio del collegamento e la manutenzione dell’opera di cui al punto precedente, salvo l’esercizio ferroviario, nonché lo svolgimento di ogni connessa attività, anche attraverso società partecipate.

La Società potrà inoltre compiere, purché in via strumentale per il raggiungimento dell’oggetto sociale, tutte le operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali, industriali e finanziarie utili e/o opportune nonché potrà assumere, sempre in via strumentale per il raggiungimento dell’oggetto sociale e non a scopo di collocamento, partecipazioni in altre società e/o enti costituiti o da costituire.

Come già rappresentato nella Relazione sul governo societario riferita al precedente esercizio, le attività della SdM sono riprese nel giugno 2023 a seguito dell’emanazione di nuove disposizioni di legge (Legge n. 197/2022, art. 1, commi da n. 487 a n. 493; Decreto legge n. 35/2023 e successive modifiche e integrazioni) che hanno previsto il percorso volto a consentire il riavvio della progettazione e realizzazione del collegamento stabile tra Sicilia e Calabria, Opera prioritaria e di preminente interesse nazionale ai sensi dell’articolo 4 della Legge 17 dicembre 1971, n. 1158.

In base alle nuove norme, SdM è divenuta società a controllo pubblico, a seguito dell’ingresso, in data 27 dicembre 2023, del Ministero dell’economia e delle finanze (“MEF”) nel capitale sociale con una partecipazione pari a circa il 55%, come riportato in dettaglio nel successivo paragrafo 3.

SdM, inoltre, è definita “società in house” ai sensi dell’articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, con “controllo analogo” da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (“MIT”). A tale riguardo, con decreto ministeriale 2 febbraio 2024, n. 26 (ammesso a registrazione della Corte dei conti in data 12 febbraio 2024), è stata adottata la “Direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei

trasporti per il controllo analogo della Società Stretto di Messina S.p.A.” ai sensi dell’articolo 1 del D.L. n. 35/2023 che ha, tra l’altro, aggiornato la Legge n. 1158/1971.

SdM è sottoposta al controllo della Corte dei Conti, previsto dall’art. 12 della Legge 21 marzo 1958 n. 259, come disposto con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell’11 dicembre 2023 (ammesso a registrazione della Corte dei Conti in data 28.12.2023 al n. 3395).

In tale contesto, SdM, nel corso del 2024, ha proseguito nello svolgimento delle attività previste dalle disposizioni del richiamato D.L. n. 35/2023 che sono illustrate in dettaglio nella Relazione sulla gestione dell’esercizio 2024, redatta dal Consiglio di Amministrazione a corredo del Bilancio 2024, cui viene allegata la presente Relazione.

3. La Compagine Azionaria

Il capitale sociale, interamente versato, ammonta ad euro 672.527.489,17 ed è ripartito come segue:

Elenco Soci	% di partecipazione
Ministero dell’economia e delle finanze	55,162
ANAS S.p.A.	36,699
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	5,829
Regione Calabria	1,155
Regione Siciliana	<u>1,155</u>
	<u>100,000</u>

Riguardo all’attività direzione e il coordinamento di cui all’art. 2497 codice civile, il Ministero dell’economia e delle finanze non esercita, nei confronti della Società, tale attività così come sancito da una norma di interpretazione autentica introdotta nell’ordinamento dall’art. 19, comma 6, del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, in forza della quale “L’articolo 2497, primo comma, del codice civile, si interpreta nel senso che per enti si intendono i soggetti giuridici collettivi, diversi dallo Stato, che detengono la partecipazione sociale nell’ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria”.

4. La Governance

Il modello di Governo Societario adottato dalla Società per l’amministrazione ed il controllo è il c.d. “sistema tradizionale” caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in linea con le previsioni statutarie che hanno recepito le disposizioni di cui all’articolo 2, comma 2, della Legge n. 1158/1971 come modificata dal DL n. 35/2023.

Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, sono previsti cinque componenti, di cui due, con funzioni l'uno di Presidente e l'altro di Amministratore Delegato, designati dal MEF d'intesa con il MIT, uno designato congiuntamente da Anas e RFI e gli altri due designati rispettivamente dalla Regione Calabria e dalla Regione Siciliana.

Con riferimento al Collegio Sindacale, è prevista la designazione di un Sindaco effettivo, con funzioni di presidente, e di un Sindaco supplente da parte del MEF d'intesa con il MIT; la designazione congiunta tra Anas e RFI di un Sindaco effettivo e del secondo Sindaco supplente; la designazione congiunta tra la Regione Calabria e la Regione Siciliana del terzo Sindaco effettivo. Il Collegio Sindacale esercita l'attività di controllo di cui agli articoli 2403 e seguenti del codice civile.

La società di revisione – secondo quanto previsto dall'art. 31 dello statuto sociale – esercita invece le attività di revisione legale dei conti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

L'articolo 32 dello Statuto prevede inoltre la nomina da parte del Consiglio di Amministrazione, con il parere obbligatorio del Collegio Sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

A decorrere dal 6 giugno 2023, la Società è amministrata dal Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea degli Azionisti che, in tale sede, ha altresì nominato, su designazione del MEF d'intesa con il MIT, il Presidente e l'Amministratore Delegato prevedendo l'attribuzione a quest'ultimo, ai sensi dell'art. 26, comma 2, dello Statuto sociale, nei limiti di legge, di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, necessari per il conseguimento dell'oggetto sociale.

Si segnala al riguardo che, ai sensi dell'art. 3bis della Legge n. 1158/1971, ai fini dell'esercizio del controllo analogo, lo statuto definisce particolari prerogative e diritti spettanti ai due amministratori designati dal MEF/MIT.

Si ricorda, infine, che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 giugno 2023, ha provveduto a declinare le rispettive deleghe al Presidente e all'Amministratore Delegato.

Di seguito il dettaglio della configurazione degli organismi in carica al 31 dicembre 2024:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025)

Presidente	Ing. Giuseppe Recchi	designazione MEF/MIT
Amministratore Delegato	Dott. Pietro Ciucci	designazione MEF/MIT
Consiglieri:		
Avv. Eleonora Maria Mariani		designazione ANAS/RFI
Prof.ssa Avv. Ida Angela Loredana Nicotra		designazione Reg. Siciliana
Avv. Giacomo Francesco Saccomanno		designazione Reg. Calabria

SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025)

Prof. Avv. Eugenio Barcellona

COLLEGIO SINDACALE

(in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025)

Presidente Dott.ssa Paola Noce designazione MEF/MIT

Sindaci Effettivi:

Dott.ssa Barbara Branca designazione ANAS/RFI

Dott. Vittorio Zupo designazione Reg.Calabria/Reg.Siciliana

MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI

(Deliberazione Corte dei Conti 5-6 marzo 2024)

Presidente di Sezione Manuela Arrigucci Delegato titolare al Controllo

Consigliere Giuseppe Teti Delegato sostituto al Controllo

DIRIGENTE PREPOSTO

(in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025)

Dott. Giorgio Zavadini

SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

(in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2026)

EY S.p.A.

ORGANISMO DI VIGILANZA (D.LGS. N. 231/2001)

(in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2025)

Avv. Benedetta Navarra, componente esterno, con funzioni di Presidente

Avv. Riccardo Olivo, componente esterno

Dott. Lorenzo Alzati, componente interno Responsabile dell'Internal Audit di SdM

RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA (RPCT)

(nominato con Decreto del MIT n. 61 del 11 marzo 2024, ai sensi dell'art. 3 bis, comma 4, L. 1158/1971)

Dott. Edgardo Ugo Stefano Greco.

5. Struttura organizzativa e responsabilità gestionali

La Struttura organizzativa di SdM è pubblicata nella sezione “Società trasparente” del sito istituzionale della Società.

Il modello organizzativo di SdM, in sintesi, prevede a diretto riporto dell'Amministratore Delegato:

- tre Direzioni (Direzione Tecnica, Direzione Legale e Acquisti e Direzione Corporate);
- sette strutture di supporto trasversale (Segreteria Tecnica, Societario, Innovazione e Tecnologie, Rapporti Istituzionali e Relazioni Esterne, Comunicazione e Media, ESG e Ethics Officer, Tutela Aziendale).

Inoltre, alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione, riporta - con la supervisione del Presidente - la struttura di Internal Audit.

Completano l'organizzazione i seguenti organismi con autonomi poteri di iniziativa e controllo:

- il Dirigente Preposto (nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 dicembre 2023);
- il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT), dirigente SdM, nominato con Decreto MIT dell'11 marzo 2024, in sostituzione del precedente che era stato nominato con Decreto MIT del 31 ottobre 2023.
- l'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 30 aprile 2024.

6. Integrazioni degli strumenti di governo societario (art. 6, comma 3 del d.lgs. 175/2016)

Si riportano di seguito le informazioni relative alle integrazioni degli strumenti di governo societario, su cui l'articolo 6, comma 3 del TUSP chiede una valutazione in merito alla loro adozione.

6.1. Integrazione prevista dall'art. 6, comma 3, lettera a)

Riguardo all'integrazione prevista dal comma 3, lettera a) (*“regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale”*) si evidenzia quanto segue.

Tale strumento viene in rilievo con riferimento alla tutela della proprietà industriale e intellettuale: la Società ha previsto nel Codice Etico che i destinatari del medesimo sono tenuti al rispetto della proprietà intellettuale della Società e altrui.

Inoltre, la Società, in base al profilo societario ed all'oggetto sociale sopra illustrati, è tenuta al rispetto della disciplina del Decreto Legislativo n. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici, da ultimo integrato e modificato con il D.Lgs.

209/2024) oltre che del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP), salvo le deroghe previste dall'art. 14 del DL n. 104/2023.

6.2. Integrazioni previste dall'art. 6, comma 3, lettera b) e lettera c)

Riguardo alle integrazioni previste dal comma 3, lettera b) (*“un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione”*) e lettera c) (*“codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società”*) si evidenzia quanto segue.

Come indicato nel precedente paragrafo 5 sulla struttura organizzativa, alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione riporta - con la supervisione del Presidente - la struttura di Internal Audit, la cui missione, indicata nella relativa disposizione organizzativa prevede testualmente:

<<Assicurare la verifica indipendente del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società al fine di valutarne l'operatività e l'adeguatezza, in coerenza con gli indirizzi aziendali e il quadro normativo di riferimento.

Supportare le Strutture aziendali nell'identificazione dei presidi di controllo e di gestione dei rischi, finalizzati a garantire il perseguimento degli obiettivi strategici.

Garantire la pianificazione e l'esecuzione del Piano di Audit, curando la definizione degli standard metodologici e lo svolgimento di verifiche presso le Strutture aziendali, con la finalità di supportarle nell'identificazione degli interventi correttivi da implementare a fronte delle eventuali anomalie riscontrate.>>.

Nella riunione del 1° febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione di SdM ha provveduto alla nomina del Responsabile dell'Internal Audit.

Inoltre, nel corso del 2024 la Società, nell'ambito dell'implementazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR), ha proseguito nell'aggiornamento dei documenti facenti parte del Framework Unico Anticorruzione (*“Framework”*) che definisce l'architettura dell'intero sistema anticorruzione della Società e risponde all'esigenza di approcciare in maniera sistematica ed unitaria l'attività di prevenzione della corruzione nel suo complesso, promuovendo sinergie tra i diversi presidi. Il Framework definisce, in forma completa ed organica, la strategia della Società in materia di:

- prevenzione dalla corruzione in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- prevenzione dalla corruzione e di trasparenza in conformità a quanto disposto dalla L. 190/2012 in tema di anticorruzione e dal d.lgs. 33/2013 in tema di trasparenza, nonché agli indirizzi forniti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

In particolare, il “Framework” adottato da SdM è composto dai seguenti documenti:

- il Codice Etico e di Condotta di SdM, approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2024, contenente la raccolta dei valori, dei principi, delle norme di comportamento cui devono ispirarsi gli Organi sociali e i loro componenti, i dipendenti, i prestatori di lavoro temporaneo, i consulenti e i collaboratori a qualunque titolo, i procuratori e qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e/o per conto di SdM;
- le “Linee di Indirizzo in materia di Anticorruzione”, approvate con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2024, contenenti i principi di riferimento ed i criteri direttivi stabiliti dal Consiglio stesso per la predisposizione ed attuazione di un efficace sistema anticorruzione in SdM;
- le “Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 231/2001” (Misure Integrative) aggiornate dal Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2024 e da ultimo nella seduta consiliare del 28 gennaio 2025. Tale documento, come stabilito dall’articolo 1, comma 2-bis della Legge n. 190/2012 e disciplinato con la Delibera ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017 viene adottato dalle società pubbliche. Le suddette Misure Integrative definiscono in forma completa ed organica la strategia della Società in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, in conformità a quanto disposto dalla L. 190/2012 in tema di anticorruzione e dal d.lgs. 33/2013 in tema di trasparenza, nonché agli indirizzi forniti dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con la citata Delibera ANAC n. 1134 dell’8 novembre 2017;
- il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 (Modello 231), aggiornato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 dicembre 2024, relativamente al quale, ai fini del Framework, rilevano in particolare i reati presupposto riferiti alle ipotesi di corruzione – anche tra privati – di induzione indebita a dare o promettere utilità e concussione.

Con riferimento alle prescrizioni del D.Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 30 aprile 2024, ha nominato l’Organismo di Vigilanza in composizione collegiale, come indicato nel precedente paragrafo 4).

6.3. Integrazione prevista dall’art. 6, comma 3, lettera d)

Riguardo all’integrazione prevista dal comma 3, lettera d) (“*programmi di responsabilità sociale d’impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell’Unione europea*”) si evidenzia quanto segue.

Con riferimento a tale aspetto, con Disposizione organizzativa dell’Amministratore Delegato, è stata costituita la struttura ESG e ETHICS OFFICER la cui missione prevede: <<*Assicurare la strategia di sviluppo della sostenibilità aziendale, il posizionamento e le linee di sviluppo dei business al fine di generare un valore economico, ambientale e sociale per tutti gli stakeholder. Assicurare la promozione e la diffusione dei principi e delle regole di condotta contenuti nel Codice*

Etico e negli atti e nelle direttive che disciplinano il rapporto di lavoro, nonché in tema dei conflitti di interesse>>.

Nel corso del 2024 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n.125/2024 (in recepimento della Direttiva Europea n. 2022/2464), che rappresenta un'importante evoluzione della legislazione italiana in materia di sostenibilità e responsabilità sociale. Introducendo obblighi di rendicontazione rigorosi, che presuppongono una sostanziale integrazione dei temi legati alla sostenibilità negli obiettivi e nei processi aziendali, la normativa mira a migliorare la trasparenza e la responsabilità delle imprese nei confronti della società e dell'ambiente.

Pur non risultando allo stato applicabile in via obbligatoria alla Società la richiamata normativa per la non sussistenza dei presupposti previsti dalla legge, si è comunque ritenuto opportuno introdurre con gradualità l'adozione di iniziative sostenibili nell'organizzazione e nei processi aziendali, considerato il ruolo della Società nella realizzazione di un'opera strategica di rilevante impatto economico, sociale e ambientale, e tenendo conto dell'attuale fase preparatoria all'avvio delle attività operative.

A tal fine si è provveduto preliminarmente a sancire i principi e gli obiettivi generali della Società in materia di Sostenibilità, che sono stati formalizzati tramite l'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 17 dicembre 2024, della "Policy di Sostenibilità di Stretto di Messina S.p.A."

Come previsto nella riunione consiliare è stato quindi avviato un programma operativo che si svilupperà necessariamente per fasi. Nella fase iniziale, la Società si concentrerà sull'implementazione di iniziative tipicamente legate al welfare aziendale e al mondo "uffici". A tal fine, sarà svolto un assessment dei processi aziendali e definito un programma organico di iniziative e relativi indicatori di risultato, legate a ciascuno dei tre driver di riferimento in materia di sostenibilità (Governance, Sociale e Ambiente). In tale fase verranno inoltre implementate iniziative formative interne per la promozione della Politica di Sostenibilità come «cultura aziendale». A seguire, in funzione dei tempi di avvio della fase realizzativa dell'opera, l'ambito del progetto sarà esteso alla definizione e introduzione di misure e obiettivi specificamente legati all'andamento dei lavori, sulla base di un piano di iniziative che sarà definito internamente e che vedrà il necessario coinvolgimento dei soggetti realizzatori.

L'attuazione di tale programma permetterà alla Società di essere pronta ad adempiere agli obblighi di rendicontazione introdotti con il D. Lgs 125/2024, nel momento in cui il raggiungimento delle soglie economiche e di organico previste dal legislatore lo renderanno necessario.

Per quanto riguarda la responsabilità sociale d'impresa legata al welfare aziendale, nell'attuale fase di attività – nella quale, come previsto dal decreto legge n. 35/2023 (come da ultimo modificato dal decreto legge n. 89/2024), il personale è stato prevalentemente acquisito in regime di distacco dalle società di appartenenza del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane – la Società pone particolare attenzione al mantenimento e rafforzamento delle iniziative migliorative del welfare e benessere aziendale dei dipendenti, garantendo tra l'altro:

- un ambiente di lavoro tutelante il benessere individuale, il rispetto della persona e del genere, impegno questo formalizzato dalla Società nel proprio Codice Etico e di Condotta;
- la possibilità di lavorare in modalità agile;
- un piano welfare e di copertura assicurativa per i dipendenti ed i familiari.

7. Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, comma 2, d.lgs. 175/2016)

Come già evidenziato nella premessa, in ragione del rinnovato profilo societario e della ripresa dell'operatività sociale da giugno 2023, SdM ha dato, tra l'altro, avvio alla predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

7.1. Gestione dei rischi

La gestione dei rischi aziendali analizza, valuta e regola tutti i processi di identificazione che permeano la struttura di *governance* descritta al precedente paragrafo 4), coinvolgendo ciascun attore dell'organizzazione con differenti ruoli e responsabilità.

Sul piano dell'assetto organizzativo, è stata istituita la macro-struttura "Risk management" le cui aree di responsabilità includono la progettazione, implementazione, attuazione ed aggiornamento del modello di risk management per l'individuazione, l'analisi, la misurazione, il trattamento ed il monitoraggio dei rischi aziendali, nonché la predisposizione e l'aggiornamento delle relative azioni di mitigazione e piani di trattamento.

Per quanto riguarda l'attività di Risk management, la Società ha prefigurato l'aggiornamento del modello di Enterprise Risk Management (ERM) da modulare tenendo conto dello sviluppo delle attività di realizzazione dell'Opera. In merito, va inoltre considerata la correlata progressiva evoluzione delle strutture aziendali che la Società ha già avviato nell'ambito del proprio Modello Organizzativo, di cui si è trattato nel precedente paragrafo 5).

Pertanto, in tale ottica di sviluppo vengono, in particolare, in rilievo – oltre ai rischi finanziari, contrattuali, assicurativi, normativi, gestionali, politico-sociali – anche i rischi relativi alle attività di progettazione/esecuzione dell'Opera (anche per fasi costruttive), di alta sorveglianza e di direzione lavori, nonché in materia ambientale e di sicurezza sul lavoro.

La valutazione complessiva del sistema di gestione e controllo delle attività aziendali e la conseguente individuazione delle classi di rischio è in corso di svolgimento attraverso un sistema che risulta integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati e si esplica attraverso i **Compliance programs** di seguito descritti.

Sistema di controllo di gestione ed amministrativo-contabile

Al fine di prevenire eventuali crisi aziendali, l'attività gestionale di SdM è oggetto di costante monitoraggio da parte della struttura amministrativa/contabile interna. Attualmente, il sistema amministrativo-contabile di SdM si basa sui seguenti principi:

- 1) riconoscimento di autonomia gestionale e di spesa ai soggetti apicali dotati di deleghe o procure speciali, da esercitare nell'ambito delle regole e del budget definiti;
- 2) completo tracciamento dei fatti amministrativo-contabili e della relativa documentazione di supporto attraverso il sistema informativo implementato;
- 3) adozione di un sistema di tipo economico - patrimoniale, basato su rilevazioni dei fatti amministrativi effettuate con il metodo della partita doppia, allo scopo di fornire il quadro complessivo della situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- 4) conformità ai principi civilistici ed ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di contabilità;
- 5) implementazione della funzione di pianificazione e controllo di gestione e contabilità analitica, con conseguente reporting agli apicali;
- 6) revisione legale dei conti affidata ad un organismo indipendente (Società di revisione).

Poiché, come già evidenziato, l'operatività della Società è ripresa da giugno 2023, è stata avviata la predisposizione delle "procedure amministrativo-contabili" che consentono di definire, documentare e formalizzare il corretto flusso di attività, sotto il profilo operativo ed amministrativo, ed individuare i relativi controlli per i processi rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria. Tale attività è alla data del presente documento in corso di finalizzazione.

Sempre con riferimento al sistema di controllo amministrativo-contabile, la Società ha provveduto a nominare il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("DP"), figura, prevista dall'art. 32 dello Statuto sociale e introdotta dalla Legge n. 262/2005 e s.m.i. In particolare, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2023, la funzione di Dirigente Preposto è stata affidata, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, al Responsabile della macro-struttura "Amministrazione, Bilancio, Pianificazione, Controllo e Finanza", fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2025.

Il DP, come noto, deve disporre di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti, che sono in particolare:

- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio;
- rilasciare, congiuntamente all'AD, l'attestazione di competenza, in conformità alle previsioni della Legge n. 262/2005.

Con riferimento al bilancio d'esercizio 2024, dallo svolgimento delle attività di testing finalizzate alla verifica dell'efficacia dei "controlli-chiave" individuati nell'ambito dei processi aziendali rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto non ha riscontrato rilievi significativi.

Infine, si segnala che, per monitorare il proprio stato di salute patrimoniale, economico e finanziario, la Società ha individuato alcuni strumenti e indicatori, e, per ognuno di questi, delle soglie di sicurezza che, se rispettate, non richiedono l'attivazione di procedure per la gestione della crisi, così come maggiormente argomentato nel successivo paragrafo 7.2 - INDICATORI E INDICI QUANTITATIVI DI DERIVAZIONE CONTABILE.

Sistema integrato di gestione ex D.Lgs. 231/2001 e Legge 190/2012

Come evidenziato nel precedente paragrafo 6.2., nel corso dell'esercizio 2024 la Società, nell'ambito dell'implementazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR), ha proseguito nell'aggiornamento dei documenti facenti parte del Framework Unico Anticorruzione, e segnatamente:

- del Codice Etico e di Condotta di SdM, approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2024;
- delle "Linee di Indirizzo in materia di Anticorruzione", approvate con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2024;
- delle "Misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 231/2001" (Misure Integrative) approvate dal Consiglio di Amministrazione del 27 maggio 2024 e da ultimo nella seduta consiliare del 28 gennaio 2025;
- del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 (Modello 231), approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 dicembre 2024.

Il Framework Unico Anticorruzione è elemento costitutivo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di SdM.

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) è l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in quanto tale, concorre ad assicurare il rispetto delle leggi, dello Statuto e delle procedure, la protezione dei beni aziendali, la gestione efficiente ed efficace delle attività e l'affidabilità e completezza dei dati contabili e finanziari.

Il SCIGR è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario e ha la finalità di identificare, misurare, gestire e monitorare i rischi della Società.

Al fine di attuare la costante prevenzione delle aree di rischio previste dal citato Modello, nel corso del 2024 si è provveduto alla specifica attività di formazione, rivolta a tutto il personale, in materia di anticorruzione nonché su

tematiche ritenute di particolare rilevanza per la compliance aziendale, con particolare riferimento all'istituto del whistleblowing, fornendo indicazioni operative e organizzative in merito alle modalità di attuazione delle procedure aziendali.

Sistema di gestione della sicurezza sul lavoro (SGSL)

Il sistema in essere, in corso di implementazione in ragione, come già evidenziato, della ripresa dell'operatività della Società, è conforme ai requisiti di cui all'art. 30 del D.Lgs. n. 81/2008 e copre i seguenti adempimenti previsti dalla normativa cogente:

- 1) nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e del Medico competente;
- 2) designazione ed elezione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
- 3) designazione degli Addetti alle emergenze (primo soccorso e antincendio) previa consultazione del RLS;
- 4) valutazione di tutti i rischi e redazione e adozione formale del documento di valutazione dei rischi (DVR) elaborato dal RSPP;
- 5) attivazione della sorveglianza sanitaria per i lavoratori in relazione all'esposizione ai rischi;
- 6) comunicazione ad INAIL degli infortuni e del nominativo dell'RLS;
- 7) programmazione della formazione generale e specifica ed informazione al personale in tema di sicurezza sul lavoro;
- 8) riunioni periodiche per il riesame complessivo del sistema di gestione della sicurezza.

Sistema di gestione della privacy e sicurezza informatica

SdM ha avviato un sistema di gestione della Data Protection allineato ai requisiti gestionali e tecnici di cui al Regolamento UE 679/2016 (GDPR) e D.Lgs. n. 196/2003 (come modificato dal D.Lgs. 101/2018).

Nel corso dell'esercizio 2024, è stato emanato il documento "Policy sull'utilizzo corretto e sicuro delle Risorse Digitali" per regolamentare la protezione e sicurezza dei dati e documenti digitali, al fine di prevenire i rischi connessi alla perdita di riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni e incrementare il livello di sicurezza nel trattamento dei dati personali.

Nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2024, cui si rinvia, sono state fornite informazioni di dettaglio in merito alle misure adottate, anche per la sicurezza informatica, dalla Società.

È stato, inoltre, nominato il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) con compiti e funzioni previsti dal Regolamento (articoli da 37 a 39 GDPR).

La Società, infine, continua a recepire ed adeguare il proprio sistema al Regolamento Europeo GDPR 679/2016, nell'ottica di garantire efficacia, efficienza e continuità nelle attività in corso di svolgimento dirette a una generale compliance alla normativa di settore.

Per quanto attiene alla sicurezza informatica la Società ha già avviato gli adempimenti previsti dal D. Lgs. 138/2024 che ha recepito la Direttiva UE NIS2 di aggiornamento della precedente direttiva NIS (Network and Information Security) introducendo nuove regole a livello europeo.

In particolare, si è provveduto, tramite la designazione del “punto di contatto”, alla registrazione della Società sul portale dedicato, fornito dall'Agenzia per la Cibersicurezza Nazionale (ACN); autorità competente NIS in Italia, che coordina la complessa azione dei soggetti pubblici chiamati a rafforzare la cybersicurezza nazionale, assicurando migliori capacità di protezione, risposta e sviluppo a tutela della sicurezza nazionale e degli interessi nazionali nello spazio cibernetico, riducendo il grado di vulnerabilità, e al contempo incrementando l'autonomia e l'indipendenza tecnologica.

7.2 Indicatori e indici quantitativi di derivazione contabile

Al fine di permettere una valutazione accurata dello “stato di salute” della società sono utilizzati indicatori e indici costruiti sulle rilevanze di singoli elementi contabili.

Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale

La SdM valuta il rischio di crisi aziendale attraverso l'elaborazione ed osservazione dei principali indici ed indicatori focalizzati sulla:

- **Solidità:** l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti.
- **Liquidità:** l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine.

Per quanto attiene gli indicatori di **redditività** (che misurano la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali, nonché, eventualmente, remunerare il capitale, tenendo in debito conto la natura di SdM quale società concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, lo scopo sociale e l'attuale fase societaria), la relativa analisi non è stata ritenuta applicabile, tenuto conto dei criteri di capitalizzazione quasi integrale dei costi adottati dalla Società.

I valori degli indicatori, come sopra evidenziati, saranno esposti confrontando l'anno 2024 con il precedente esercizio, senza rilevare significative variazioni.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, il Consiglio di Amministrazione adotterà senza indugio i provvedimenti necessari, secondo quanto previsto dall'art. 14 del TUSP, al fine di prevenire l'aggravamento della crisi e/o di eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

Determinazione delle soglie di allarme

Le soglie di allarme rappresentano i valori limite assegnati agli indicatori scelti per valutare il rischio di crisi aziendale. Esse sono fissate ad un congruo limite che consente di individuare tempestivamente il momento di un efficace intervento da parte del Consiglio di Amministrazione.

Di seguito una tabella riepilogativa con gli indicatori applicabili alla Società (come sopra evidenziato di solidità e liquidità), una breve illustrazione degli stessi ed i relativi valori-soglia.

Tipologia di indicatori	Modalità di calcolo	Significatività
<u>Indicatori di Solidità</u>		
Quoziente di struttura	Mezzi Propri / Attivo fisso	Capacità di finanziarsi con il Patrimonio Netto
Indice di indebitamento	Passività / Mezzi Propri	Misura l'indebitamento dell'azienda quale rapporto tra i debiti ed il capitale proprio
Indipendenza finanziaria	Mezzi Propri / Passività	Misura la solidità dell'azienda in base all'indipendenza dalle fonti esterne
<u>Indicatori di Liquidità</u>		
Indice di liquidità	Liquidità Immediate / Passività Correnti	Attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse già liquide
Indice di disponibilità	Attivo Circolante / Passività Correnti	Attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse già liquide o prontamente liquidabili

7.3 Relazione sul monitoraggio e verifica del rischio di crisi aziendale al 31.12.2024

A seguito dell'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale, si rappresentano di seguito i valori degli indicatori, rilevati alla data del 31/12/2024.

Tipologia di indicatori	2024	2023	Soglie di allarme
<u>Indicatori di Solidità</u>			
Quoziente di struttura	2,72	2,91	inferiore a 0,70
Indice di indebitamento	0,05	0,04	superiore a 1,00
Indipendenza finanziaria	20,05	23,12	inferiore a 0,55
<u>Indicatori di Liquidità</u>			
Indice di liquidità	14,77	16,73	inferiore a 1,00
Indice di disponibilità	15,01	16,93	inferiore a 1,50

Alla luce dei valori sopra indicati, si evidenzia che la Società non presenta gli elementi di crisi previsti dall'art. 3 del D.lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza - CCII) modificato ed integrato dal D.lgs. n. 83/2022 e da ultimo dal D.lgs. n. 136/2024.

7.4 Valutazione dei risultati – Conclusioni

La società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando l'analisi di indici e margini di bilancio sopra riportati.

L'analisi del bilancio si articola nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione dei margini e degli indici;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Tali indicatori confermano la solidità patrimoniale della Società con un capitale proprio sufficiente a finanziare le immobilizzazioni e l'indipendenza da altre fonti esterne di finanziamento.

Gli indicatori, inoltre, evidenziano un ottimo equilibrio finanziario dell'azienda inteso quale attitudine a soddisfare i propri impegni.

I risultati delle attività di monitoraggio condotte in funzione degli adempimenti prescritti dagli articoli 6 e 14 del TUSP inducono a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo a SdM sia da escludere.

8. Obbligo di pubblicità

In ottemperanza al comma 4 dell'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016 la presente relazione verrà pubblicata contestualmente al Bilancio di Esercizio 2024 nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale.

Roma, 13 marzo 2025

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
PIETRO CIUCCI

RELAZIONI DEGLI ORGANI DI CONTROLLO

1) Relazione della Società di Revisione



Stretto di Messina S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Stretto di Messina S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Stretto di Messina S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.



Shape the future
with confidence

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



Shape the future
with confidence

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Stretto di Messina S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Stretto di Messina S.p.A. al 31 dicembre 2024, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Stretto di Messina S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 31 marzo 2025

EY S.p.A.

Mauro Ottaviani
(Revisore Legale)

2) Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429, SECONDO COMMA DEL CODICE CIVILE, PER IL BILANCIO DI ESERCIZIO DELLA SOCIETÀ STRETTO DI MESSINA S.P.A. AL 31.12.2024.

All'Assemblea degli azionisti di Stretto di Messina S.p.A. (d'ora in avanti "SDM"), società qualificata "in house" e soggetta al controllo analogo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Viene sottoposto al Vostro esame il progetto di bilancio di Stretto di Messina S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, approvato dal Consiglio di amministrazione del 13 marzo 2025, che ha, altresì, provveduto a convocare l'Assemblea ordinaria degli azionisti per il giorno 15 aprile 2025.

L'Assemblea degli azionisti in data 6 giugno 2023 ha nominato il Collegio sindacale nella sua attuale composizione per gli esercizi 2023-2024 e 2025, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Al Collegio sindacale non è demandata l'attività di revisione legale dei conti.

Il documento è, altresì, corredato dalla Relazione sulla gestione degli amministratori, dalla Relazione sul governo societario ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016, della Relazione sulla remunerazione degli amministratori con deleghe redatta ai sensi dell'articolo 4 del DM del 24 dicembre 2013, n. 166 e del conto consuntivo di cassa al 31 12 2024 ai sensi del DM del 27 marzo 2013.

È altresì allegata l'attestazione dell'amministratore delegato e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari relativa al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, nella quale si attesta in relazione alle caratteristiche dell'impresa, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure aziendali e delle prassi operative adottate per la formazione del bilancio predetto.

La presente relazione è finalizzata a riferire all'Assemblea degli azionisti sui risultati dell'esercizio 2024 e sull'attività svolta dal Collegio sindacale durante tale esercizio, nonché a formulare proposte ed osservazioni in merito al bilancio ed alla sua approvazione.

Il progetto di bilancio 2024 è stato redatto in conformità al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, ai principi contabili elaborati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili così come modificati dall'Organismo italiano di contabilità - O.I.C. - e dai principi contabili emessi dal medesimo O.I.C. ed evidenzia un risultato d'esercizio positivo di euro 12.316.621,13.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. Codice civile

Le attività di vigilanza, ai sensi dell'art. 2403 c.c., sono state svolte secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, sulla base delle norme di riferimento per la Società.

Ai fini dell'attività di vigilanza sono state tenute 13 riunioni, ai sensi dell'art. 2404 c.c., nel corso delle quali il Collegio ha incontrato i Responsabili delle varie strutture e funzioni

aziendali e la Società di revisione legale dei conti, acquisendo informazioni e documentazione di cui risulta evidenza nei relativi verbali trascritti sul libro di cui all'art. 2421 c.c..

Il Collegio ha, altresì, partecipato all'assemblea ordinaria del 30 aprile 2024 e a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione (n. 10) in relazione alle quali, sulla base delle informazioni a nostra conoscenza, non sono state rilevate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, del sistema amministrativo contabile e sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Sono state acquisite dall'organo di amministrazione, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non si hanno osservazioni particolari da riferire. Con il soggetto incaricato della revisione legale sono state scambiate dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività.

Si dà atto che il 30 aprile 2024 è stato nominato l'Organismo di vigilanza, mentre il 17 dicembre 2024 il Consiglio di amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Modello 231.

In data 26 novembre 2024 è stata aggiornata la "Procedura di gestione delle segnalazioni" (whistleblowing) ai sensi del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24.

Nel dicembre 2024, il modello organizzativo della Società è stato, poi, integrato con l'istituzione della macrostruttura "ESG e Ethics officer", retta ad interim dal Responsabile tutela aziendale, con la missione di assicurare la strategia di sviluppo della sostenibilità aziendale, il posizionamento e le linee di sviluppo dei business, al fine di generare un valore economico, ambientale e sociale per tutti gli stakeholder.

Al momento alla Società non si applicano le disposizioni del decreto legislativo n. 125/2024 che recepisce la Direttiva europea sulla rendicontazione societaria di sostenibilità (CSRD); tuttavia appare corretta la prospettiva che la Società sia chiamata a adempiere, tenuto conto del compito a lei affidato, la realizzazione di un'opera strategica di rilevante impatto economico, sociale e ambientale, con effetti apprezzabili sulla struttura organizzativa e sulla matrice dei rischi.

Si dà atto che, con decorrenza 10 marzo 2025, la struttura macro Compliance nell'ambito della Direzione legale e acquisti ha cambiato denominazione in Risk management e compliance con a capo un titolare effettivo, contestualmente la struttura macro Risk management nell'ambito della Direzione corporate è stata soppressa. La missione della Direzione legale e acquisti, quindi, è stata integrata con l'identificazione, la gestione e il monitoraggio, in base agli obiettivi definiti dal vertice aziendale, dei principali rischi aziendali.

Il Collegio auspica, in via generale, che si dia celere attuazione alle azioni per identificare tutti i rischi e sviluppare strategie al fine di poterli mitigare e controllare, nonché a quelle per completare l'assetto e provvedere all'ulteriore rafforzamento del Sistema di

Controllo Interno, con particolare riguardo alla compliance aziendale definendo tutti i processi e le procedure per assicurare il rispetto delle leggi, regolamenti e normative pertinenti al suo settore.

Si raccomanda, altresì, che le attività in corso per la ricognizione dei processi e per valutazione di tutti i rischi siano completate ed incrementate, anche attuando azioni mirate alla realizzazione di un modello per la mappatura dei rischi aziendali e della gestione degli stessi; la Società dovrà continuare nel percorso intrapreso volto al completamento in tempi rapidi dell'efficace presidio delle attività e dei relativi rischi. Assumono rilievo le attività progettuali da svolgere in materia di rischi, in particolare l'avanzamento ed il successivo, continuo, affinamento dell'Enterprise Risk Management (ERM) finalizzato alla costruzione di un modello per l'identificazione, la classificazione, la misurazione, la valutazione omogenea e trasversale dei rischi correlati allo svolgimento dell'attività aziendale, nonché al monitoraggio permanente degli stessi, a supporto delle scelte strategiche e decisionali del management e dell'assurance per gli stakeholder di riferimento.

Attese le prossime importanti incombenze che faranno carico sulla società nell'ambito ICT, in relazione alla Direttiva sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, Network and information security directive 2 (Nis2) dell'Ue, recepita con il Dlgs 138/2024, entrato in vigore il 18 ottobre scorso, si ribadisce l'invito alla Società a rafforzare in tempi rapidi la struttura organizzativa, tenuto conto degli impatti delle citate disposizioni sul Modello organizzativo, al fine dell'efficace presidio delle attività e dei relativi rischi. Ciò anche in considerazione dei prescritti nuovi obblighi in materia di cybersicurezza per imprese e Pa, e sul sistema sanzionatorio disposto per le violazioni degli obblighi di cui al decreto di recepimento.

Si evidenzia, inoltre, la necessità che la Società prosegua nel percorso intrapreso per la finalizzazione e l'aggiornamento e completamento del sistema normativo interno.

In relazione alla gestione e definizione dei contenziosi in essere, nella Relazione sulla gestione viene fatto presente che in considerazione: dell'attuale stato delle attività inerenti all'avvio dell'opera, della peculiarità della Società e di quanto rappresentato dai legali esterni che seguono i giudizi non si ritiene possano sussistere allo stato attuale rischi da riflettere in bilancio.

Si ritiene opportuno, inoltre, rammentare l'obbligo, ai sensi dell'articolo 389 del decreto legislativo n. 14/2019 e ss.mm.ii., per tutti gli imprenditori collettivi di assumere un assetto organizzativo che sia idoneo ad accertare tempestivamente anche le situazioni di crisi d'impresa e di permanenza della continuità aziendale da accertarsi in conformità a quanto stabilito dagli artt. 2, comma 1, punti 1) e 2) e 13 del menzionato decreto legislativo n.14/2019. Pertanto, si invita la Società a monitorare con continuità l'assetto amministrativo, organizzativo e contabile al fine di assicurare il permanere della conformità alle prescrizioni normative.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società tramite:

- l'acquisizione di informazioni dai Responsabili delle competenti funzioni aziendali;

- incontri con la Società di revisione legale ed esiti di specifiche attività di verifica effettuate dalla stessa.

La struttura organizzativa della Società e del Gruppo è gestita dall'Amministratore Delegato, con cinque procure attualmente in essere.

Atteso il percorso stabilito dalla normativa che prevede, successivamente all'approvazione del CIPESS, la riattivazione dei contratti con gli affidatari e l'inizio della fase realizzativa dell'opera, si ritiene utile una riflessione in ordine all'istituzione di Comitati endoconsiliari, tra i quali assume rilievo quello per il controllo, la gestione del rischio e la sostenibilità, investito di funzioni che attengono alla valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili, all'identificazione dei principali rischi aziendali, all'esame e alla valutazione delle relazioni periodiche aventi ad oggetto il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, al monitoraggio dell'autonomia, adeguatezza ed efficacia della funzione di internal audit, alla verifica dell'adeguatezza del sistema di controlli interni e di gestione dei rischi.

L'attività di tali Comitati è essenzialmente quella di supportare le decisioni del Consiglio di amministrazione, stimolando una più ponderata analisi su specifiche materie dell'organizzazione sociale che, per complessità e rilevanza, meritano un approfondimento, anche tecnico-istruttorio, a sostegno della decisione. I membri dei Comitati appunto svolgono tali attività di approfondimento e di "consulenza" a beneficio del Consiglio di amministrazione nel suo complesso, dedicando maggiore tempo all'analisi delle tematiche di competenza e acquisendo più dettagliate informazioni al riguardo. L'esito dell'attività di approfondimento dei singoli Comitati è sempre rivolto a beneficio dell'intero Consiglio, al quale competono le decisioni.

Il Collegio ha periodicamente vigilato sul corretto funzionamento del sistema amministrativo-contabile della Società attraverso incontri con i responsabili dell'area Amministrazione, Finanza e Controllo e la società di revisione dai quali non sono emerse criticità. Ha esaminato il piano delle verifiche, le relazioni periodiche e la relazione annuale predisposti dalla funzione Direzione Auditing anch'esse rilasciate senza evidenza di criticità. Infine, ha esaminato le relazioni periodiche dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, che non segnalano fatti o situazioni che debbano essere evidenziati nella presente Relazione. Ciò non di meno, il Collegio condivide e fa propria la raccomandazione dell'Organismo di Vigilanza in ordine alla necessità che la Società prosegua nel percorso intrapreso per il rafforzamento del proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, finalizzando l'aggiornamento/completamento del sistema normativo interno, tenuto conto che nelle procedure operative saranno integrati/formalizzati i principi di controllo 231 previsti dal Modello approvato dal CdA il 17 dicembre 2024, evidenziando l'importanza che nell'attività di cui al precedente punto siano considerati anche i flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza, valutando l'opportunità di prevedere l'attestazione da parte di ciascun Process Owner sull'adeguatezza del disegno dei controlli e sulla loro operatività.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio 2024 è stato redatto in conformità al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, ai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità - O.I.C. - e dai Principi Contabili emessi dal medesimo O.I.C. che evidenzia un risultato d'esercizio positivo di euro 12.316.621,13.

La Società di revisione legale EY S.p.A. ha rilasciato in data 31 marzo 2025 la relazione ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31.12.2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Inoltre, viene affermata la coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 e la sua conformità alle norme di legge.

Nella stessa relazione la Società EY S.p.A. ha attestato la sua indipendenza in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Nelle note al bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 37, c. 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e del numero 16 bis dell'art. 2427 c.c., è riportato l'ammontare dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alla Società di revisione legale, inclusi gli altri servizi.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c..

Altre informazioni

Il Collegio sindacale attesta, inoltre, che nel corso dell'esercizio non ha ricevuto richieste per il rilascio di pareri.

Nel corso dell'esercizio 2024 non sono pervenute né denunce al Collegio sindacale ex artt. 2408 e 2409 c.c., né esposti.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza ha riferito, in sede di Consiglio di amministrazione, che non sono pervenute segnalazioni ai sensi della normativa sul whistleblowing-.

Non sono state ricevute segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente Relazione.

Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Il Collegio, in esito a quanto sopra evidenziato e preso atto delle risultanze della complessiva attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e del giudizio contenuto nella relazione di revisione del bilancio, esprime, per quanto di sua competenza e sulla base delle informazioni, tempo per tempo, acquisite dall'Amministrazione e dalla Società di revisione, parere favorevole in ordine all'approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli Amministratori, ed in merito alla proposta formulata dal Consiglio di amministrazione di destinazione dell'utile pari ad euro 12.316.621,13 nel seguente modo:

- quanto a euro 615.831,06 pari al 5%, a Riserva Legale, ai sensi dell'art. 2430 c.c.,
- quanto a euro 11.700.790,07 Utili Portati a Nuovo.

Roma, 31 marzo 2025

Il Presidente del Collegio sindacale

(dott.ssa Paola NOCE)

Il Componente del Collegio sindacale

(dott.ssa Barbara BRANCA)

Il Componente del Collegio sindacale

(dott. Vittorio ZUPO)